

# IL GIORNALE DELLA **Previdenza** dei Medici e degli Odontoiatri



Grande Pharmacie des Halles Centrales (1905, Ars Medica Collections, Philadelphia Museum of Arts)

3

**PARODI**

All'insegna  
della  
trasparenza

43

**FEDERSPEV**

La terza età  
va difesa

49

**VAGNI**

La prigionia  
di un eroe

4

**CONSIGLIO  
NAZIONALE**

Approvato  
il Bilancio  
consuntivo

periodico

DCOER0953 Omologato

Posteitaliane

Poste Italiane SpA

Spedizione in Abb. Post.

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004,

n. 46) art. 1, comma 1

CNS/AC-Roma

# un futuro di certezze.

Per mantenere il tuo standard di vita dopo aver cessato l'attività lavorativa avrai necessità del 75/80% dell'attuale reddito professionale.

FondoSanità è la risposta alle tue esigenze di integrazione previdenziale.

## Fondi chiusi o fondi aperti?

FondoSanità (fondo "chiuso" riservato ai lavoratori del settore) si fa preferire ai numerosi fondi "aperti" disponibili sul mercato per evidenti e concreti vantaggi:

- possibilità di scelta e di eventuali cambiamenti dei gestori;
- influenza sulle scelte attraverso le elezioni dei Rappresentanti dell'Assemblea e del C.d.A.;
- influenza sulle scelte strategiche ed organizzative del fondo;
- commissioni di gestione (tra 0,10% e 0,15%) nettamente inferiori ai fondi aperti (in generale tra 0,60% e 2%) e quindi solo 1,5% in 10 anni e non il 6-20%, con sensibili differenze nei rendimenti accumulati e quindi nel capitale e nella rendita vitalizia;
- nessuna spesa per pubblicità e nessuna commissione da corrispondere a venditori o agenti.

## Prestazioni pensionistiche

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce con almeno cinque anni di partecipazione. L'associato potrà chiedere che gli venga liquidato subito, sotto forma di capitale, al massimo il 50% dell'importo maturato, mentre il rimanente verrà impiegato come premio unico per l'acquisto di una rendita vitalizia rivalutabile personale oppure reversibile (moglie, ecc.). In misura non eccedente il 10% della propria contribuzione annua, è possibile acquisire polizze vita assicurative complementari per la copertura dei rischi di invalidità e premorienza.

Il regime di capitalizzazione (il capitale versato più i rendimenti accumulati serviranno a garantire le prestazioni pensionistiche future) e di contribuzione definita (il livello contributivo è predefinito e la pensione è in funzione del rendimento netto del fondo) scelti da FondoSanità, lo rendono uno strumento previdenziale sicuro, trasparente, vantaggioso, necessario.

### CAPITALE TOTALE

### RENDITA ANNUALE LORDA

Euro 51.645,69

Euro 3.640

Euro 154.937,07

Euro 10.920

Euro 258.228,45

Euro 16.650,64

Esempio di rapporto tra capitale accumulato (versamenti + rendimenti) e rendita vitalizia calcolato utilizzando un coefficiente medio di conversione per l'età di 65 anni. (Legge 335/95)

## Per aderire:

A) Scaricare dal sito internet **www.fondosanita.it** la SCHEDA DI ADESIONE e il MODULO DI BONIFICO.

B) Spedire la SCHEDA DI ADESIONE compilata unitamente alla copia del BONIFICO EFFETTUATO alla Segreteria di FondoSanità, Piazza della Repubblica, 68 - 00185 Roma.



PER INFORMAZIONI:

Tel. 06 48294333 Sig.ra DANIELA BRIENZA

Tel. 06 48294337 Sig.ra PAOLA CINTIO

Fax 06/48294284 - E-mail: [segreteria@fondosanita.it](mailto:segreteria@fondosanita.it)

**www.fondosanita.it**

## Come pagare MENO TASSE

I benefici fiscali per chi aderisce a FondoSanità sono consistenti: i versamenti infatti sono oneri deducibili in capo all'iscritto per un importo annuale complessivamente non superiore a 5.164,57 euro.

Per i familiari a carico i versamenti sono deducibili dal reddito IRPEF del "capofamiglia", sempre nel limite complessivo di 5.164,57 euro; la deducibilità fiscale, peraltro, è indipendente dalla detrazione di imposta IRPEF del 19% per le Polizze Vita eventualmente stipulate dall'iscritto prima del 1° gennaio 2001. Inoltre la tassazione della rendita vitalizia del 15% è ridotta dello 0,30 per ogni anno eccedente il 15° anno di partecipazione fino ad arrivare al 9%.



**ChiSiamo:** FondoSanità, approvato dalla COVIP il 26 luglio 2007, è una associazione senza fini di lucro il cui unico obiettivo è quello di offrire un valido strumento di previdenza complementare agli esercenti le professioni sanitarie. Nasce dalla trasformazione del preesistente FondoDentisti che, costituito nel 1996, ha già assicurato la previdenza integrativa agli odontoiatri italiani dall'aprile 1999, risultando il primo fondo pensione chiuso destinato ai lavoratori autonomi. Possono già aderire a Fondosanità tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'ENPAM, gli infermieri iscritti all'ENPAPI, i farmacisti iscritti all'ENPAF e gli iscritti alla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI (infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia), nonché i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti.

# Visita il sito dell'ENPAM



giornale

[www.enpam.it](http://www.enpam.it)

cerca nel sito

Per i soli iscritti

utente

**IN PRIMO PIANO**

- Specializzandi: conferma posizione dell'Enpam. I versamenti alla gestione separata dell'Inps dovranno essere effettuati con aliquota ridotta
- Fondo Generale "Quota A": contributi obbligatori per il ruolo 2008
- L'Enpam fa proprio il d.lgs 231/2001 e vara il codice etico

**Accedi alle NOTIZIE**



Consulta la tua rivista **ONLINE**

# IL GIORNALE DELLA Previdenza

dei Medici e degli Odontoiatri

## in questo numero

- |                                                                      |                                                  |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| <b>3</b> All'insegna della trasparenza                               | <b>49</b> Vagni: la prigionia di un eroe         |
| <b>4-36</b> Consiglio Nazionale                                      | <b>50-51</b> La sanità nel Granducato di Toscana |
| <b>37</b> "A cuore aperto"                                           | <b>52-54</b> In editoria                         |
| <b>38-39</b> L'intervista /1: ictus e riabilitazione                 | <b>55</b> Muti... al San Carlo                   |
| <b>40-41</b> L'intervista /2: veterinari e medici                    | <b>56-57</b> Un "passepartout" per l'arte        |
| <b>42-43</b> L'intervista /3: vaccino anti-HPV.<br>Notizie Federspev | <b>58-59</b> Più cuore e più testa               |
| <b>44</b> Sincope, nemico occulto                                    | <b>60-61</b> Lettere al Presidente               |
| <b>45</b> Sifop: associazioni di pazienti                            | <b>62</b> Filatelia                              |
| <b>46-48</b> Congressi, convegni, corsi                              | <b>63</b> L'avvocato                             |
|                                                                      | <b>64</b> Congresso Previasme                    |



## IN COPERTINA

A partire dal 1800, le secolari "spezierie" si trasformarono in "farmacie" sempre più ampie e organizzate, alcune addirittura lussuose, continuando - con materiali e mezzi efficaci e "moderni" - nella tradizionale preparazione autonoma dei medicinali, ma anche nel commercio dei prodotti della nascente Industria del farmaco. Non di rado questi "negozi" - come quello raffigurato in copertina - costituivano pregevoli punti di incontri culturali tra farmacisti, medici e letterati.

## Sempre all'insegna della trasparenza

di Eolo Parodi



**Q**uello svoltosi il 27 giugno, con l'approvazione di un lusinghiero bilancio consuntivo 2008, è stato un ottimo Consiglio Nazionale che ha visto, come sempre, la partecipazione attenta e direi appassionata dei nostri Ordini Provinciali. Ecco perché, in questo numero del giornale, come potrete constatare, al dibattito del Consiglio Nazionale è stato dedicato un notevole spazio. Vogliamo che la comunicazione tra l'Enpam e i suoi iscritti avvenga con sempre maggior chiarezza grazie alla capillare conoscenza dei problemi sul tappeto.

Tengo a ribadire che noi tutti siamo fieri per i risultati presentati nell'ambito di un'assoluta trasparenza che ha supportato le

moderne strategie ed i piani d'investimento messi in opera dall'Ente soprattutto negli ultimi 10 anni.

Il nostro costante progresso ha, come era logico, catturato l'attenzione, non sempre benevola, dei media. Ma questo non ci deve distogliere dal nostro impegno quotidiano in favore dei nostri iscritti.

La crisi economico-finanziaria attuale ha investito tutto il mondo e ci ha costretti ad un atteggiamento di estrema e giusta prudenza per tutelare il patrimonio, specie laddove esiste un maggior rischio. È chiaro, che se intendiamo predisporre un fondo anti - rischi (voce che esprime una quantificazione del rischio e non un onere consolidato), significa che ad oggi non abbiamo perduto nemmeno 1 euro.

Con il costruttivo apporto dei Presidenti degli Ordini, continueremo ad essere a completa disposizione dei colleghi affinché ci sia una piena convinzione che i risultati ottenuti in questi anni sono il frutto del lavoro costante di una squadra affiatata, capace ed estremamente responsabile, di cui non si può non essere orgogliosi. •





*Da sinistra: Maria Clemens Barberis, il direttore generale Alberto Volponi, il vice presidente Giampiero Malagnino, il presidente Enpam Eolo Parodi, il vice presidente vicario Mario Falconi e il presidente del Collegio sindacale Ugo Venanzio Gaspari*

## Approvato il Bilancio Consuntivo 2008

Il Consiglio Nazionale dell'Enpam riunito a Roma il 27 giugno ha approvato a larghissima maggioranza (due gli astenuti su 105 aventi diritto al voto) il Bilancio consuntivo 2008. Particolare attenzione ha riscosso la relazione del presidente Eolo Parodi che ha illustrato con la consueta precisione i “numeri” di un Ente in costante positiva evoluzione. Il presidente si è avvalso nell'esposizione della collaborazione dei vice presidenti Mario Falconi (vicario) e Giampiero Malagnino, dei consiglieri Maurizio Dallochio e Alberto Oliveti, del presidente del Collegio sindacale Ugo Venanzio Gaspari, del direttore generale Alberto Volponi, coadiuvato da Maria Clemens Barberis ormai storica segretaria del Consiglio Nazionale

Il salone dell'Enpam era stracolmo. C'erano i rappresentanti degli Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri. La presentazione del Bilancio consuntivo 2008 era particolarmente attesa, specie in un momento di crisi economica mondiale come l'attuale. La tensione era, in un certo senso, palpabile anche se tutti sono da anni al corrente che i Bilanci dell'Enpam sono sempre degni d'essere portati ad esempio. Eolo

Parodi, come è suo costume, non ha usato giri di parole. In piena forma fisica, ha subito affrontato il cuore del problema: “L'avvenire dell'Enpam dipende, soprattutto, dall'accordo tra i medici e gli odontoiatri e dalla fiducia verso gli amministratori”.

Anche le Consulte (quattro astenuti su 81 componenti) hanno dato parere favorevole al Bilancio Consuntivo 2008. Parodi all'attacco: “Noi siamo orgo-

gliosi di presentare questo Bilancio, forse il più importante e positivo da quando esiste l'Enpam. Ora vi mostro i dati frutto di un duro lavoro da parte dei nostri uffici supportati dai consiglieri tutti, legati a questo successo".

Il presidente è poi passato ad illustrare il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2008 servendosi delle tabelle riportate.

**BILANCIO CONSUNTIVO 2008****Risultato di Gestione**

|                                      |                 |
|--------------------------------------|-----------------|
| Ricavi gestione previdenziale        | € 2.075.773.914 |
| Uscite per prestazioni previdenziali | € 1.026.454.860 |
| Avanzo gestione previdenziale        | € 1.049.319.054 |
| Ricavi gestione non previdenziale    | € 456.071.721   |
| Oneri gestione non previdenziale     | € - 829.421.245 |
| Totale avanzo                        | € 675.969.530   |

**BILANCIO CONSUNTIVO 2008****Patrimonio netto**

|                                          |                 |
|------------------------------------------|-----------------|
| Riserva legale (art. 1 c. 4 Dlg. 509/94) | € 8.316.999.849 |
| Utile d'esercizio                        | € 675.969.530   |
| Totale                                   | € 8.992.969.379 |

*Il patrimonio Netto è incrementato del 8,13% rispetto al 2007 (€ 8.316.999.849)*

L'esposizione del prof. Parodi è proseguita con l'analisi sul risultato della gestione. Le entrate contributive per tutti i Fondi di Previdenza sono aumentate del 4,12% circa rispetto all'esercizio precedente, mentre le spese complessive per prestazioni previdenziali registrano un aumento del 4,33% circa.

Tra le entrate contributive, se si considerano i proventi straordinari, la percentuale di incremento sale al 15,55% rispetto all'esercizio 2007, soprattutto per quanto riguarda il Fondo della libera professione Quota B del Fondo di Previdenza Generale.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, la contrazione dei proventi per fitti e recuperi spese, che ammontano a complessivi euro 130.071.564, con un decremento di circa il 10,45% rispetto al risultato della gestione 2007, è dovuta alla vendita di cespiti oggetto dell'operazione di spin-off.

I risultati complessivi del Bilancio consuntivo sono così suddivisi:

**Ricavi da gestione previdenziale:**

|                                     |                        |
|-------------------------------------|------------------------|
| Contributi                          | € 1.852.057.183        |
| Entrate straordinarie               | € 223.716.731          |
| <b>Totale entrate previdenziali</b> | <b>€ 2.075.773.914</b> |

**Uscite per prestazioni previdenziali:**

|                                      |                        |
|--------------------------------------|------------------------|
| Prestazioni                          | € 1.023.039.839        |
| Uscite straordinarie                 | € 3.415.021            |
| <b>Totale spese previdenziali</b>    | <b>€ 1.026.454.860</b> |
| <b>Avanzo gestione previdenziale</b> | <b>€ 1.049.319.054</b> |

**Gestione non previdenziale:**

|                         |                       |
|-------------------------|-----------------------|
| Altri ricavi e proventi | € 456.071.721         |
| Altri costi e oneri     | € -829.421.245        |
| <b>Differenza</b>       | <b>€ -373.349.524</b> |

**Totale avanzo € 675.969.530**

Il Presidente sottolinea il consistente incremento dei versamenti del 2% a carico delle società professionali mediche e odontoiatriche e delle società di capitali che operano in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale. L'incremento è da ricondurre, esclusivamente, al maggior numero di professionisti beneficiari della contribuzione di cui alla legge n. 243/2004, determinatosi a seguito del positivo evolversi del contenzioso giudiziario e dell'attività di sollecito svolta in via amministrativa.

Il prof. Parodi è poi passato a parlare di investimenti patrimoniali.

Per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali, anche nel 2008 il peso delle attività mobiliari è cresciuto sensibilmente, mentre non è stato possibile concludere durante l'esercizio le iniziative di investimento nel settore immobiliare, che richiedono indubbiamente

**BILANCIO CONSUNTIVO 2008****Patrimonio immobiliare****Fondo Ippocrate**

|                                |                 |
|--------------------------------|-----------------|
| Valore del Fondo al 31/12/2008 | € 1.162.385.500 |
| valore di ciascuna quota       | € 522.005       |

**I dividendi distribuiti e derivati dalla gestione del Fondo sono pari ad € 18.808.555**

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Patrimonio immobiliare

|                                                      | 2007  | 2008  |
|------------------------------------------------------|-------|-------|
| Rendimento lordo<br>(rispetto ai valori di bilancio) | 5,13% | 5,28% |
| -Al netto di oneri di gestione                       | 3,97% | 3,75% |
| -Al netto anche di imposte<br>(IRPEG, ICI)           | 1,79% | 1,80% |

mente tempi lunghi di ricerca, individuazione, selezione, approntamento di complessi strumenti tecnico-giuridici e contrattuali.

Il presidente ha quindi dato la parola al prof. Maurizio Dallochio invitandolo a fornire spiegazioni e chiarimenti sul patrimonio mobiliare.

### MAURIZIO DALLOCHIO

CONSIGLIERE ENPAM



**È** sempre bello ed emozionante essere con voi, che conosco oramai da tanti anni, grazie all'affetto dei Colleghi del Consiglio e, in particolare, del Presidente Parodi.

Parto da un paradosso, ho la sensazione che un po' – non dico “tutti noi” – ma molti dei presenti e molti di coloro che sono a casa e svolgono la professione medica, ritengano

che l'Enpam debba sempre vincere.

L'Enpam, purtroppo, come tutti gli altri operatori che fanno investimenti, può vincere e talora può perdere. E questo è naturale perché, nel momento in cui si fanno degli investimenti è del tutto evidente che, sia che compri un'azione, sia che compri un'obbligazione, sia che compri qualsiasi tipologia di titolo o di immobile, segui in qualche modo il ciclo del mercato.

Noi abbiamo sempre detto che il nostro orizzonte temporale è di lungo, lunghissimo periodo. Abbiamo sempre detto che non dovrebbe interessarci che cosa è

successo ieri e che cosa succederà domani. Dovremmo cercare di raggiungere un equilibrio che è conseguente alla vita prevista della classe medica, dunque auspicabilmente all'eternità.

Allora, la turbolenza che ci può essere in un certo periodo, che porta ad una riduzione del valore del patrimonio, non deve spaventare. Deve spaventare solo se la turbolenza che si viene a generare impatta pesantemente sulle condizioni per poter corrispondere le pensioni; e questo non è certamente il caso del nostro Ente.

La turbolenza poi è qualche volta acuita da organi di stampa superficiali se non del tutto incompetenti, che rilanciano non notizie, ma indiscrezioni, spesso false, su argomenti importanti come i bilanci. Proviamo a prendere la notizia apparsa su un allegato periodico del Sole 24 Ore.

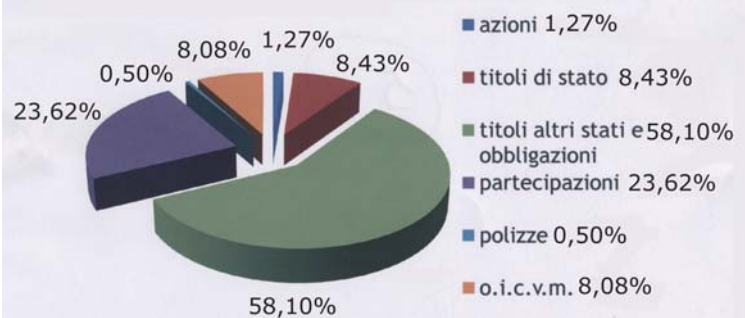
Un allegato che di frequente riporta pettegolezzi e maldicenze, anziché fatti e commenti.

Bene, nel prevedere un movimentato Consiglio Nazionale per quest'oggi, riferisce di perdite per cinquecentocinquanta milioni, dando un'enfasi di assoluto rilievo alla notizia.

Ora, proviamo a pensare anche che ci siano state effettivamente delle perdite, e dirò subito che il tema è più contabile che “monetario” – il Presidente lo ha già rimarcato con attenzione e con correttezza –; poniamo che ci fossero state nel patrimonio Enpam delle perdite per cinquecentocinquanta milioni. Bene, il patrimonio dell'Ente è di circa nove miliardi, a valore di Bilancio. Credo che il suo valore corrente sia significativamente superiore; ecco, se in un anno nel quale le Borse hanno perso mediamente il 40%, nel quale il PIL, la disoccupazione, gli ordini all'Industria sono crollati – e non spendo una parola in più perché i giornali li leggiamo tutti – se avessimo perso cinquecento-

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

### Composizione del portafoglio mobiliare al 31/12/08



cinquanta milioni, cioè circa il 6% del patrimonio – attenzione, “perso” poi bisogna vedere che cosa vuole dire, su questo argomento ritorneremo fra poco – è qualcosa che dovrebbe far tremare le vene nei polsi ai medici?

È qualcosa di cui ci si dovrebbe preoccupare o vergognare?

La vita di questo Ente è infinita, e le gravissime turbolenze che si manifestano nel mercato non devono fare tremare le vene nei polsi a nessuno.

## NOTIZIE ALLARMANTI

Provo a leggersi alcune notizie apparse sulla stampa, che sono in linea con ciò che vi sto dicendo.

Pensate, il Presidente dell’ANIA, Fabio Cerchiai, dice: “Nei Fondi Pensione italiani, nel complesso, il rendimento delle forme pensionistiche è stato pari a meno 8,4% per il 2008”, per cui complessivamente le forme complementari di pensione, lo scorso anno, hanno perso l’8,4%.

Il capo di Allianz Europe dice: “Nel 2008 i livelli di capitalizzazione dei piani pensionistici aziendali e individuali sono calati del 30%”. E’ interessante il dato di Banca Italia. Quest’articolo riporta che Banca Italia ha un suo Fondo Pensione, destinato ai suoi dipendenti. Al suo interno ci sono due comparti, un comparto A e un comparto B. Il comparto A ha perduto il 4,09%, il comparto B ha perduto il 21,06%. E stiamo parlando di Banca d’Italia!

Se ampliassimo l’analisi a livello internazionale, gli esempi potrebbero essere ancora più significativi. Cito sempre articoli recenti che vi rimetto a disposizione. “Fondi Pensione USA, dato settoriale, perso il 30%”. Prendiamo poi CALPERS, storicamente il più grande fondo pensione al mondo. Dice l’articolo che vi cito: “Il Fondo Pensione dei dipendenti pubblici della California ha perso il 26,6%, da luglio 2008 a gennaio 2009. CALPERS ha perso novantacinque miliardi di dollari, ossia il 36,5% nell’anno 2008.

Obiettivamente il nostro scenario è completamente diverso. Ho sempre detto – e il Presidente l’ha rimarcato – che quando i mercati, e succederà prima o poi, dovessero impennarsi, noi non seguiremo l’impennata dei mercati, perché siamo molto prudenti, molto più tradizionali, molto più inclini a difendere il capitale, che a inseguire rendimenti elevati.

Fortunatamente – e si è dimostrato – nel momento in cui i mercati sono drammaticamente crollati, noi siamo stati in grado di tenere, con contrazioni del tutto ragionevoli, rispetto ad un andamento che pote-

va essere davvero catastrofico.

Pensate, questo è Il Sole 24 Ore di ieri, il quotidiano che tutti conosciamo, e dice sui dottori commercialisti e sulla loro Cassa: “Il patrimonio netto, a fine 2008, sfiora i duemilaottocentonovanta milioni”, tre miliardi circa, per cui circa un terzo dell’Enpam, per intenderci. Noi siamo circa a nove miliardi.

“Dopo le minusvalenze nelle gestioni patrimoniali determinate dalla crisi finanziaria” – l’equivalente di centoquarantacinque che citava il Presidente, prima – “la Cassa è corsa ai ripari: circa centonovanta milioni vanno a integrare il fondo oscillazione titoli”, per cui, se per semplicità facciamo il rapporto di circa duecento milioni sul valore dei tre miliardi di patrimonio dei Commercialisti, per noi sarebbe l’equivalente di seicento milioni da accantonare al fondo oscillazione valori mobiliari.

Qui però viene riportata come una notizia – come d’altra parte è – molto positiva. E’ in ogni caso necessario andare a interpretare cos’è un fondo oscillazione valori mobiliari.

## IL NOSTRO PORTAFOGLIO

Lo facciamo tra un istante, ma prima lasciatemi illustrare com’è composto attualmente il nostro portafoglio mobiliare utilizzando alcuni lucidi. Ovviamente, come vi è noto, abbiamo una grande presenza di titoli obbligazionari, come deve essere per un portafoglio difensivo; abbiamo pochissime azioni, abbiamo Titoli di Stato in misura piuttosto consistente e decisamente crescente – ricordo che nel 2009 è stato realizzato un importantissimo investimento in Titoli di Stato proprio in corso di esercizio; però ovviamente la fotografia qui riportata si ferma al 31/12/2008 –. Abbiamo poi gestioni delegate a primarie entità esterne, in un panorama complessivo che delinea un portafoglio che vorrei definire, come sempre ho fatto, di natura altamente prudentiale.

Ecco, mi soffermo un istante sul rischio oggettivo dei nostri titoli immobilizzati.

Essa illustra il loro “rating”, argomento sul quale vi ho annoiato già più di una volta. Il rating è un voto che viene assegnato a qualsiasi titolo, a qualsiasi emissione o entità – che lo richieda – per qualificare la solidità, per qualificare la credibilità, per qualificare nel tempo il permanere di quell’investimento.

Noi abbiamo un portafoglio che a maggio del 2009 è in larga parte “a voto molto alto”. Il gergo tecnico è “investment grade”. In particolare circa l’85% del portafoglio ha una qualità intrinseca paragonabile allo Stato

Italiano con una non dissimile probabilità di insolvenza. Il nostro portafoglio immobilizzato ha caratteristiche di solidità tali per cui – vi cito soltanto le ricerche scientifiche del Prof. Edward Altman, recentemente aggiornate – la possibilità che un titolo investment grade, cioè con una qualificazione di solidità che va nella classifica di rating Standard and Poor's tra tripla B, e tripla A, la possibilità che vada in default – è gergo tecnico per dire “che salti in aria” – è davvero modestissima, sia nel breve che nel medio lungo periodo.

Dunque abbiamo più dei quattro quinti del totale del patrimonio che è complessivamente “investment grade”. Ma osservate che abbiamo un segnale di peggioramento. In confronto al novembre dell'anno scorso, il valore dei titoli investment grade era significativamente più elevato, cioè il 92%. Ma evidentemente da novembre fino a marzo di quest'anno c'è stato Armageddon nel mondo e nei mercati finanziari, per cui è inevitabile che ci sia stata una riduzione nella qualità complessiva del portafoglio. Anche da qui nasce l'esigenza prudenziale di effettuare l'accantonamento al fondo oscillazione, al quale arriveremo immediatamente.

Ecco l'accantonamento, il famoso accantonamento di quattrocento milioni!

Vorrei spendere una parola su che cos'è un accantonamento. Scusate se sono didascalico e magari anche un po' noioso. Spero non mi ascoltino i maestri della Ragioneria perché inorridirebbero, ma provo ad usare una metafora per rendere più chiara la spiegazione.

Un accantonamento è quello che, in linea di principio, ciascuna famiglia, ciascuna Istituzione dovrebbe fare, nel momento in cui fosse solida e “ricca”, per cercare di fronteggiare qualche imprevisto che si può sempre sviluppare in un momento futuro.

Allora, se la vostra domanda è: “Rispetto ai nostri investimenti, abbiamo avuto, ad oggi, dei casi di default? Cioè c'è qualche investimento che non rivedremo mai più perché è ‘saltato in aria?’”, la risposta è: “No”.

Tra l'altro, devo dirvi anche con un bel sorriso di soddisfazione, perché vuole dire che siamo anche fortunati, che non siamo mai incappati i giornali li leggiamo tutti e l'Enpam esiste da tanti anni – in casi come Parmalat, Cirio, Giacomelli, Madoff – sessantacinque miliardi di dollari di truffa, bruciati! – Enron, Worldcom. Pensate che persino Lehman per noi non è quasi stato un problema!

Accidenti! Lehman era lo sponsor della mia cattedra, in Università Bocconi! Ricordo a tutti noi che per la sponsorizzazione è la Bocconi a ricevere i denari, non il prof. Dallochio! E ricordo pure che sull'argomento vi furono persino delle interpellanze che alla fine, hanno sortito l'effetto di “ripararci dal danno”!

## PRESIDENTE

Perché con quello che è capitato a lui, io mi sono trovato una fifa orba! Avevamo dei soldi alla Lehman Brothers, ho dato ordine di vendere e ci abbiamo guadagnato perché abbiamo preso i soldi. Altri si sono legati a Lehman, noi Lehman l'abbiamo lasciata...

C'è anche un po' di fortuna!

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

### E.N.P.A.M. Il risultato della gestione non previdenziale

Accantonamento di **400** milioni di Euro al “fondo oscillazione valori mobiliari” effettuato in via prudenziale

Tali somme non costituiscono una perdita monetaria ma solo un accantonamento prudenziale. Le cedole maturate e in minima parte le plusvalenze monetizzate sul portafoglio dei titoli obbligazionari in gestione diretta capitalizzate al 2008, ammontano a circa **400** milioni di Euro

## NESSUN INCARICO

Dicevo, Lehman Brothers – scusate, solo per chiarezza e per completezza di informazione – a me non ha mai dato incarichi di alcun tipo né remunerazioni. Cosa da rimarcare, essendo io professionalmente vicino a moltissime realtà finanziarie. Solo a titolo di esempio ho rapporti professionali con Società Generale; JP Morgan; Morgan Stanley; Citigroup; DFD... tutte le entità che dichiaro con trasparenza e sincerità e che mi hanno indotto a non esprimere voti in Consiglio. Ma Lehman proprio no! E tra l'altro Lehman Brothers è saltata in aria, lasciando in Enpam una modestissima traccia di sé.

Dimenticavo Standford, che ha fatto sette miliardi di buco... In tutto questo l'Enpam non è mai entrata!

Come già detto, è anche fortuna, ve l'assuro! Ma non solo...

Torniamo all'accantonamento dei quattrocento milioni. Pensare che il nostro portafoglio, quest'anno, l'anno prossimo o in futuro, a fronte del disastro che c'è là fuori, non subisca alcuna perdita è impensabile!

Se altre entità a noi simili hanno perso enormi frazioni del patrimonio così come abbiamo visto prima, noi

quest'oggi ci presentiamo dicendo: "Dopo aver svalutato di circa 145 milioni i titoli in gestione da parte dei nostri gestori, riteniamo opportuno effettuare anche un accantonamento a un fondo".

Badate, "svalutazione" vuole dire che, rispetto al valore al quale erano stati iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2007, al 31 dicembre 2008 i titoli gestiti da terzi hanno un valore che è inferiore di centoquarantacinque milioni. Non è che abbiamo "buttato dalla finestra" centoquarantacinque milioni. Quegli stessi denari potrebbero "ritornare" se i mercati subissero inversioni di tendenza.

Attenzione, che questi stessi titoli, come ha annunciato il Presidente, se andiamo a vedere quanto valgono oggi, hanno già ripreso trentuno milioni, per cui centoquarantacinque sono già diventati, per intenderci, centoquattordici.

Ma questo è totalmente irrilevante se torniamo a considerare la lunga, auspicabilmente infinita vita dell'Ente!

Mi piace invece ritornare ai quattrocento milioni: quattrocento non sono a fronte, al momento, di perdite rilevate di alcun tipo; però è ragionevolissimo ritenere – l'avete visto prima, una parte dei nostri titoli non è investment grade – è ragionevolissimo credere che una parte di questi titoli possa finire in default. Ma ci mancherebbe altro con lo scenario da paura che abbiamo vissuto e stiamo vivendo!

Abbiamo investito nove miliardi. Ragionevolmente, alla fine di quest'anno, dieci miliardi. Non è forse ragionevole pensare che nel portafoglio complessivo vi sia una porzione pari a qualche punto percentuale, che nella vita dell'Ente vada in default? Ebbene ecco il senso dell'accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari!

In realtà potremmo anche riprendere quei denari, come dice il Presidente, perché non è affatto detto che perderemo l'intera somma accantonata! Tuttavia – e ve lo dico con sincerità – è pressoché certo che nel tempo perderemo qualcosa, come è giusto che ciascun investitore sia pronto a riconoscere. In fondo chiunque di noi abbia fatto un investimento negli anni scorsi, sa che cosa gli è capitato in questi mesi. Vi immaginate se oggi l'Ente si presentasse al Consiglio Nazionale e dicesse: "A noi non è successo niente, non abbiamo perso né perderemo nulla..." Ma vi pare possibile? Di per certo andiamo incontro a qualche perdita ma dobbiamo saperlo con la totale serenità e con la consapevolezza del fatto che siamo investitori e che non siamo Mago Merlino!

Se fossimo Mago Merlino, evidentemente, meglio ancora, Re Mida, beh, probabilmente non saremmo qua!

Allora, questi quattrocento milioni sono un cuscinetto di grasso che ci siamo messo intorno alla vita perché stiamo attraversando il deserto e vogliamo essere sicuri che, se non troviamo l'acqua e non riusciamo a trovare da mangiare, un po' di grasso al quale attingere lo abbiamo messo da parte.

Questo è il concetto.

Non sono soldi che abbiamo monetariamente portato via dal Bilancio, intendiamoci. Non c'è un'uscita di quest'importo. Quei soldi restano ancora investiti e disponibili. Semplicemente, in futuro, se dovessero esserci delle perdite, perché nell'ambito di tutti gli investimenti che abbiamo fatto ho già detto troppe volte che qualcuno potrebbe soffrire, noi abbiamo già fatto l'accantonamento relativo. Il che vuole dire che sul conto economico dell'Ente dell'anno prossimo non apparirà quella perdita, semplicemente perché attingeremo al fondo che abbiamo accantonato. Continuando con la metafora, riduciamo un pochetto la fascetta di lardo che ci siamo messi intorno alla pancia, in periodi di vacche grasse.

La mia idea è che il fondo oscillazione valori mobiliari in realtà debba essere mantenuto e alimentato nel tempo, per lasciarlo in eredità ai futuri amministratori della Fondazione, ai medici, e avremo creato la fascetta di grasso, alla quale gli amministratori dell'Ente potranno attingere.

## TITOLI IMMOBILIZZATI

Vi è un punto del quale ancora non vi ho parlato, a proposito dei titoli immobilizzati. Mi riferisco al loro rendimento ad oggi.

I titoli che abbiamo immobilizzato in portafoglio, se consideriamo il valore attuale di quello che hanno corrisposto monetariamente negli anni scorsi, da quando abbiamo cominciato a investire in questo comparto, hanno reso un valore attuale, non di quattrocento milioni di euro, ma di quattrocentotrentadue milioni. In sostanza, se noi cumuliamo tutto quello che abbiamo percepito per la detenzione di questi titoli, abbiamo trentadue milioni in più rispetto a quello che oggi stiamo accantonando.

Non soltanto dunque non ci sarebbe nessun danno patrimoniale complessivo, se prendessimo questi quattrocento milioni e li "gettassimo" fuori dalla finestra; ma avremmo ancora un beneficio superiore a trenta milioni.

E ho già detto che i quattrocento milioni non li "gettiamo" per nulla fuori dalla finestra...

Ho concluso questa breve esposizione e spero di

potervi fornire altri dettagli nel corso della nostra mattinata. Ma prima di congedarmi vorrei lasciarmi andare a un paio di considerazioni personali.

Siccome capita spesso di leggere i giornali e capita spesso di essere "punti" dai giornalisti, io quest'oggi sono con particolare piacere a rispondere a qualsiasi domanda, anche di natura personale, perché credo che, essendo orgogliosamente membro del Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, argomenti che hanno a che fare con il Private Equity e con DGPA Capital in particolare, con i miei allievi, con i conflitti di interesse, credo che possano essere tranquillamente condivisi in una sala come questa, a fronte di qualsiasi domanda che voi vi sentiate di fare.

### ACCETTO PROVOCAZIONI

Vi prego, non sentitevi in difficoltà nel porgere quesiti anche di natura provocatoria, perché preferisco essere sereno con le persone che ammiro per il lavoro che svolgono, piuttosto che sentirmi in difficoltà a fronte di qualche cosa che non esiste o di illazioni e falsità. Per cui sono pronto davvero a rispondere a qualsiasi vostra domanda.

*Il prof. Dallochio risponderà ai quesiti posti dai Presidenti degli Ordini o loro delegati al termine di tutti i loro interventi (pag. 26).*

*Il presidente dopo aver ringraziato il prof. Dallochio ha dato la parola al consigliere Alberto Oliveti.*



### ALBERTO OLIVETI CONSIGLIERE ENPAM



**L**a gestione previdenziale riportata nel Bilancio Consuntivo 2008 mostra nei classici parametri di riferimento nel rapporto tra prestazioni e Patrimonio, tra contribuenti attivi e pensionati e tra contributi e prestazioni, delle condizioni di salute dei Fondi di Previdenza sostanzialmente soddisfacenti ad eccezione del Fondo del Convenzionamento Esterno od Accreditamento.

Quest'ultimo sconta i ritardi di riscossione dei contributi del 2% sui fatturati annui dovuti dalle società professionali a seguito del contenzioso giudiziario che si è instaurato, anche se l'azione amministrativa di sollecito ha portato ad un significativo incremento delle entrate e del numero degli iscritti attivi. A tal proposito si rammenta come per questi ultimi sia stata decisa dal CDA della Fondazione l'adozione del metodo contributivo di calcolo delle pensioni.

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti i bilanci tecnici al 31 dicembre 2006 che danno conto delle proiezioni attuariali dei fondi di previdenza e costituiscono il necessario riferimento per assicurare la stabilità delle gestioni nel rispetto di quanto disposto dalla finanziaria 2007 che ha spostato tale equilibrio ad almeno trenta anni, dagli originali quindici anni stabiliti alla data della privatizzazione del 1995.

Ricordo come i requisiti richiesti dalla privatizzazione fossero un rapporto patrimonio/prestazioni superiore a cinque (attualmente in termini di legge è 21,5 mentre se prudenzialmente riferito all'anno corrente è superiore a nove!), una proiezione temporale di quindici anni del saldo attivo tra contributi e prestazioni e scansioni triennali di verifica con i bilanci tecnici.

Nel rispettare tali parametri in tutti i Fondi (ad eccezione di quello del Convenzionamento Esterno) rammento come nel frattempo abbiamo anche triplicato il Patrimonio, nonostante sia soggetto all'applicazione di una tassazione che continuiamo a denunciare come iniqua, perché posta su un patrimonio costruito obbligatoriamente a garanzia del diritto costituzionale del pagamento delle prestazioni.

Nel fondo Quota A è praticamente realizzato il proget-

to di allineamento degli archivi anagrafici dell'Enpam, degli Ordini provinciali e della Fnomceo.

E' stato rinnovato l'ACN della Medicina Generale che aumenta l'aliquota contributiva al 16,5% ed instaura la flessibilità contributiva, la possibilità cioè per l'iscritto di optare volontariamente per un incremento della contribuzione a proprio carico sino al massimo del 5% oltre l'aliquota ordinaria.

Ciò definisce per ogni contribuente il passaggio ad una dimensione più partecipata della storia contributiva per cui il medico indipendentemente dalle latenze dei rinnovi convenzionali, può modulare il proprio flusso contributivo, sempre totalmente deducibile ai fini fiscali, per costruirsi un profilo contributivo adeguato, anche in previsione di periodi di riduzione di tale flusso a causa di avvenimenti della propria vita personale, se pensiamo alla maternità per esempio, o a cambi professionali.

La nuova organizzazione del lavoro adottata dagli Uffici e le implementazioni apportate alle procedure informatiche hanno portato in tema di riscatti all'invio agli iscritti di circa 6500 lettere di proposta relativa a tutte le tipologie di riscatto (laurea, allineamento etc..) ed in tema di ricongiunzioni di 830 proposte di ricongiunzione attiva.

Le entrate previdenziali, superiori a due miliardi di euro, sono incrementate di più del 15% rispetto al precedente anno mentre la spesa complessiva per prestazioni di circa un miliardo di Euro ha registrato un aumento del 4,45%.

Stiamo studiando attuarialmente proiezioni a cinquanta anni, l'impatto della gobba previdenziale, l'esodo cioè degli attuali 45-55enni, ci sarà ma saremo in grado di attutirlo grazie all'effetto della consistenza patrimoniale, continuando a garantire pensioni soddisfacenti e di rendimento superiore rispetto alla comparazione con quelli delle gestioni pubbliche.

Sempre nella logica del garantire la pensione massima sostenibile dal sistema, che si fonda su un patto tra generazioni subentranti in cui sostanzialmente chi lavora mantiene chi ha lavorato, con pensioni pagate grazie al flusso dei contributi incassati integrati dai proventi della opportuna messa a reddito del Patrimonio accumulato.

Entità delle pensioni definite applicando al reddito medio di tutta la vita professionale la percentuale risultante dalla somma aritmetica delle aliquote di rendimento annuali assegnate ai contributi incassati mese dopo mese, anno dopo anno.

Nei fatti una costruzione dinamica mese dopo mese, anno dopo anno dell'importo della pensione, mentre il metodo contributivo che i Ministeri Vigilanti ci vorrebbero far adottare definisce la percentuale da applicare al



reddito solo quando ci si pensiona, facendoci rimettere non poco.

Difendiamo finché è possibile questo privilegio della nostra gestione.

Nell'ottica della pensione massima sostenibile dal sistema per costruirci pensioni adeguate dobbiamo però pensare all'integrazione volontaria e tempestiva.

Per farlo dobbiamo cogliere l'attenzione di quanti più medici possibile e prima possibile.

Dobbiamo parlargli al cuore, parlargli dei loro soldi giacenti in Fondazione.

E' venuto il momento di fare come fanno in Svezia. Ad ogni lavoratore viene recapitata annualmente una "busta arancione" ( di indubbio impatto comunicativo) in cui vengono riportati i contributi versati e la stima della rendita ad essi corrispondente.

Adesso anche l'Inps si propone una cosa analoga con il Casellario degli Attivi, al quale anche la nostra Fondazione contribuisce.

Dobbiamo giocare d'anticipo e partire con una iniziativa che comunichi efficacemente a tutti i contribuenti la rendicontazione dei contributi versati e la proiezione della pensione ad essi corrispondente, per sensibilizzarli sull'opportunità di scelte integrative tempestive che nel contempo dobbiamo proporre, per es. promuovendo la flessibilità contributiva, o gli istituti di riscatto di laurea, allineamento etc.. o l'adesione a FondoSanità nel secondo pilastro.

Da tale iniziativa poi si dispiegherebbe correttamente il ventaglio adeguato ed appropriato degli altri strumenti di interazione e comunicazione come il Portale, il Servizio assistenza telefonica, l'informatica, la telematica informativa, le postazioni ai Convegni e quanto altro si ritenga strategico ed efficace adottare.

*Il prof. Parodi passa il microfono al vice presidente vicario Mario Falconi.*

**MARIO FALCONI**

VICE PRESIDENTE VICARIO



**G**razie Presidente, mi hai chiesto di concludere e te ne sono grato. Anzitutto concordo sulla tua dichiarazione di essere orgogliosi per i risultati che oggi sottoponiamo al vaglio dei Colleghi del Consiglio Nazionale.

Mi sia permesso di ringraziare tutti, compresa la Struttura, perché quanto da te illustrato e con altrettanta efficacia da Maurizio Dallochio,

in merito agli investimenti mobiliari e da Alberto Olivetti per la previdenza, è stato possibile, ovviamente, anche per il lavoro, quasi sempre di alta qualità, del nostro personale.

Ora desidero parlare di assistenza partendo dalla solidarietà: valore basilare su cui si fonda il nostro Ente.

Un breve accenno alla comunicazione

Molti sono coloro che ritengono che occorra investire di più in comunicazione e in formazione soprattutto dei giovani.

Concordo pienamente e sostengo da moltissimi anni che, proprio a causa di un diffuso scarso interesse ai

temi previdenziali, bisognerebbe investire strutturalmente nella comunicazione e nella formazione. Troppo spesso ci capita di sentire – in particolare da parte di colleghi ospedalieri – frasi del tipo: "Ma l'Enpam mi dà quattro soldi di pensione!"

Prego i Presidenti di Ordine presenti di aiutarci a spiegare, soprattutto ai medici dipendenti, che, a fronte dei contributi versati, nessun altro Ente sarebbe in grado di garantire rendimenti superiori o pari a quelli dell'Enpam, né contestualmente di usufruire delle varie forme di assistenza previste dai nostri Regolamenti.

Quanti sanno che la semplice iscrizione all'Ordine e di conseguenza all'Enpam determina da subito il diritto ad avere una pensione per i propri familiari in caso di premorienza o per se stessi in caso di invalidità assoluta permanente?

Quanti conoscono le tante forme di assistenza che vengono attivate in moltissime condizioni di fragilità fisica ed economica o per danni da calamità naturali?

Mi sia consentito al riguardo parlare del recente terremoto dell'Aquila.

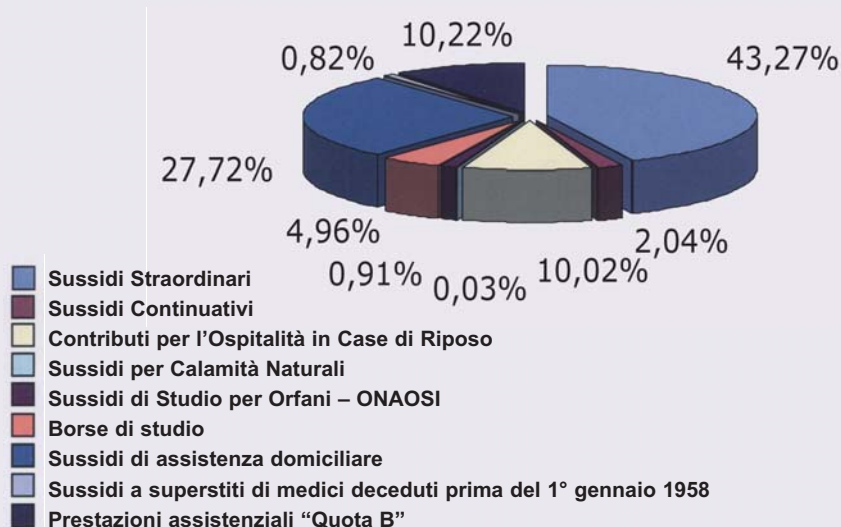
Ho scritto in un articolo, ma Parodi lo dice spesso, che purtroppo tutti i giorni dobbiamo impattare con situazioni personali di nostri Colleghi a dir poco disastrose.

Leggere invocazioni di aiuto e constatare situazioni disperate che spesso vanno al di là dei drammi di un terremoto ci colpisce profondamente. Purtroppo le richieste sono in continuo aumento forse aggravate anche dalla gravissima crisi finanziaria mondiale e italiana che non poteva non contaminare anche il mondo medico.

La tragedia dell'Aquila è stata un disastro per moltissimi medici e odontoiatri, al di là della irreparabile perdita della vita per alcuni e/o per loro familiari. Migliaia di colleghi hanno subito ingenti perdite patrimoniali (casa, studio, attrezzature varie).

Ancor più drammatica si è rivelata la situazione, per i liberi professionisti e per i medici di famiglia che, oltre ai danni patrimoniali, hanno visto, in molti casi, azzerarsi o ridursi notevolmente la capacità reddituale anche per l'esodo di migliaia di cittadini.

Ci sono casi di giovani liberi professionisti, che si ritrovano a dover onorare consistenti debiti contratti per l'acquisto e l'organizzazione di studi professionali che il terremoto ha spazzato via. Credo che gli unici soldi che sono arrivati ai medici e agli odontoiatri in tem-

**BILANCIO CONSUNTIVO 2008****Distribuzione della Spesa per Prestazioni Assistenziali**

più rapidi, siano stati quelli dell'Enpam, perché è bastata una semplice domanda, con l'impegno di produrre successivamente perizie di legge, per avere un primo acconto di quattromila euro.

Occorre sottolineare che, in condizioni normali, l'attuale 5% da destinare all'assistenza, anche se eroso anno dopo anno, ha sempre consentito di soddisfare le richieste. Oggi è diverso.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la richiesta ai Ministeri competenti di elevare, per il biennio 2009/2010, il budget a disposizione all'8%, per poter dare a tutti quello che loro spetta in base all'attuale Regolamento.

Stiamo studiando, con il Direttore e con gli uffici preposti, su sollecitazione di molti medici dell'Aquila, altre possibili forme di intervento che hanno però necessità di approfonditi studi di fattibilità.

Tutti i medici e odontoiatri abruzzesi avranno sino all'ultimo euro loro spettante.

Esprimiamo l'auspicio che il Comitato di garanzia, di cui fanno parte i Presidenti dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo presenti oggi e che salutiamo con affetto, oltre al Segretario e Tesoriere della Fnomceo e il Presidente CAO dell'Aquila, preposto ad amministrare i fondi che volontariamente la Fnomceo e gli Ordini hanno messo a disposizione, li indirizzino prevalentemente verso i liberi professionisti e i medici famiglia.

Operiamo tutti insieme affinché sia diffusa la convinzione che questo è un Ente che va difeso per i valori che esprime, per quello che ha fatto, per quello che sta facendo: basta analizzare la gestione degli ultimi anni, sotto la guida di questo signore alla mia destra (allude al presidente Parodi, ndr). Se andiamo con la mente al passato non sempre tutto ci appare così virtuoso. Noi oggi paghiamo ancora un qualche prezzo di immagine anche a causa di un passato remoto non sempre limpidissimo.

I Consigli di Amministrazione, sotto la guida di Eolo Parodi, hanno dovuto risanare, per esempio, il patrimonio immobiliare; possedevamo cattedrali nel deserto, che non si sa perché siano state acquistate.

Non vorrei mai che questo Ente si facesse prendere da altre sindromi pericolose, ma operi sempre per assicurare le migliori pensioni possibili e per offrire solidarietà senza infingimenti, tenendo presente che il nostro è un Paese dove la parola "solidarietà" spesso è più apparenza che altro, anche se la riferiamo all'attuale contesto del Servizio Sanitario Nazionale.

Le cause dei ritardi, della "sordità" per quanto riguarda il mondo medico – e queste sono cose che diciamo da anni, vero, Eolo? – possono anche addebitarsi al fatto che c'è chi continua a fare guerriccioline stupide. E



se altre categorie professionali ottengono di più è perché sono più compatte, mentre noi alle volte ci comportiamo come se ci dovessimo sbranare, invece che remare tutti da una parte, per raggiungere sempre più importanti obiettivi condivisi.

Io credo che chiunque amministrerà nel futuro questo Ente debba essere valutato e votato per intelligenza, competenza, autorevolezza e soprattutto onestà.

Difendendo il nostro Ente difendiamo l'interesse generale. Ecco, io auguro che quello che tu Presidente stai facendo, che stiamo facendo, possa essere di esempio anche per aiutare il nostro Paese a crescere.

Colleghi potete comunicare a tutti che noi investiremo di più nella comunicazione; però chi ha dei dubbi ha un unico preciso dovere: informarsi e chiedere spiegazioni; è questo il modo per non alimentare dubbi e/o sospetti non solo inutili, ma pericolosi per la stabilità della nostra Fondazione.

Voi siete la cinghia di trasmissione fondamentale, oltre che gli azionisti veri. Abbiate il coraggio di chiedere sempre a noi onestà e trasparenza.

*Siamo alla fase conclusiva degli interventi ufficiali. Il presidente dà la parola al presidente del Collegio Sindacale del quale elogia tutti i componenti: Ugo Venanzio Gaspari (presidente), Vittorio Cerracchio, Francesco Noce, Caterina Pizzutelli e Francesco Vinci.*

### UGO VENANZIO GASPARI

**PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE**



Vorrei riassumere gli elementi essenziali della nostra relazione, che vi è stata trasmessa comunque nella sua interezza, insieme agli altri documenti del Bilancio. La nostra relazione è stata predisposta nel rispetto degli articoli 2429 e 2409 del Codice Civile.

Con l'aiuto di qualche slide vorrei illustrarvi l'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio

abbiamo tenuto sedici riunioni periodiche e assistito a due Consigli Nazionali, diciannove Consigli di Amministrazione e dieci Comitati Esecutivi.

E' stata costantemente svolta l'attività di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile, ed è stata accertata la validità di quest'ultimo a rappresentare in modo veritiero e corretto tutti i fatti di gestione. Sulla base dei controlli che abbiamo espletato e degli accertamenti eseguiti riteniamo che il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale e la Nota Integrativa siano stati redatti per forme e contenuto nel rispetto della normativa vigente e che la relazione sulla gestione sia coerente con quanto indicato nel Bilancio 2008.

Diamo inoltre atto di avere ricevuto dagli Amministratori idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e di avere incontrato periodicamente anche la società di certificazione del Bilancio, che ha espresso parere favorevole in merito al Consuntivo 2008.

Nel corso dell'esercizio inoltre non sono pervenute denunce ai sensi del 2408, Codice Civile.

Venendo ai numeri, il risultato di esercizio di seicen-

tosettantacinque milioni, positivo, è influenzato dal marcato miglioramento del saldo attivo della gestione previdenziale, che è di un miliardo e sconta invece l'andamento della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare complessivamente negativo per trecentosettantatre milioni.

In riferimento a quest'ultimo dato, il Collegio Sindacale prende atto che gli Amministratori, tenuto conto delle particolari situazioni verificatesi sui mercati finanziari, hanno iscritto perdite e svalutazioni sui valori mobiliari per complessivi cinquecentoquarantatre milioni, garantendo una rappresentazione veritiera del patrimonio dell'Ente e sottolineando la chiarezza, il rigore e la trasparenza dei criteri con i quali è stato redatto il Bilancio.

In particolare, il fondo oscillazioni valori immobiliari, al netto delle riprese di valore, ha beneficiato di un incremento di quattrocento milioni e costituisce una congrua riserva a cui attingere in caso di eventuali futuri default dei titoli immobiliari immobilizzati; mentre i titoli dell'attivo circolante sono stati iscritti a valori correnti (mark to market).

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, come già illustrato dal Presidente, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale, prevista dal 509, dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio, passando dal 19,88% al 21,49%, che è, chiaramente, ampiamente al di sopra delle cinque annualità previste dal decreto.

In relazione a quanto precede, noi esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio.



## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Il Giornale della Previdenza



- Il Giornale più diffuso dell'area medica con le sue oltre 430.000 copie a numero
- Informazione puntuale ed articolata sulle attività dell'Enpam
- Eccellenti collaboratori specializzati che si avvalgono anche di un archivio di prim'ordine
- Possibilità di consultazione on-line sul sito dell'Ente

*Il presidente, prima di dare la parola ai presidenti degli Ordini o ai loro rappresentanti, ha fatto proiettare una slide relativa a "Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri". Subito dopo si è soffermato sull'area della comunicazione.*

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Area della Comunicazione

Riorganizzata la sezione del portale relativa a:

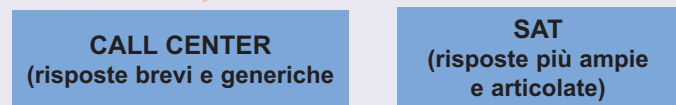


## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Area della Comunicazione

Potenziata la struttura operativa per ottimizzare l'assistenza telefonica all'utenza

2 livelli di accesso



*Ancora qualche dato sempre relativo alla comunicazione:*

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Informatizzazione invio telematico agli Albi Professionali degli OO.MM

## Ad oggi:

Hanno aderito al progetto n° 105 Ordini.

Hanno inviato gli archivi anagrafici n° 101 Ordini.

È previsto un contributo per gli Ordini che hanno già inviato gli archivi anagrafici corretti.



N° 40 Ordini hanno già ottenuto il beneficio.

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

## Informatizzazione invio telematico degli Albi Professionali degli OO.MM

Su un numero complessivo di circa 390.000 iscritti agli Albi:

sono state memorizzate le informazioni relative a circa 295.000 iscritti

circa 228.000 direttamente negli archivi Enpam

67.000 restituite agli Ordini per ulteriori verifiche o modifiche da apportare ai loro archivi

## BILANCIO CONSUNTIVO 2008

[www.enpam.it](http://www.enpam.it)

118.000 utenti registrati

Media annua di accessi al portale: 1.400.000



Nel 2008 25.500 dichiarazioni on line dei redditi professionali soggetti a contribuzione "Quota B" effettuate in Area riservata

Circa 163.000 indirizzi e-mail di iscritti in Ns. possesso

Oltre 83.000 numeri di telefono fissi e 75.000 cellulari comunicati dagli iscritti

Sono stati effettuati n. 5.662 pagamenti tramite carta di credito Enpam per un totale di circa 9 milioni di euro.

*Il presidente, a questo punto, ha dato la parola al presidente dell'Ordine di Bologna. Il prof. Parodi ha risposto singolarmente ai vari interventi.*

## La parola agli Ordini

### GIANCARLO PIZZA

Bologna



È il quarto anno che sono il Presidente ed è la prima volta che prendo la parola al Consiglio nazionale dell'Enpam, e lo faccio spero con chiarezza, raccogliendo l'invito di Dallochio e di Mario Falconi.

Veniamo al sodo, io mi sono letto il Bilancio, per quello che potevo, faccio il medico, non faccio l'economista, però, mano a mano, andando avanti con gli anni ho dovuto imparare qualcosa.

Per esempio, io non penso più a investire in titoli o in fondi che non mi diano il capitale garantito, comunque i soldi che metto su quei pezzi di carta alla fine mi debbono essere garantiti. Il gioco finanziario va attentamente seguito, ma c'è obbligo di prudenza nel gestire i fondi che non sono nostri, che sono la garanzia di una vita tranquilla per i nostri colleghi, soprattutto Fimmg. Diciamo che gli ambulatoriali esterni, gli ospedalieri, comunque, se la cavano. Allora mi chiedevo se questa prudenza non sia stata un po' messa da parte. Ovviamente torniamo alla nota dolente dei -543 milioni di Euro, 145 milioni sono di perdita secca già consolidata, mi pare, mentre i 400 milioni di Euro messi a cuscinetto per galleggiare non sono una perdita reale perché è evidente che i titoli se li vendiamo oggi perdiamo dei soldi, se aspettiamo la scadenza invece possono recuperare e quindi già oggi, per esempio, quei 400 milioni hanno già reso 32 milioni, quindi mi pare questo quello che è stato detto, però mi piacerebbe essere rassicurato.

Raccolgo l'invito di Dallochio a fare chiarezza, nel senso che se ci sono giornali che scrivono cose che possono seminare zizzania, noi dobbiamo ricevere i chiarimenti qui, all'Enpam. Io non sono un esperto giornalista, però sono uno che quando torna al proprio Consiglio dell'Ordine deve specificare ai colleghi i motivi che lo hanno spinto a votare a favore, o contro o perché si è astenuto.

Si vocifera che i titoli Safir che sono qui inseriti abbiano perso il 42% del loro valore, non so se sia vero, pe-

rò ne sono stati comperati ancora nel 2009?

Poi, un'altro episodio che mi ha infastidito; questo è un paese dove il conflitto di interesse è macroscopico a tutti i livelli, e allora io sono contento che il professor Dallochio venga detto proprietario di un Private Equity DGPA Capital, sono contento che, nonostante sia nel nostro Consiglio di Amministrazione, proponga investimenti, sono contento perché sono sicuro che il professor Dallochio ci tiene a rimanere con noi ed è in grado di garantire che la nostra società renda meglio di altre, altrimenti non lo proporrebbe.

### UMBERTO DELLA MAGGIORE

Lucca



Sono il delegato Enpam dell'Ordine di Lucca. Propongo che il professor Dallochio, che io apprezzo e stimolo, tenga sul nostro Giornale della Previdenza una o più pagine, tutte le volte che la rivista viene pubblicata, parlandoci degli argomenti che ci ha proposto stamattina e che possono essere spiegati a chi non è ferrato nel "mobiliare" e su come vanno gli investimenti. Questo eviterà che due o tre colle-

ghi dell'Ordine di Lucca, che sono particolarmente preparati o agguerriti, ci "bombardino" con delle lettere mensili in cui dicono che tutto va male e che siamo male amministrati. Passo alle domande.

Una riguarda in particolare un articolo che ho letto su uno dei nostri giornali, che l'Inpdap e l'Inps, al decesso del titolare liquidano al coniuge superstite la normale aliquota di reversibilità che come tutti sapete è pari al 60%, ma che questa è ridotta al 45%, al 36% e al 30% rispettivamente nei casi in cui i redditi propri del beneficiario nell'anno in corso 2009 superino i 17mila, i 23mila e i 29mila euro. Questa vergognosa detrazione pare sia stata oggetto di numerosi ricorsi in sede giudiziaria, ma senza alcun esito, per cui approfitto della platea che ho davanti per dire a tutti i rappresentanti

degli Ordini dei Medici di promuovere un ricorso da parte della nostra Federazione a questa iniquità. La pensione dell'Inpdap o dell'Inps non è che sia oggetto di un dono da parte dell'Inpdap, è solo il frutto dei nostri risparmi, dei nostri contributi fatti per 30, 40 anni.

Un'altra domanda ancora al Presidente. L'anno scorso in un'assemblea di questo tipo si parlò molto del problema degli specializzandi: come è andato a finire il contributo? Leggo in un giornale sindacale che mi arriva che l'Inps ha definitivamente stabilito che il medico in formazione specialistica non iscritto alla Cassa professionale versi la contribuzione calcolata con aliquota piena, mentre quello iscritto alla Cassa versi i contributi con aliquota ridotta alla stregua di tutte le altre categorie tenute alla gestione separata.

Anche di questo chiedo notizia perché vorrei sul prossimo Bollettino Ordine darne una precisazione.

#### PRESIDENTE

Sul problema degli specializzandi saremo esaurienti in un prossimo articolo nel Giornale della Previdenza.

#### GIOVANNI RIGHETTI

Latina



Innanzitutto ringrazio il Presidente perché ha acconsentito a proiettare in questa sala un documentario sull'attività dei colleghi dell'Aquila. Mi sono accorto anche che è la prima volta, da quando sono presidente dell'Ordine, che intervengo a parlare al C. N.

La fiducia e il rispetto si acquistano in tanti anni ma si possono perdere anche in poche ore, in pochi giorni, la fiducia è qualcosa che deve essere sempre alimentata. L'altra riflessione è quella che, avendo sempre dato voto positivo ai Bilanci, mi sento in qualche modo corresponsabile del fatto che in questi ultimi anni abbiamo diversificato il nostro patrimonio che è al 50 per cento diviso tra patrimonio mobiliare e immobiliare. Quando ho iniziato la mia attività di medico, non era così: credo il 90% fosse immobiliare. Allora perché non riflettere sulla composizione

del nostro patrimonio? Certo il nostro presidente ricorda, a ragione, che ha ereditato un patrimonio immobiliare che non aveva costruito lui. Questo patrimonio non era carta che poi diventa straccia; l'abbiamo acquistato, è un patrimonio che abbiamo sempre avuto.

È una riflessione che pongo all'attenzione di tutti perché il mondo cambia e non è detto che il patrimonio migliore oggi sia quello mobiliare. Ecco, questa è una riflessione che pongo all'attenzione. Ti ringrazio.

#### PRESIDENTE

Ti rispondo subito. Noi nel nostro Fondo Ippocrate abbiamo 1.162.000.000 di euro e abbiamo un patrimonio immobiliare che non è cosa da poco. Tutti parlano spesso di noi perché siamo padroni adesso del grattacielo dell'Eni a Roma, che è conosciuto in tutto il mondo. Stiamo andando al 50/50 su tutto; abbiamo trenta alberghi che sono belli e hanno un valore. Sono della tua idea, ci mancherebbe altro che fosse tutto mobiliare.

#### BRUNO DI LASCIO

Ferrara



Credo che l'onestà sia sempre stato il cavallo di battaglia, la bandiera del Presidente e di questo tutti siamo testimoni, quindi è una forma di considerazione reale mettere in risalto l'onestà del Presidente e di tutto il Consiglio di amministrazione.

Coerenza. Non ho mai barattato la mia coerenza con l'opportunità. Il Presidente all'inizio ha detto che nell'ambito delle Consulte ci sono state quattro astensioni

sul Bilancio. Nel Consiglio di Amministrazione c'è la mia astensione al Bilancio.

E' una astensione di carattere politico e non tecnico. La mia astensione è nell'ambito di una gestione politica, una normale attività dialettica che deve esistere in un Consiglio di Amministrazione. Siamo la maggioranza. Gli 11 medici Consiglieri, quindi non tecnici, hanno estrema fiducia in chi è tecnico. Nessuno ha in mente interessi personali, l'interesse di tutti è quello per la categoria. Nei momenti di crisi ci vogliono ottimismo e certezza. La certezza dell'ottimismo è legata alla valu-

tazione di un Bilancio che secondo me è preoccupante da un punto di vista di redditività perché ci espone a voglie non tanto confessabili.

Sono molto grato a quanti fanno osservazioni di carattere tecnico, però ho molte perplessità perché credo che nessuno di noi abbia grande competenza tecnica. Si fanno osservazioni, se però sono critiche di fronte a un bilancio come il nostro, io mi chiedo di fronte a un Bilancio appena, appena passabile ci saremmo dovuti munire di tuta e scafandro perché ci avrebbero lapidati sulla pubblica via.

Il Bilancio è stato illustrato ampiamente dal Presidente, il suggello l'ha posto il presidente del Collegio sindacale con due definizioni, rigore e trasparenza, senza dimenticare un aspetto, che forse ai più è sfuggito, noi abbiamo, primo Ente, un Organismo di vigilanza di grande valore e importanza.

### PRESIDENTE

Approfitto per comunicare che tra gli ospiti, in rappresentanza dell'Organismo di vigilanza, c'è qui il dottor Bruno di Fortunato che è Procuratore Generale della Corte dei Conti per la Regione Abruzzo. Signor Procuratore, mi corre l'obbligo di ringraziare anche il professor Emidio Frascione che è il Presidente di questo Organismo di tutela, oggi assente per motivi personali.

### SALVIO AUGUSTO SIGISMONDI

Cuneo



Nella mia Provincia ho constatato come uno dei problemi principali dell'Enpam, nonostante lo sforzo immane che si fa per la comunicazione, è proprio la costante disinformazione. Allora se l'Enpam decidesse un giorno di reclutare su base volontaria due Consiglieri per ogni Ordine, portarli a Roma e far loro una piccola infarinatura su quelli che sono i meccanismi di funzionamento dei Fondi e poi im-

pegnare questi signori una volta tornati nella loro Provincia a dimostrare che i due giorni trascorsi a Roma

non erano vacanze, chiedendo loro che alla fine dell'anno facciano una relazione scritta su quanto imparato a Roma, immagino che la situazione della conoscenza del vero funzionamento dell'Enpam migliorerebbe con soddisfazione degli iscritti.

Questo è quanto mi sentivo di proporre: se l'iniziativa vi pare buona prendetela in considerazione, in caso contrario vi domando scusa e vi ringrazio dell'attenzione.

### GIACOMO MILILLO

Torino



Sono delegato dell'Ordine di Torino e segretario dalla Fimmg parlo, perciò, con tutte e due le esperienze. Il mio vuole essere un unico messaggio finale. Quando Angelo Pizzini mi spiegava che il patrimonio dell'Enpam fa gola a molti, "c'è sempre qualcuno che ci guarda con attenzione", io, non che non gli credessi, però non vivevo fino in fondo questa consapevolezza. Devo dire che l'esperienza sindacale mi ha fatto capire

fino in fondo questa realtà e la battaglia ingaggiata è stata vinta anche perché questo presidente, che vediamo così pacato, nei momenti in cui serve è capace di tirare fuori delle unghie molto lunghe per riuscire a salvare il nostro patrimonio che essendo un patrimonio dinamico va difeso, curato; un patrimonio che dobbiamo alimentare continuando ad agire come abbiamo fatto fino ad oggi. Ci deve essere, però, la massima sintonia. Al fianco di Eolo Parodi ci sono anche i sindacati che debbono essere responsabilizzati nei momenti delle trattative per proteggere, curare, ed alimentare il Fondo attraverso i contributi che vengono dalle stipule dei contratti.

C'è un concetto che pensavo e sono contento di averlo sentito ribadito dal professor Dallochio: se anche avessimo perso in questo bilancio 500 milioni di euro potremmo, comunque, essere orgogliosi della tenuta dell'Ente. Dallochio poi ci ha spiegato che invece questo non è avvenuto, non corrisponde alla realtà. Effettivamente riuscire a non avere perdite in momenti di crisi come questi credo che sarà impossibile nei prossimi anni, ma oggi, in questa situazione, mi sento tran-

quillo e motivato pronto a difendere con le unghie e con i denti questo Ente ed il suo patrimonio.

All'interno di questo Consiglio ci potranno essere tanti problemi e dinamiche diversi, ma in questo momento devono essere ricollocati nella loro posizione di funzionalità, di dialettica necessaria. In questo momento chiedo al Presidente che si faccia in modo che da questo Consiglio Nazionale, non dal Consiglio di Amministrazione, ma da questo Consiglio Nazionale esca una dichiarazione se è possibile unanime, di affidabilità, di solidità e di qualità della gestione dell'Enpam. Ritengo che questo debba essere, possa essere non la risposta risolutiva alle minacce e alle possibili strumentalizzazioni, ma un messaggio ad amplissima diffusione contro chi trama. Un messaggio che va anche al mondo politico ed economico per testimoniare che tutta la categoria è fermamente decisa a difendere l'Ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri italiani. Questo credo sia il messaggio che dovrebbe uscire da qui.

#### **PRESIDENTE**

Ti ringrazio Milillo. Dovrei dire che questa da anni ed anni è la mia preoccupazione quotidiana. Al di là di chi ha ragione o torto i medici italiani e gli odontoiatri italiani si dimostrino uniti perché meritiamo di essere mantenuti in vita. Sono sicuro che lo saremo.

#### **RAFFAELE TATARANNO**

**Matera**



L'analisi del Bilancio dimostra ancora una volta che, nonostante le turbolenze finanziarie, la gestione del patrimonio si dimostra ben solida e strutturata. D'altronde il sistema scelto è un modello misto a ripartizione attenuato da elementi di capitalizzazione, il che riduce le negatività delle gravi modificazioni demografiche che ci aspettiamo per i prossimi anni e che

comunque trasferisce sull'Ente la responsabilità di garantire una pensione equa e sostenibile. E' senza dubbio una garanzia per tutti gli iscritti avere un futuro tranquillo dal punto di vista previdenziale.

Certo la crisi finanziaria, come ci insegna professor Dallochio, è stata tremenda. Soltanto gli interventi delle Banche Centrali hanno potuto, in qualche modo, arginarne la gravità; purtuttavia la prudenza e la diversificazione hanno prodotto risultati positivi. Ritorno alla prima domanda che riguarda il patrimonio mobiliare. Sui meccanismi di attività della misurazione del monitoraggio del livello di volatilità da parte delle società affidatarie, volevo chiedere se questa attività viene esercitata continuamente e in che misura si può valutare la sua efficienza. In poche parole se il bilanciamento dei pesi da affidare all'una o all'altra classe di investimenti è assicurato in maniera continuativa.

Per quanto attiene invece il patrimonio immobiliare, frequento l'Enpam oramai da parecchi anni e ho visto passare il patrimonio immobiliare da una quota ipertrofica, a una riduzione per concentrarsi sugli immobili di pregio che oggi, possiamo dire, sono senza dubbio a regime e sono stati resi fruttiferi, nel senso che sono alberghi, immobili di prestigio messi a rendita. Ecco, io volevo chiedere a proposito del patrimonio immobiliare, pur ritenendo giusta la collocazione dei Fondi nell'Enpam Real Estate, se il processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare il Consiglio di Amministrazione conta di terminarlo alla fine del suo mandato o ci sarà ancora qualche ramo secco che dovrà essere potato e tagliato in un secondo tempo?

E se nello specifico in un contesto di turbolenza che forse vede un mare più tranquillo anche nel mercato del mattone, non sia prudente anche per il patrimonio immobiliare un ripensamento magari nel senso di un aumento della quota da destinare a questo patrimonio.

#### **PRESIDENTE**

Stiamo destinando molto al patrimonio immobiliare, con grande fatica, inimicandoci mezzo mondo. A Roma ci sono 7mila appartamenti, che ci danno un rendimento netto dello 0,6. Tu capisci che dobbiamo pensare di risolvere il problema. Ci stiamo liberando degli alberghi di Abano e Montegrotto e in compenso stiamo acquistando. Arriveremo anche al 7% garantito di tasso, non è da poco. Possiamo cercare a Milano, Torino, Roma e anche in altri capoluoghi di Regione di acquistare se ci sono delle costruzioni belle che rendano.

**ENRICO LANCIOTTI**

Pescara



Partiamo dal Bilancio. Ciò che sta accadendo in questi giorni è connotato alla nostra scelta di dividerci in due pilastri; noi avevamo un immobiliare al 100%, abbiamo deciso di differenziare e di andare anche sul mobiliare. Il problema è che non serve comparare quanto abbiamo perso rispetto al patrimonio complessivo o a quanto abbiamo nel solo mobiliare perché cambiano le

percentuali, non ci serve compararci neppure agli altri Enti. Dallochio ci ha detto che in questa crisi pure le banche hanno fregato gli investitori, è vero. Ci hanno tradito pure le banche. Dobbiamo perciò dotarci di una serie di apparati di controllo e affidarci a persone che siano oneste e capaci di muoversi all'interno del mercato. Sappiamo da sempre che i titoli rendono, ma se oggi Dallochio fosse venuto qui a dirci che noi avevamo perso realmente 500 milioni, la cosa sarebbe stata diversa, perché non collimava con le dichiarazioni ascoltate a dicembre nel C. N. e con l'andamento del mercato da dicembre ad oggi. Se oggi dovessimo subire una passività di 500 milioni avremmo dovuto cominciare a ragionare sul perché l'informazione fornita a dicembre era diversa. Ci hanno spiegato che c'è una parte del nostro patrimonio che è stata messa a garanzia e potrebbe anche accadere che ci siano altri eventi. Sarebbe diverso. Olivetti con la sua proposta della busta arancione con comunicazioni di previdenza individualizzate. Va benissimo è quello che noi ci diciamo da quindici anni a questa parte e cioè che dobbiamo darci da fare per cercare di trovare un meccanismo che ci metta direttamente in contatto con i colleghi. Se dobbiamo investire nella busta arancione che mi sembra in linea con quello che ci siamo sempre detti, visto che poi ci sarà anche, suppongo, un ritorno in versamenti e altro, facciamolo. Perciò noi mettiamo dei soldini nella comunicazione, decidiamo allora di differenziarla o di cambiarla: se il Giornale della Previdenza, che è bellissimo, fantastico poi non viene letto... La polizza sanitaria. Presidente, la polizza sanitaria è un nostro fallimento, noi dobbiamo ragionare e analizzar-

la dal punto di vista politico. La polizza costava 100mila Lire, oggi costa 270 euro, significa che è aumentata del 500%. Dissi al tempo delle 100mila lire che era una cifra fuori mercato, la potevamo giustificare soltanto se riuscivamo a spalmarla su quasi tutta la categoria. I grandi numeri possono sostenere questa cifra, il discorso è che i grandi numeri non li abbiamo raggiunti, stiamo proponendo una nuova polizza che serve a garantire la continuità; lamentiamo il fatto che colleghi si approfittano della polizza, vantiamo il fatto che anche l'ottantenne la può fare, ma qui il cinquantenne che sta pagando da dieci anni la polizza fra un po' si troverà un'altra polizza fuori mercato e poi arriverà a dei premi tali che non potrà più sostenere. Io mi chiedo il perché l'assicurazione l'ha disdettata senza modificarla nel tempo e aveva tutti i parametri per modificarla, nonostante il premio sia cresciuto fino a 160 Euro, e adesso ci troviamo una polizza a 270. E' ancora fuori mercato a 270? Perché questo è il pericolo, allora bisogna anche ragionare: non è che possiamo fare una assicurazione per alcuni, sostenuta dagli altri, diversamente facciamo lo stesso ragionamento che facevamo con l'Enpam tanti anni fa, c'è chi ne ha beneficiato alla grande, mentre quelli che arrivano adesso non dico che siano alla canna del gas perché direi una idiozia, ma insomma stentiamo assai a garantire una redditività soddisfacente alle future generazioni. Il fallimento della comunicazione. Voglio arrivare al nocciolo del mio intervento. Sul resto ci siamo ampiamente confrontati. Penso che sia anche necessario vederci più volte, parlarci, affrontare i nodi politici della professione anche in tema di previdenza. Oggi, come ieri, sono troppo pochi gli incontri tra di noi. L'Enpam, da un paio di anni a questa parte, sta facendo i controlli incrociati sui redditi dei colleghi, non solo sui redditi dei liberi professionisti i quali versando tutto a questo ente in linea di massima ne conoscono abbastanza bene i meccanismi, ma sta facendo i controlli incrociati anche sui redditi dei medici dipendenti. Già due anni fa esplose la polemica perché, andando a spulciare sui redditi del 2001, buona parte dei colleghi dipendenti scoprirono che il famoso Rigo B della dichiarazione dei redditi, conteneva redditi che dovevano essere assoggettati a tassazione per l'Enpam se eccedevano gli attuali 9mila e tot euro. Penso che tutti ne siate al corrente perché l'iniziativa è rimbalzata negli Ordini Provinciali ed è stata subito sollevazione, tant'è che l'Enpam, proprio patendo sulla buona fede dei colleghi, aprì una sorta di sanatoria che permetteva ai colleghi in qualche modo di autodenunciarsi e di non incorrere in una serie di sanzioni che sono pesan-

ti perché arrivavano fino al 70% di quanto dovuto e riguardano i cinque anni precedenti, che alla fine si cumulano in una massa importante di denaro da dover restituire all'Ente e non potendo neppure accedere anche alla contribuzione ridotta che viene chiaramente concessa a chiunque, in prima istanza, supera il tetto e comincia a contribuire con l'Enpam. Adesso l'Ente sta verificando il 2003 e credo che in ogni Ordine siano venuti fuori più colleghi dipendenti che hanno questo problema. Sono convinto che, man mano, che andremo avanti si arriverà alla giusta contribuzione. La sanatoria, però, dovrebbe avere in sé il germe della dinamicità, nel senso che se scopro uno del 2003 che non mi ha fatto la dichiarazione, non mi ha versato quanto doveva e l'ho pesantemente sanzionato con il 12,50 e con la mora come a tutti gli dovrei dare una possibilità dicendogli: adesso che ti ho pizzicato versami il 2, perché se io gli dico il 2 me lo versi dall'anno prossimo, ma i cinque anni precedenti me li versi tutti con il 12,50, gli faccio versare di più, gli dovrò dare di più e dal punto di vista politico do solo l'immagine di un Ente ostile. È un problema tutto politico, da un lato dobbiamo preservare i colleghi che correttamente pagano e hanno sempre pagato, dall'altro dobbiamo renderci conto che siamo di fronte ad una categoria che è quella dei dipendenti i quali spesso e volentieri non ne capiscono proprio niente di Enpam, lo vivono come un Ente alieno. Passo a parlare della tragedia aquilana. Tu presidente sei venuto addirittura all'Aquila accanto noi. Sei venuto con una proposta molto importante che era quella della costruzione di un nuovo ospedale che doveva essere un investimento che aveva in sé il germe virtuoso della solidarietà. Doveva avere in sé anche il germe di una modesta redditività per l'Ente, perché non potevamo buttare 150 milioni a fondo perduto quindi una proposta molto importante. Una proposta molto importante! Oggi, però, non ti ho sentito dire nulla su questo e credo che a qualcuno interessi sapere che cosa è successo, a quali livelli di confronto siamo arrivati. Termino con il 5 per 1000. Si diceva che il 5 per 1000 sarebbe stato destinato ad implementare quella cifra che andava in solidarietà ai terremotati dell'Aquila, adesso leggo, sull'ultimo numero del Giornale, che il 5 per 1000 sarebbe dedicato ad un fondo per la non autosufficienza, un fondo sperimentale, un progetto sul quale non ci avete parlato molto, ma lo leggo da due numeri a questa parte, un chiarimento: il 5 per 1000 di quest'anno va in favore dei colleghi terremotati o entra in un pacchetto poi ampio di opzioni?

## PRESIDENTE

Sulla comunicazione il problema lo sai già quale è. Dovrei chiedervi: che comunicazione avete voi con i vostri medici? È tutto il sistema che non va. Sono Presidente di una minoranza dei medici italiani; questo è il grande problema, bisognerà pensare a cosa si può fare, però ci vuole anche un interesse di tutti i medici. Mi interessa la polizza. Se vogliamo potremmo darla a tutti gratuita, 390mila medici. Però questo sarebbe sciocco perché molti la polizza la hanno già e sono coperti. Sia però chiaro: non è nostra la polizza, aiutiamo a stipularla.

Per quanto riguarda L'Aquila, ho spiegato che la nostra offerta riguarda una infrastruttura e, come vuole la legge, è un investimento. Adesso tentiamo di farla con il Fondo dello Stato, bisogna che i piani alti se ne occupino e che i piani bassi la smettano di dire "invece di fare l'ospedale a L'Aquila facciamone due in paesi limitrofi". Convocherò, tutti i presidenti degli Ordini dell'Abruzzo a Roma perché desidero fornire le ultime notizie dopo gli incontri che ho avuto e avrò.

## MARIO MANUELE

Aosta



Vorrei fare delle considerazioni etiche e politiche in relazione a quello che sarà il nostro futuro.

Appartengo a quelli che costituiranno la cosiddetta gobba previdenziale, dobbiamo cominciare a rivedere i modelli, i tempi e i modi della famosa previdenza. Noi ragioniamo ancora come alla fine dell'800, 35 anni, 40 anni, eccetera, dimenticando che ogni anno che passa la nostra aspettativa di vita aumenta di tre mesi,

non si può continuare a ragionare con questi modelli. In un recente incontro fatto nella mia città ad Aosta – era presente il vice presidente Malagnino – ho sostenuto la tesi che bisogna cominciare a lavorare perché i medici non ragionino in termini di quando andranno in pensione, ma quando potranno realizzare la quarta fase della vita anche professionale. Non si può continuare con questo sistema. I parametri che andavano bene a metà degli anni del 1950 quando l'Italia usciva dalla guerra e riusciva a stento a far combaciare la colazione con la cena, non sono più validi.

È chiaro che chi agisce tendenzialmente in modo etico viene criticato in un mondo come questo che ha perso l'etica.

Le cifre. Visto che i medici non sono dei tecnici in economia; entrare nei dettagli crea confusione. Alla fine questi 400 milioni più 134 che erano 141 creano una grande confusione. I tecnici, allora, facciano i tecnici, si chieda loro conto delle cifre che forniscono ed eventualmente gli si voti contro; i politici facciano i politici, a ognuno il suo. Ma vi rendete conto che cosa significa, in termini di immagine politica, il successo del nostro Ente e il fallimento degli altri?

Consideriamo questi aspetti politici e dal punto di vista degli indirizzi cerchiamo di cominciare a ragionare verso una previdenza diversa e in termini migliorativi. Oggi il medico in pensione non può mantenere quella qualità di vita che aveva prima. Prendiamone atto e troviamo i sistemi.

Ultima considerazione Presidente: è ancora il caso di continuare a dare questi 400 Euro al Mario Manuele, così parlo di me, che dichiara 100, 140, 150.000 Euro l'anno? È eticamente corretto? Ascoltavo Mario Falconi ricordare che ci sono colleghi che si trovano in situazioni disastrose che non hanno avuto la fortuna di altri. Vorrei che questi problemi si discutessero in Consiglio nazionale, perché non si può continuare a parlare di previdenza e assistenza perdendo denaro in mille rivoli che se bene indirizzato potrebbe essere l'orgoglio della classe medica.

#### **PRESIDENTE**

Ormai è qualche anno che tiro fuori il tema della tutela dell'età post-lavorativa, che è un altro tipo di copertura. E' su questa linea che bisogna andare avanti. E' un problema che riguarda tutti. Se la categoria mostrasse una vera unità si potrebbero fare molte cose.



#### **SALVATORE ALTOMARE**

Milano



Parlo a nome dell'Ordine dei Medici di Milano. Non condivido la gestione del patrimonio. A grandi linee dirò il perché partendo dalla dismissione di immobili di elevato valore artistico come la Galleria Manzoni di Milano e la Villa dell'Ombrellino di Firenze.

Alludo all'immobile di Via Pola Taramelli di Milano, 95mila metri quadrati circa, e all'acquisto tramite quote

del Fondo immobiliare Ippocrate, di tre immobili, due a Roma e uno a Milano, ad un prezzo proporzionalmente elevato.

L'immobile di Via Pola Taramelli è stato venduto a 182 milioni di euro alla Regione Lombardia dopo aver speso 68 milioni di euro per ristrutturarlo per potere riscuotere un affitto di circa 12 milioni all'anno. Quelle spese dall'Enpam erano indirizzate proprio a poter ottenere poi un reddito. Doveva servire come veicolo per vendere altri immobili di bassa lega; non è stato così perché sono stati stralciati dall'operazione spin off. I tre immobili del Fondo Ippocrate, superficie di 75.000 metri quadri, sono stati acquistati a 362 milioni.

È chiaro che ci sono per l'acquisto mediante fondi, agevolazioni fiscali, però di fatto la cifra spesa è sproporzionata rispetto a quella della dismissione di un immobile dello stesso pregio. Avere come obiettivo finale la cartolarizzazione, mediante un fondo chiuso riservato a investitori istituzionali, di quegli immobili che sono in usufrutto all'Enpam Real Estate, significa dismissione. È stato dismesso un numero elevato di immobili, dal 2000 ad oggi circa 90, alcuni di elevata metratura, tali da portare ad una riduzione del patrimonio immobiliare dal 90 % al 44,20. Risulta dall'ultimo Bilancio. Si sono privilegiati gli investimenti nel patrimonio mobiliare che hanno portato ad un rendimento finanziario negativo pari all'11 % circa per l'esercizio 2008. Così è scritto nel Bilancio.

È il saldo finanziario che deve sostenere il saldo previdenziale e non viceversa.

All'Ordine dei Medici di Milano il 20 giugno si è svolta una seduta straordinaria che ha riguardato proprio la realtà dell'Enpam.

Passo adesso alla parte propositiva. Nell'analizzare questi temi abbiamo formulato parecchi quesiti che vor-

remmo capire chiaramente e avere delle risposte. La nostra è una critica costruttiva. Siamo contrari a qualsiasi strumentalizzazione.

## PRESIDENTE

Apprezzo la sincerità del collega di Milano e lo tranquillizzo. Gradirei incontrare il presidente di Milano per discutere. Tu Altomare mi conosci, io ho capito l'intervento.

L'ingegner Luigi Caccamo che ha preso nota di tutto potrà rispondere punto su punto. Può darsi che qualcun altro sarebbe stato più bravo di noi, noi abbiamo la coscienza a posto. Se dovessimo ragionare a quanto ammontava la redditività del patrimonio qualche anno fa, paragonata al lavoro che abbiamo fatto, con il contributo di tutti credo che già questo tornerebbe a nostro favore.

Comunque accettiamo la critica purché sia costruttiva.

## RAFFAELLO MANCINI

Brescia



Esiste sicuramente un "mercato concentrico" nei confronti dell'Enpam che trae origine da spunti elettoralistici, ma anche da un ambito politico economico esterno a noi.

Proviamo fastidio perché tutto ciò viene spesso scritto e poi letto dai colleghi e potrebbe concorrere a minare la fiducia nell'Enpam. L'Ente vive sicuramente per il patrimonio non vive, però, solo di

soldi vive anche per la considerazione di cui gode.

Voglio sottolineare che quanto è stato scritto sul Plus de Il Sole 24 Ore sull'Enpam non è corretto.

Noi medici, non economisti, facciamo fatica a dare una risposta, che però ci deve essere. Anche per questi motivi nel mio Ordine ho costruito un ufficio Enpam che è quello che lavora di più.

Abbiamo un ottimo collegamento con il centro, sbrighiamo moltissime pratiche, e credo che quei soldi che ci ridate e noi vi ringraziamo, siano anche meritati. I colleghi iscritti sono estremamente soddisfatti e oggi vedono nell'Ordine l'Enpam.

Due altre annotazioni. La prima: alcuni colleghi, non si

capisce perché, invece di venire direttamente nel nostro ufficio passano al Caf.

Ora questo non è previsto dal regolamento e poi al Caf non capiscono niente di quella che è la nostra normativa, fanno perdere tempo, fanno imbestialire la gente e ci troviamo a disagio. Perché va avanti questo? Perché al centro si accetta la richiesta di pensione da parte del Caf e via dicendo. Per favore dite no invitando a rivolgersi all'Ordine.

La seconda annotazione: l'Enpam va sicuramente bene, va bene per tante ragioni, una microragione è che tutti i pensionati, io sono un pensionato, hanno un interesse personale, però ogni anno ci togliete qualche cosa, perché l'adeguamento alla svalutazione è modestissimo.

Prima o poi avremo le pensioni d'annata anche noi. Per favore pensateci, non si può andare avanti così.

## PRESIDENTE

Sulla questione del Plus Il Sole 24 Ore etc, e su quello che è stato pubblicato abbiamo incaricato i nostri legali per vedere cosa c'è da fare. Non dimentichiamoci che siamo 390mila è facile che qualcuno si lasci influenzare...

## PASQUALE PRACELLA

Foggia



Rappresento l'Ordine di Foggia come delegato. Al di là del bilancio dell'Ente va fatto il bilancio delle cose buone che si sono fatte e delle cose meno buone.

E' evidente che chi si impegna può incorrere in qualche incidente.

Ma il problema è non far calare comunque la tensione. Abbiamo sempre quel problema dell'equilibrio a 30 anni dei Fondi, dobbiamo sempre considerare che tut-

ti i soldi all'attivo di Bilancio sono i soldi che i nostri colleghi ci danno perché poi gli vengano restituiti al momento della pensione. Quindi è evidente che è un attivo sì, ma è un attivo che ci impegna, è un debito che noi contraiamo con i nostri iscritti.

In virtù di questo fatto nasce il mio intervento, io non volevo intervenire, ma il professore Dallochio ha detto ad un certo punto una cosa che mi ha fatto veramente pensare e

soprattutto preoccupare: il rendimento del patrimonio mobiliare dal 2003 al 2008 è stato di 432 milioni di euro. Allora nell'eventualità che quest'anno noi dovessimo avere perdite, non pensiamo ai 543 milioni pubblicati da Plus, ma di 400 milioni. Noi dovremmo verificare, comunque a saldo, che la rendita del nostro patrimonio mobiliare è stata di 32 milioni.

Non è polemica né una critica. E' una riflessione che faccio ad alta voce e in questa Assemblea. D'altro canto il patrimonio immobiliare di questo Ente quest'anno ha reso circa 80 milioni di euro al netto delle tasse, dei cosiddetti costi della produzione. La facile conclusione è che il patrimonio immobiliare dà maggiori garanzie del patrimonio mobiliare. E' una realtà sulla quale dobbiamo riflettere e non farci prendere dalle mode o dalle spinte del mercato globale che portano a vedere il sistema di investimento proiettato soprattutto nel mobiliare. E noi abbiamo la responsabilità di garantire le pensioni degli iscritti. Su questo devo dire che sono sicuro che il Consiglio di Amministrazione lavora.

È una riflessione che consegno innanzitutto a chi amministra l'Ente ma anche al Consiglio Nazionale.

### GIUSEPPE CALOGERO

Biella



Voto favorevole al Bilancio anche per la assoluta fiducia nel Presidente e nel Consiglio di Amministrazione.

Il mio intervento invece verte sulla polizza sanitaria, per la quale ho avuto parecchie grane.

#### PRESIDENTE

Ti comunico – vale per tutti i colleghi che intervengono su questo problema – che c'è il professor Aurelio Grasso. Ti aspetta, devi parlare con lui. Non può essere un intervento da Consiglio nazionale, non è responsabilità nostra. Il professor Grasso si occupa della polizza.

so. Ti aspetta, devi parlare con lui. Non può essere un intervento da Consiglio nazionale, non è responsabilità nostra. Il professor Grasso si occupa della polizza.

#### GIUSEPPE CALOGERO

Volevo solo dare un suggerimento. Siccome questa polizza sanitaria per motivi che non stiamo qui a discutere è stata cambiata sostanzialmente, non parliamo del raddoppio delle cifre di pagamento ma soprattutto delle prestazioni che sono decisamente peggiorate, perché sono calate. Nella mia regione semplicemente da 30 enti che potevano da-

re l'assistenza ai medici siamo scesi a 9. Se io non voglio andare in Ospedale, a Biella c'è una clinica molto importante ma è stata eliminata. Lo stesso è successo a Vercelli, ad Asti, in tutte le città piccole dei dintorni. E' preoccupante perché spesso ci sono delle realtà in cui si deve poter ricorrere al privato. Inoltre manca assolutamente l'assistenza medica che non è prevista da questa polizza base se non per l'ictus, l'emorragia cerebrale, il diabete assolutamente scompensato, l'edema polmonare, quindi se hai un piede nella fossa e basta. Allora la cosa che ho fatto nel mio piccolo Ordine è quella di agganciare di nuovo le "Generali", in sede locale, e le ho portate ad un tavolo di discussione e sono riuscito ad ottenere di mantenere la polizza integrativa che avevamo prima che era molto buona a quelle cifre che erano competitive, di farla rimanere attiva tuttora per tutti i medici della mia provincia, e quindi questo ci permette una copertura sanitaria e una copertura degli esami diagnostici e terapeutici che ci permette di andare avanti discretamente in attesa di eventuali miglioramenti della polizza base. Per cui, in sostanza, soprattutto tenendo conto che nella mia piccola realtà io su 900 medici, ho il 15 % di ultrasessantenni, che non trovano una possibilità di assicurazione con delle realtà locali private per cui l'Enpam è veramente generosa con tutti noi però bisogna che dia anche qualcosa appunto su questo piano.

Questo volevo dire; cioè l'integrativa con le "Generali" deve essere possibilmente mantenuta e portata avanti perché è l'unica realtà che ci permette di avere una garanzia. Non lo so, se trovate un'altra soluzione, io l'ho fatto e nel mio Ordine tutti gli ultrasessantenni hanno aderito alla polizza integrativa perché le "Generali" ce l'hanno concesso.

### MARIO BATTISTINI

Massa Carrara



Il Bilancio è positivo e quindi da approvare. Desidero parlare soprattutto di previdenza e, in particolare, del Fondo dei medici di medicina generale. Nella nuova convenzione c'è l'aumento della contribuzione dal 15 al 16,5%. Cioè in poche parole dell'1,5%. Un aumento che dovrebbe portarci vantaggi per la pensione.

Questo 1,5%, considerando le entrate di circa

mille milioni, sarà di 15 milioni di aumento di contri-

buti, più o meno.

Abbiamo, però, un saldo nostro di 460 milioni. Allora, se l'1,5% porterà a dei vantaggi pensionistici, mi chiedo ma se noi abbiamo un disavanzo positivo di 460 milioni non è possibile dedicare questi milioni ad un aumento delle pensioni dei medici?

Sento dire che noi dovremo ridisegnare, la nostra vita futura e quindi le pensioni. Secondo me da questi 460 milioni di disavanzo l'Ente potrebbe aumentare le pensioni.

#### **PRESIDENTE**

Io non sono un esperto di previdenza, però una risposta te la do lo stesso: con il 16,5 non prendi niente, devi arrivare al 30%.

**A conclusione delle votazioni – che hanno visto il Bilancio consuntivo 2008 approvato a larghissima maggioranza (solo due astenuti: Ferrara e Milano) – è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:**

**Il Consiglio Nazionale dell'Enpam nel respingere come infondate e strumentali le notizie di stampa riguardanti la reale situazione economico-finanziaria della Fondazione, conferma ampia fiducia nell'operato del Presidente Parodi e del Consiglio d'Amministrazione invitando tutti i medici ed odontoiatri italiani ad una sempre attenta difesa del proprio Ente previdenziale, che continua a fondare la sua opera sulla trasparenza e sull'unità d'intenti, per continuare a garantire la massima solidità ed affidabilità dell'Ente.**



**All'inizio del CN il presidente Parodi ha voluto ricordare, con commosse parole, la morte dei nostri consiglieri Vittorio Angelini e Mario Braconi, accomunandola al dolore per i medici e loro familiari deceduti nel terremoto in Abruzzo che di seguito ricordiamo: Dante Vecchioni; moglie e due figli del dottor Massimo Cinque; il figlio del dottor Sergio Cupillari; moglie e figlio del dottor Luca Antonini; il figlio del dottor Berardino Bruno; moglie e figlia del dottor Vincenzo Vittorini e la figlia del dottor Angelo Terzini (nella foto: i presenti al CN osservano commossi un minuto di raccoglimento).**

## Risposte tecniche ai quesiti proposti nel corso del CN

**Il prof. Dallochio risponde alle domande di Giancarlo Pizza, Enrico Lanciotti, Salvatore Altomare e Pasquale Pracella.**

**H**o apprezzato le domande perché dimostrano l'attenzione con la quale l'amico **Pizza** si è messo sul pezzo e credo che siano larghissimamente condivise non soltanto da quest'aula, ma probabilmente da tanti medici e odontoiatri. E' un'occasione che mi dai per fare chiarezza e ti ringrazio.

Allora, parto da una considerazione di fondo. Tante volte per l'affetto del Presidente, mi trovo, mi sono trovato in Consiglio Nazionale, ma anche in Consiglio di Amministrazione a parlare e magari fare delle proposte, delle rassegne, a dare indicazioni su quelli che, secondo la mia percezione e i miei studi potevano essere i meccanismi di sviluppo del sistema economico e finanziario. Queste analisi sono solo una delle componenti che portano alle scelte di investimento. Il processo di decisione si svolge a più livelli e provo ad illustrarvelo. **C'è anzitutto un'analisi che viene condotta originariamente su qualsiasi tipo di iniziativa da parte della struttura. La struttura seleziona tecnicamente le possibilità, le potenzialità di investimento, tendenzialmente coerenti, come è ovvio che sia, con l'asset allocation che abbiamo disegnato. La struttura in questione, diretta da Roberto Roseti, talvolta con il contributo di Mangusta Risk, che è la società che ci fa da "guardiano" sui rapporti con i soggetti che propongono investimenti, sottopone poi al "Comitato investimenti mobiliari" una serie di alternative di allocazione delle risorse.**

Il Comitato investimenti mobiliari, al quale partecipa anche il Collegio Sindacale, si riunisce, esamina queste alternative, dopodiché segnala al Consiglio di Amministrazione, che è il terzo attore, quali sono le possibilità di investimento; è il Consiglio di Amministrazione (tendenzialmente in modo unanime) che si esprime sulle possibilità di investimento.

Dopodiché c'è un'attività di controllo che viene articolata a diversi livelli, ovviamente prima del Collegio Sindacale. Io appaio talora protagonista del processo, ma voglio significare che, in linea di principio, il mio è un ruolo di natura tecnica, come deve essere istituzionalmente. Sono rappresentante in Consiglio di Amministrazione in qualità di esperto, non di eletto; per cui, pur avendo sincera riconoscenza per tutta la ribalta che Enpam mi dedica, voglio ribadire che il mio è un ruolo di natura tecnico-scientifica.

Può talora essere propositivo, ma non è mai (né potrebbe esserlo) decisionale. Nel passato recente, fra i ruoli che ho ricoperto vi è stato quello di presidente dell'Audit Committee della Banca Europea degli Investimenti. La Banca Europea degli Investimenti, la BEI, è una delle più grandi banche mondiali, e nell'ispirare il comportamento mio e degli Organi in Enpam ho sempre cercato di tenere un occhio sulla migliore pratica di un organismo che è superegolamentato come la BEI.

Forse non tutti sanno che Enpam, come tutte le Casse Previdenziali, non ha un sistema di regolamentatori e di controllori del suo operato sul fronte degli investimenti.

Certo, ci sono le Commissioni ministeriali e gli organi di controllo "Istituzionale". Questi fanno delle analisi e delle valutazioni di corrispondenza rispetto a un comportamento che è più di natura amministrativa che tecnica o operativa.

Allora, io suggerii, e il Presidente sicuramente se lo ricorda, che noi ci dettassimo delle regole di comportamento che fossero ispirate alla best practice del settore, avendo in mente una banca o una compagnia di assicurazione. Si tratta, infatti, degli enti "più regolati della terra"! Se voi ci pensate, a titolo di esempio, una banca quotata in Italia è controllata da Consob, è controllata dalla Banca d'Italia, è controllata dagli organismi di vigilanza sulla concorrenza, da organismi sovranazionali oltre che da quelli interni e istituzionali.

Banche e società quotate: spendo un minuto a parlare di me stesso e delle mie attività, nella certezza che un po' di trasparenza sia sempre un buon viatico. Nella mia attività professionale di consulenza svolgo (o ho svolto e l'elenco è del tutto incompleto: sono solo esempi) lavori per JP Morgan, per Morgan Stanley e per Citigroup. **Ho avuto incarichi da Société Générale, da DFD, da Monte Paschi; ne ho avuti da società importanti quotate, da Vodafone a Telecom, da Edison, da A2A, tutte società nelle quali l'Ente può investire o dalle quali magari compera titoli. Ho allora suggerito al Consiglio e al Collegio Sindacale, nell'ambito del processo complessivo di valutazione degli investimenti, che se vi fossero state situazioni di possibile conflitto di interessi, io non soltanto lo avrei segnalato, addirittura mi sarei assentato nel momento della decisione.**

**Naturalmente il conflitto di interessi è una tematica particolarmente complicata che si risolve in un modo solo: eliminandolo all'origine. Però se si elimina il conflitto di interessi, tendenzialmente si ha la disponibili-**

**lità di persone che hanno minore esperienza, minore esposizione, talora minori competenze.**

**Ecco che, pur non esistendo per le Casse una norma specifica in merito, ho scelto di seguire l'approccio del mondo bancario.**

Ogni volta cerco di spiegare qual è la situazione e, ad esempio, nel caso di DGPA Capital, il fondo di private equity a me riconducibile, ho seguito la prassi del sistema bancario. DGPA è la mia società di consulenza che nasce nel 1991 con tre colleghi universitari, Girardi, Pieroni e Avanzini e la D sta evidentemente per Dallochio. Si tratta di una società non particolarmente grande, credo che quest'anno faremo nell'intorno dei 3 milioni, 3 milioni e mezzo di fatturato, che ha dato origine a un fondo di private equity che si chiama DGPA Capital. Ne parlo con particolare piacere perché non è un fondo di private equity tradizionale. La nostra leva è infatti molto modesta. Tenzialmente è pari o poco superiore a 1, per cui se ci sono 100 lire di capitale ce ne sono 100 di debito o poco più. Investe in piccole e medie imprese italiane, tendenzialmente in fase di successione generazionale nel momento in cui tendono a disgregarsi.

In realtà DGPA Capital cerca di entrare in quelle società che hanno in linea di principio, proprio per una successione generazionale (anche se ovviamente non solo), un momento critico. Lo facciamo con competenza ed entusiasmo, tanto è vero che io ci ho messo i miei denari, così come i miei soci. Ci sono state due almeno, forse tre riunioni di Consiglio di Amministrazione dell'Ente dove io ho rappresentato con molta chiarezza qual era la situazione, dicendo che la società era a me riconducibile e che ritenevo che si trattasse di un investimento interessante; altrimenti non ci avrei messo i miei denari...

**Questa è una situazione che, ripeto, nel mondo bancario è del tutto normale perché quando Montepaschi Siena da denari a un senese o San Paolo IMI (quando esisteva) dava denari a un torinese che magari sedeva nel Consiglio di Amministrazione, lo faceva nella concretezza del fatto che si trattava di una persona ragionevolmente affidabile altrimenti non sarebbe stata membro di quel Consiglio.**

Vi fu un momento nel quale il Presidente mi disse "Maurizio, ma secondo te è una buona idea che Enpam investa in DGPA Capital? Forse non è il caso di fare un passo indietro?" perché proprio forse sull'allegato del Sole 24 Ore "Plus" uscì qualcosa, forse addirittura prima ancora della sottoscrizione. Risposi al Presidente: "Sono talmente convinto della correttezza, della solidità di quello che stiamo esaminando che se l'Ente in questo momento non facesse seguito al suo impegno di sottoscrizione, probabilmente sarebbe come ammettere di aver seguito un percorso non corretto. Vi assicuro che sotto

il profilo formale e sostanziale, almeno sulla base della mia esperienza, un'operazione fatta in questo modo è corretta. Poi se mi si chiede: "Sei sicuro di aver proposto un investimento che darà un rendimento buono, che darà un rendimento adeguato?" La mia risposta è "no, non posso esserne sicuro, semplicemente per il fatto che l'investimento in private equity è un investimento rischioso, e che questi investimenti sono esposti a un'incertezza superiore rispetto ad altri.

Ma d'altra parte ci si attende rendimenti elevati, come contropartita!

**Vengo alla seconda parte della tua domanda. "Ma perché l'Ente non investe soltanto in prodotti a capitale garantito?" Anche in questo caso mi sento direttamente coinvolto, perché per lungo tempo sia il Consiglio, sia gli amici del Collegio Sindacale hanno premuto perché si investisse quasi esclusivamente in prodotti strutturati a capitale garantito. Poi li ho pregati di iniziare a considerare una parola: diversificazione.**

**Una grande entità ha il dovere di diversificare. Diversificare proprio per tipologia di investimenti le più variegiate possibili. Fra l'altro proprio la diversificazione è ciò che poi oggi ci ha veramente salvato le spalle. Se noi abbiamo una torta fatta di cento pezzi, mettere una fetta in qualche cosa che sia molto rischioso e una parte molto consistente in qualcosa che sia realmente solido e come dici tu, a capitale garantito, io trovo che sia doveroso. Gli investimenti privi di rischio (se esistono) offrono rendimenti molto modesti o nulli e sono indispensabili per salvaguardare il capitale, ma non sufficienti a garantire le pensioni ai giovani. Ecco il senso dei nostri investimenti.**

Gli investimenti a capitale garantito, agli inizi della storia dell'Enpam erano il focus centrale dell'attenzione del Consiglio. Ricordo Vittorio Cerracchio che con determinazione, con autorevolezza diceva: "Questo ente deve fare solo investimenti a capitale garantito". Poi l'ente è diventato più grande e il suo patrimonio un po' più complesso. Noi quest'oggi abbiamo una porzione importante di investimenti a capitale garantito, con dei pro e dei contro.

Fra i pro, ricordo che per un ente previdenziale rappresenta un investimento molto importante perché, come tu dici, succeda quel che succeda, il capitale permane, posto che permanga l'emittente (o il garante).

Purtroppo (ed è il principale "contro") il capitale garantito costa, senza dare di norma rendimenti straordinari. Ancora fra le critiche, vi è anche il fatto che è poco liquido. E' una critica di scarso fondamento se posta ad un ente di previdenza. In fondo che sia poco liquido ce ne importa assai poco. Noi non siamo venditori! Come dice il Presidente noi siamo cassettisti, noi i titoli a ca-

pitale garantito e immobilizzati li teniamo tendenzialmente fino alla scadenza.

Posto che si disponga della liquidità necessaria a corrispondere le pensioni e che vi sia un'adeguata porzione di investimenti pronti al disinvestimento rapido ed economico in caso di necessità (ma rischiosi come azioni e quote di fondi, ad esempio) l'equilibrio di fondo è garantito.

**Necessità di ricercare rendimenti superiori rispetto a quelli dei Titoli di Stato o a capitale garantito. Se noi prendiamo il nostro patrimonio oggi, supponendo che valga 100 euro e ci proiettiamo a quello che la legge ci impone di considerare, ovvero 30 anni, se noi otteniamo un rendimento medio del nostro capitale del 2%, fra 30 anni il nostro capitale vale 181. Se noi riuscissimo ad ottenere un rendimento del 3%, da 181 saliremmo a 243; se fossimo in grado di raggiungere il 5% saliremmo a 432. Questo evidentemente è un argomento che ci fa dire: "Almeno una frazione del nostro patrimonio cerchiamo di metterla in investimenti che ci diano potenzialità di reddito adeguate, più elevate".**

**Chiudo ringraziando in particolare il servizio diretto da Roberto Roseti, con la dottoressa Di Lauro e il dottor Impallomeni.**

Ed eccoci alle perdite di 545 milioni. Dunque i 145 registrati come minor valore dei titoli nelle mani dei nostri gestori, sono naturalmente assoggettati ai corsi di mercato. Non sono – come già detto – perdite di cassa, ma minori valori registrati al 31/12/2008 rispetto all'anno precedente. Dalla contabilità ci segnalano che ad oggi sono stati recuperati 31 milioni per effetto della dinamica dei mercati. I minori valori oggi sarebbero dunque 114 milioni e non più 145.

Circa i 400 milioni di accantonamento al fondo oscillazione valori mobiliari, hai completamente ragione, vanno più tipicamente a coprire gli investimenti a capitale non garantito. Attenzione però: quando sottoscrivemmo taluni titoli in passato, la garanzia di capitale esisteva, ma era subordinata al fatto che non si registrassero eventi del tutto straordinari e imprevedibili come decine di fallimenti in contemporanea nel mondo. Purtroppo come sai questi eventi si sono verificati e la garanzia di capitale è venuta meno.

Una puntualizzazione per il dottor Lanciotti. Dice: "Prendo atto con piacere che in realtà non c'è stata una perdita da dicembre ad oggi, perché altrimenti a dicembre ci avreste detto una cosa che non era corrispondente alla realtà".

Se oggi fosse stato il 31 di marzo probabilmente ti avremmo dovuto dire delle cose diverse, perché in realtà da dicembre a marzo gli indicatori di volatilità e gli indicatori in generale delle borse, per prendere proprio

il più semplice degli indicatori, hanno subito delle perdite che probabilmente ci avrebbero imposto di dirti una cosa diversa da quella che ti abbiamo detto a dicembre.

Ma siamo a giugno fortunatamente... Tra l'altro, lo dico sommessamente, ma se avessimo dovuto chiudere il bilancio oggi anziché qualche tempo fa, probabilmente anche l'accantonamento che abbiamo fatto sarebbe stato di dimensioni diverse.

Ma siccome la prudenza non è mai troppa va bene così.

Il dottor **Altomare** sostiene che ci sarebbe una riduzione dell'11% nel nostro patrimonio. Voglio subito dire che mi rendo disponibile per qualsiasi approfondimento, ma in ogni caso l'11% che lui cita non riesco a ricostruirlo. Non so a cosa sia parametrato. Il nostro patrimonio è di quasi 10 miliardi di euro e 145, o 545 che dir si voglia, sono valori ben al di sotto dell'importo citato, in proporzione al patrimonio totale.

L'amico **Pracella** sostiene invece: "L'ammontare dei rendimenti che abbiamo ottenuto dal portafoglio immobilizzato fino ad oggi è stato 432 milioni, facendo una capitalizzazione dei flussi che abbiamo conseguito". Se lo svalutiamo di 400, non abbiamo guadagnato quasi nulla, questo è in sintesi il suo pensiero.

Ebbene, prova a vedere le cose secondo questa prospettiva: da un lato considerando che il rendimento complessivo conseguito ad oggi non è trascurabile: ti raccomando, non fare un calcolo del tipo 432 diviso per i 4-5 miliardi di investimenti mobiliari dell'Ente! I 432 sono stati ottenuti a partire da numerosi anni fa, quando il portafoglio era di pochi milioni, poi cresciuti fino alle dimensioni attuali. In secondo luogo ripensa a quel che dicevo in apertura: vi è chi ha perduto porzioni molto significative del capitale... In questo quadro l'aver preservato le risorse è un risultato da non sottovalutare!

**Concludo ritornando al discorso della diversificazione. Il patrimonio mobiliare è per sua natura più volatile di quello immobiliare, ma è più volatile verso l'alto e verso il basso.**

**Se tu vai a vedere i portafogli di tutti gli investitori istituzionali come siamo noi, questi si caratterizzano normalmente per la presenza combinata dell'uno e dell'altro (cioè di immobili e titoli), anche perché guarda, se noi oggi provassimo a fare una valutazione come si dice in gergo tecnico mark to market (ovvero a valore corrente) degli immobili, non è che questi ultimi non abbiano perso valore. Ne hanno perso probabilmente molto, soltanto che queste variazioni non sono registrate in bilancio, semplicemente perché non hai la valutazione corrente di mercato espressa dalle negoziazioni quotidiane.**

## Risposte tecniche ai quesiti proposti nel corso del CN

**Il dott. Ernesto Del Sordo, vice direttore generale Enpam e direttore del Dipartimento della Previdenza, risponde ai quesiti posti da Umberto Della Maggiore ed Enrico Lanciotti.**

### *Risposta all'intervento di Enrico Lanciotti (Pescara)*

La Fondazione, negli ultimi anni, ha offerto agli iscritti diverse opportunità per ristabilire un corretto rapporto contributivo con il proprio Ente di previdenza.

In particolare, è necessario ricordare il condono previdenziale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 4, comma 6 bis, del D.L. 28 marzo 1997 n. 79 (come convertito dalla legge 28 maggio 1997, n° 140). In tale occasione, mediante i diversi canali informativi a disposizione dell'Enpam, tutti i soggetti potenzialmente interessati (liberi professionisti, dipendenti con attività intramoenia od equiparata, etc.) sono stati invitati a presentare la relativa istanza di adesione. E' stato, altresì, evidenziato che successivamente alla chiusura del condono, al fine di assicurare l'obbligatorietà del prelievo contributivo e di garantire la parità di trattamento di tutti gli iscritti, sarebbero stati attivati i controlli incrociati con l'Anagrafe tributaria. Tale complessa operazione ha consentito a decine di migliaia di medici ed odontoiatri di regolarizzare la propria posizione, mediante la denuncia spontanea delle pregresse inadempienze.

Successivamente al condono previdenziale, conformemente al progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2006, gli Uffici della Fondazione hanno posto in essere le attività amministrative necessarie per la verifica del corretto adempimento dell'obbligo dichiarativo e contributivo da parte di tutti gli iscritti, mediante l'incrocio con i dati in possesso dell'Anagrafe Tributaria.

Nello svolgimento dell'attività di controllo, come è noto, è emerso che molti iscritti dipendenti del SSN che svolgevano contemporaneamente attività di libera professione non avevano provveduto a dichiarare i relativi proventi, nonostante i redditi da intramoenia fossero da tempo esplicitamente citati nelle istruzioni allegate al Modello D fra quelli imponibili presso la "Quota B" del Fondo di previdenza generale.

A seguito della ricezione dei provvedimenti di accertamento emanati dall'Ente, molti professionisti hanno provveduto tempestivamente a denunciare le somme

percepiti nelle annualità successive richiedendo, almeno per le ulteriori annualità, l'applicazione dell'aliquota ridotta nella misura del 2%.

Con delibera n. 56/2007, il Consiglio di Amministrazione – in via eccezionale e per un arco temporale limitato – ha accolto tale richiesta. In particolare con tale provvedimento, ferme restando le maggiorazioni previste dal Regolamento del regime sanzionatorio, è stato consentito l'accesso alla contribuzione nella misura del 2%, per i redditi prodotti successivamente all'anno 2001, ai soggetti:

- che, in costanza dei requisiti per l'accesso alla contribuzione ridotta, non fossero già tenuti al versamento del contributo nella misura ordinaria del 12,50%;
- che, contestualmente alla presentazione dell'istanza di contribuzione ridotta, provvedessero ad autodenunciare i redditi prodotti per gli anni successivi al 2001 non dichiarati all'E.N.P.A.M.

Anche in questo caso, la Fondazione ha cercato di fornire una idonea informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati mediante i diversi canali informativi a sua disposizione: il "Giornale della Previdenza", il portale Internet [www.enpam.it](http://www.enpam.it), le circolari agli Ordini, etc.

Grazie all'attività di divulgazione compiuta da tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Enpam, Ordini, sindacati, etc.) oltre 2.500 iscritti, autodenunciando le pregresse inadempienze, si sono tempestivamente attivati, potendo così beneficiare della riapertura dei termini di accesso alla contribuzione ridotta.

Premesso quanto sopra si dà assicurazione che la richiesta iniziativa di adottare un ulteriore atto deliberativo per disciplinare "dinamicamente" la problematica sarà, comunque, oggetto di attenta valutazione



Con riferimento ai casi – rappresentati dal Presidente Lanciotti – di incertezza interpretativa in ordine alla corretta imponibilità di alcune tipologie di compensi percepiti dai dipendenti ospedalieri (compensi diversi da quelli derivanti da intramoenia, da tempo espressamente assoggettati a contribuzione “Quota B”), anche in questo caso è evidente la volontà dell’Ente di riconoscere la buona fede degli iscritti e, quindi, di addivenire ad una soluzione delle controversie per nulla punitiva.

Conformemente a quanto consentito dall’art. 116, comma 15 della L. 23 dicembre 2000 n. 388, infatti, il Consiglio di Amministrazione dell’Ente, nei casi di mancato o ritardato pagamento di contributi derivante da **oggettiva incertezza interpretativa sulla ricorrenza dell’obbligo contributivo**, con delibera n.26/2008 ha disposto di applicare, in luogo delle maggiorazioni previste dal Regime sanzionatorio, la mera rivalutazione monetaria sulla base dell’indicizzazione annuale ISTAT. Tale provvedimento deliberativo, trovando il suo fondamento in una norma di legge, diversamente dalla delibera 56/2007 non è vincolato da limiti temporali e, dunque, può essere applicato dinamicamente e con interpretazioni evolutive.

Merita, infine, un particolare approfondimento la questione dell’entità delle sanzioni irrogate. L’esperienza applicativa del Regolamento del regime sanzionatorio approvato dai Ministeri vigilanti, infatti, ha dimostrato l’elevato grado di afflittività dell’attuale sistema, soprattutto qualora si vadano a contestare inadempienze dichiarative appena entro i limiti della prescrizione quinquennale (nell’anno 2009, a titolo esemplificativo, i contributi dovuti con riferimento ai redditi prodotti nell’anno 2003, che dovevano essere corrisposti nel 2004). In tali casi, difatti, le maggiorazioni percentuali su base annua sono applicate per un periodo di tempo molto lungo (circa 1.700 – 1.800 giorni).

Tenuto conto del costante sforzo dell’Ente di adeguare la propria attività amministrativa all’evolversi del contesto di riferimento, **sarà cura del Consiglio di Amministrazione valutare l’opportunità di ridurre le suddette maggiorazioni**, in modo particolare in presenza di autodenucie presentate dagli iscritti.

Inoltre, sarà posto come obiettivo prioritario della Fondazione il conseguimento di una progressiva riduzione del lasso di tempo intercorrente fra lo scadere dei termini per la presentazione della dichiarazione reddituale ed il successivo accertamento dell’eventuale inadempienza dichiarativa, fino ad arrivare al minimo consentito dai tempi tecnici di lavorazione dell’Anagrafe tributaria (circa due anni).

In tal modo si potrà ottenere un consistente abbattimen-

to delle sanzioni irrogate (anche oltre il 50%) e, soprattutto, si procederà alla tempestiva segnalazione agli iscritti di banali dimenticanze o di errori interpretativi, senza che questi abbiano inciso negativamente sui quattro anni successivi.

### ***Risposte all’intervento di Umberto Della Maggiore (Lucca)***

#### **1) Cumulo pensione ai superstiti con altri redditi**

Quanto esposto dal Dott. Della Maggiore trova, in effetti, fondamento nella disposizione di cui all’art. 1, comma 41 della legge 8 agosto 1995, n. 335 che prevede che *la pensione liquidata a favore dei superstiti di assicurato e pensionato nell’ambito dell’assicurazione generale obbligatoria* sia cumulabile solo parzialmente con i redditi del beneficiario.

In sostanza, se il superstite che percepisce la pensione (*indiretta*, se il medico muore in attività; o *di reversibilità*, se il medico muore quando già fruisce del trattamento previdenziale) possiede altri redditi, la pensione viene ridotta del:

| <b>Percentuale di riduzione</b> | <b>Condizione di reddito</b>                                                                                                                  |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 25%                             | se il pensionato oltre alla pensione ha un reddito annuo superiore a tre volte il trattamento minimo, che per il 2009 è pari a € 17.869,80    |
| 40%                             | se il pensionato oltre alla pensione ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2009 è pari a € 23.826,40 |
| 50%                             | se il pensionato oltre alla pensione ha un reddito annuo superiore a cinque volte il trattamento minimo che per il 2009 è pari a € 29.783,00  |

Quindi, considerando la situazione dal punto di vista del coniuge superstite, che nel regime pubblico ha diritto al 60% della pensione che sarebbe spettata al coniuge deceduto, l’importo del suo assegno può ridursi rispettivamente al 45%, al 36% o al 30% della pensione maturata.

Occorre tener presente che questa regola non vale se la pensione spetta ai figli minori, studenti o inabili.

#### **Non costituiscono reddito ai fini del cumulo:**

- i trattamenti di fine rapporto e loro eventuali anticipazioni;

- la casa di proprietà del superstite se vi abita;
  - le competenze arretrate soggette a tassazione separata;
  - la pensione stessa di reversibilità e qualunque altra pensione di reversibilità (ivi comprese quelle liquidate dall'Enpam) di cui l'interessato sia titolare.
- Con specifico riferimento alla problematica, occorre puntualizzare quanto segue:
- la norma cui si fa riferimento non è recente, ha circa 14 anni di vita, e riguarda soltanto le pensioni a superstiti liquidate dagli Enti Previdenziali Pubblici;
  - *la Fondazione Enpam in quanto Ente privatizzato, non è tenuta ad applicare la norma in questione né ha inteso recepirla con proprio atto deliberativo. Il regime di cumulo, pertanto, non è stato mai applicato ai pensionati Enpam né vi è alcuna intenzione di farlo in futuro.*

Com'è noto numerosi sindacati di pensionati pubblici hanno richiesto con forza un intervento legislativo che abolisca la decurtazione; nell'ultimo decennio vi sono state alcune proposte di legge, di varie parti politiche, volte a conseguire questo risultato. Sinora, tuttavia, per intuibili ragioni economiche, mai rilevanti come in questo periodo, nessuna delle proposte è stata trasformata in legge. La Fondazione Enpam, comunque, seppur non direttamente interessata seguirà con attenzione l'evolversi della situazione, pronta a fornire ogni utile sostegno a quanti dovessero impegnarsi per tale obiettivo.

## 2) Specializzandi

Per quanto riguarda i medici in formazione specialistica, l'intervento della Fondazione ha al momento raggiunto il massimo risultato possibile: *oggi l'aliquota contributiva richiesta per il versamento alla Gestione Separata dell'Inps è quella ridotta (17% del compenso, anziché il 25,72%)*.

Come si ricorderà, l'Inps, con la circolare n. 88 del 1° ottobre 2008, modificando il suo precedente orientamento, su indicazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, aveva stabilito che per gli specializzandi dovesse essere sempre utilizzata l'aliquota piena, indipendentemente dalla loro iscrizione all'Enpam.

Tale decisione –in uno con la conseguente indicazione che prevedeva per le Università il recupero della contribuzione pregressa, dovuta e non versata dai giovani medici– aveva originato numerose iniziative di protesta, nelle quali l'Enpam si è sempre schierato al fianco degli specializzandi, garantendo loro *in primis* il sup-



porto per le eventuali azioni legali da intraprendere, ma soprattutto il necessario appoggio presso i Ministeri competenti al fine di giungere ad una riconsiderazione delle determinazioni già assunte.

Già il 18 dicembre 2008 il Ministero del lavoro aveva rettificato il proprio orientamento, consentendo all'Inps, con messaggio n. 28284 del 19.12.2008, di ritornare provvisoriamente all'aliquota ridotta, in attesa del parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, *il diritto alla contribuzione in forma ridotta è stato definitivamente riconosciuto dall'Inps con messaggio n. 4317 del 24 febbraio 2009*. In tale sede, l'Istituto ha fatto presente che il Ministero dell'Economia ha condiviso l'orientamento del Ministero del Lavoro in merito all'opportunità che *“il medico in formazione specialistica non iscritto alla cassa professionale versi la contribuzione calcolata con aliquota piena, mentre quello iscritto alla cassa versi i contributi con aliquota ridotta”*, alla stregua di tutte le altre categorie tenute alla contribuzione nella Gestione separata.

I medici in formazione specialistica, quindi, non hanno visto la propria busta paga decurtata della contribuzione aggiuntiva, che sarebbe stata pari a circa 200 euro mensili, interamente a loro carico, perché, anche se formalmente per due terzi il contributo grava sul datore di lavoro, il loro compenso è onnicomprensivo. Gli specializzandi hanno, nel contempo, anche scongiurato il rischio (previsto dalla prima circolare dell'Inps) di dover versare gli arretrati per la pregressa contribuzione. Il primo obiettivo è stato dunque raggiunto: adesso si tratta di riportare all'Enpam tutta la contribuzione dei medici in formazione specialistica, così come da diverso tempo chiedono gli stessi interessati. In questo caso, però, occorre uno specifico provvedimento legislativo; che la Fondazione sta cercando di promuovere, inteso ad emendare la norma di legge che ha a suo tempo disposto il versamento all'INPS della contribuzione degli specializzandi.

## Risposte tecniche ai quesiti proposti nel corso del CN

**L'ing. Luigi Caccamo, direttore del Dipartimento del Patrimonio, risponde alle domande poste nel corso del Consiglio Nazionale da Giovanni Righetti, Raffaele Tataranno e Salvatore Altomare**

### *Risposta all'intervento di Giovanni Righetti (Latina)*

Al termine di complesse e corpose operazioni di riqualificazione, anche societarie, del patrimonio immobiliare che hanno comportato la cessione di immobili non produttivi o comunque problematici, la riqualificazione di beni con capacità reddituali inesprese e nuovi acquisti a mezzo di moderni e più efficaci strumenti societari, si è oggi approdati a rendimenti netti, correnti<sup>1</sup> e consolidati<sup>2</sup> pari a circa il 3% che rappresenta una percentuale di assoluto rilievo per patrimoni di grandi dimensioni assemblati negli anni '80.

A fronte delle buone *performance* attuali del comparto immobiliare non possiamo dimenticare però gli anni che hanno preceduto l'avvio della riqualificazione del portafoglio immobiliare.

Al termine degli anni '90, periodo che coincide con la svolta patrimoniale della Fondazione e l'inizio della crescita del comparto mobiliare, il comparto immobiliare italiano ebbe una brusca e significativa contrazione dei prezzi di mercato e della redditività.

La Fondazione, che nel 1997 aveva effettuato una rivalutazione pari a circa 1.140 miliardi dei valori degli asset patrimoniali immobiliari, si trovò alla fine degli anni '90 con un patrimonio connotato da una forte presenza di immobili con una redditività nettamente insufficiente, pari a circa<sup>3</sup> il 3,8% lordo e lo 0,53% netto, e valori degli asset non sempre calcolati con la dovuta prudenza da utilizzare nella redazione dei bilanci.

E altresì utile ricordare che, nel periodo in esame, il rendimento medio netto del piccolo (all'epoca) portafoglio mobiliare era superiore al 2,55% e l'indice ISTAT dei prezzi era mediamente superiore al 2%.

E con riferimento allo specifico periodo di analisi che matura nella Fondazione la corretta necessità di diversificare i propri investimenti per evitare che un periodo congiunturale negativo si abbattesse su un patrimonio caratterizzato da una sola classe di rischio.

Da qui la scelta di diversificare e la creazione di due grandi classi di investimento pronte a cogliere, ognuna

nella propria fase di crescita, i benefici del mercato cercando di limitare i danni nei periodi recessivi.

È quindi indubbio che la diversificazione sia la giusta strategia nella crescita del patrimonio di un Ente che, come la Fondazione, ricerca il giusto rendimento a fronte di bassi rischi di investimento.

Quanto alla composizione percentuale che le due classi di investimento debbano avere è evidente che ciò dipende, è vero, dalle scelte strategiche e a priori fatte dal Consiglio di Amministrazione con il supporto dei consulenti allo scopo individuati, ma anche dalle opportunità che il mercato offrirà nel tempo.

Nei bilanci di previsione si pianificano gli acquisti e così facendo si indica l'obiettivo da raggiungere nel rapporto tra i due comparti del patrimonio ma, nel corso dell'anno, non sempre le opportunità di mercato consentono di rispettare le indicazioni: piuttosto che acquistare immobili non appetibili per reddito insufficiente o scarse garanzie del conduttore è opportuno attendere migliori momenti del mercato, temporeggiando con investimenti in liquidità subito disponibili per concretizzare occasioni più propizie.

Detto quanto sopra riportato è certamente vero che in un momento economico e finanziario caratterizzato da una forte volatilità, le scelte strategiche debbano essere rapide ed elastiche, fuori da schemi statici e preordinati, ma mai dettati dall'emozione della circostanza.

Il Consiglio della Fondazione, saggiamente supportato dai propri advisors, saprà certamente, come sempre fatto in precedenza, individuare il corretto mix di investimenti nell'interesse dell'Ente.

### *Risposta all'intervento di Raffaele Tataranno (Matera)*

Nel Suo intervento il Dr. Tataranno formula due domande: alla prima, che nella sostanza ricalca il quesito già formulato dal Dr. Righetti circa l'opportunità di aumentare la quota immobiliare dell'asset allocation, può risponderci con le medesime argomentazioni già espresse in precedenza.

Nella seconda domanda il dr. Tataranno chiede se possono ritenersi concluse le cessioni immobiliari della Fondazione o l'Ente ritenga di dover ancora vendere nel futuro altri "rami secchi" del proprio patrimonio.

È utile premettere che un portafoglio immobiliare non

<sup>1</sup> Senza ricavi da attività straordinarie

<sup>2</sup> Comprendono i dati del patrimonio diretto della Fondazione, del fondo immobiliare chiuso Ippocrate e dell'Enpam Real Estate srl a socio unico

<sup>3</sup> Media degli anni 1998, 1999 e 2000

è alieno dalle mutazioni economiche e finanziarie che si registrano nel tempo e che, pertanto, il proprio assetto deve variare nel tempo per meglio rispondere alle richieste del mercato con l'obiettivo di mantenere elevata la propria redditività e il proprio valore patrimoniale.

L'attuale patrimonio immobiliare della Fondazione, che negli ultimi quattro anni ha rinnovato circa un terzo dei propri assets raggiungendo i risultati prima esposti, ha un mix di destinazione d'uso, distribuzione geografica e redditività che si ritiene nella media soddisfacente e adeguato al mercato.

Sono ancora presenti beni con redditività nulla o insoddisfacente ma importanti progetti di riqualificazione allo studio e di prossima attuazione dovrebbero migliorare sensibilmente la situazione senza ulteriori operazioni di cessione.

È evidente comunque che "chirurgiche" e singole cessioni, di qualche cespite sotto osservazione, potranno comunque essere decise dal Consiglio per migliorare l'*appeal* complessivo del settore immobiliare e la sua redditività.

Caso a parte, nell'ambito delle vendite, è la possibile cessione del patrimonio residenziale della Fondazione la cui ragione è più da individuare nella volontà di modificare sostanzialmente l'asset allocation immobiliare che nella necessità di eliminare i cosiddetti rami secchi.



### ***Risposta all'intervento di Salvatore Altomare (Milano)***

L'intervento del Dr. Altomare articola quattro diverse problematiche immobiliari:

- le ragioni della vendita degli immobili \\\alleria Manzoni in Milano, quadrilatero di via Taramelli in Milano e Villa dell'Ombrellino in Firenze;
- l'acquisto dei primi tre immobili da parte del Fondo Ippocrate;
- la futura costituzione di un fondo immobiliare alberghiero;

• le vendite avvenute negli anni ultimi e la conseguente riduzione del "peso" del patrimonio immobiliare rispetto il patrimonio complessivo.

Sull'ultimo punto, avendo già relazionato nella risposta al quesito del dr. Righetti, non ci si soffermerà oltre se non per ricordare che, in realtà, l'investito nel settore immobiliare non è stato ridotto nel tempo ma trasformato, lasciando sostanzialmente inalterato il valore assoluto dell'investito.

Infatti la riduzione della percentuale della componente immobiliare rispetto il patrimonio complessivo non è avvenuta per la riduzione del comparto in esame ma piuttosto per l'accrescimento del settore mobiliare che ha assorbito la gran parte dei nuovi investimenti degli ultimi anni.

Il valore assoluto del patrimonio immobiliare, comprensivo di tutti i beni immobili comunque posseduti, ha viceversa subito un leggero incremento superando negli ultimi anni la soglia dei 3 miliardi di Euro.

Fatta la precisazione passiamo ai primi tre quesiti.

### **Le ragioni della vendita di Villa dell'Ombrellino e Galleria Manzoni**

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 26 maggio e del 30 giugno 2006, si determinava nella vendita di 29 immobili non residenziali tra i quali figuravano anche la Villa dell'ombrellino in Firenze e la galleria Manzoni in Milano.

Si tratta di due immobili di rilevante valore architettonico, entrambi tutelati dalle rispettive Soprintendenze per i beni Culturali e Ambientali Regionali.

Le ragioni della vendita dei due beni sono da ricercare nei deludenti valori reddituali che i complessi evidenziavano sia nei dati recenti quanto nello storico.

Con riferimento all'esercizio 2005 (precedente all'anno di decisione della vendita) si hanno i seguenti dati:

| immobile              | valore          | reddito | reddito     |
|-----------------------|-----------------|---------|-------------|
|                       | in bilancio     | lordo   | netto tasse |
| Villa dell'Ombrellino | € 5.739.060,98  | 3,87%   | 2,41%       |
| Galleria Manzoni      | € 25.473.824,45 | 3,25%   | 1,91%       |

Tali valori reddituali, di per se non confortanti, si riducevano ulteriormente qualora per il calcolo della redditività ci si riferisse non ai valori in bilancio bensì a quelli di mercato (superiori alle valutazioni della Fondazione) stimati dall'advisor scelto per la conduzione della vendita:

| immobile              | valore<br>in bilancio | reddito<br>lordo | reddito<br>netto tasse |
|-----------------------|-----------------------|------------------|------------------------|
| Villa dell'Ombrellino | € 17.000.000,00       | 1,31%            | 0,82%                  |
| Galleria Manzoni      | € 33.500.000,00       | 2,45%            | 1,45%                  |

Il prezzo effettivo di vendita dei beni in parola, sottoposti alla prelazione dello Stato, è risultato al termine delle trattative con l'acquirente e attuale proprietario, superiore alla stima dell'advisor con il risultato che i già modesti valori della redditività sono risultati, alla verifica del mercato, ancora più ridotti:

| immobile              | valore<br>in bilancio | reddito<br>lordo | reddito<br>netto tasse <sup>4</sup> |
|-----------------------|-----------------------|------------------|-------------------------------------|
| Villa dell'Ombrellino | € 25.000.000,00       | 0,89%            | 0,55%                               |
| Galleria Manzoni      | € 65.000.000,00       | 1,27%            | 0,75%                               |

È solo il caso di ricordare che una delle funzioni primarie del patrimonio di un Ente di previdenza è fornire reddito utile al compimento delle funzioni statutarie e, pertanto, i due beni in parola non potevano ritenersi idonei alla funzione.

Si ritiene infine utile far rilevare che entrambi i beni necessitavano e necessitano di ingenti e costosi interventi di restauro conservativo e che, dopo tre anni, nonostante i ripetuti tentativi di vendita, i due cespiti sono ancora di proprietà del fondo che li ha acquistati nelle medesime condizioni locative.

In definitiva si ritiene che bene abbia fatto la Fondazione a cedere cespiti con bassa redditività, liberando plusvalenze nascoste (circa 58,8 milioni di Euro) ed investendo in immobili a redditività di mercato ben più elevate.

#### Le ragioni della vendita del quadrilatero di via Pola/ via Taramelli in Milano

La vendita del quadrilatero di via Pola – via Taramelli in Milano risale a data ancora precedente alla vendita degli immobili del secondo spin-off e precisamente al 2004.

È infatti il Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2004, dopo attente valutazioni della Commissione per il Patrimonio, ad approvare l'elenco dei 23 immobili da

dismettere tra i quali figura anche il complesso in parola.

La consistenza dell'immobile è di seguito indicata:

|                                                                               |    |        |
|-------------------------------------------------------------------------------|----|--------|
| • superfici ad uso ufficio                                                    | mq | 59.024 |
| • superfici ad uso archivio, laboratorio, magazzini, centrali e sale macchine | mq | 15.149 |
| • posti auto coperti                                                          | n° | 394    |

e i canoni totali attesi dal complesso al completamento della locazione erano pari a circa 11,4 milioni di Euro. Sull'immobile, negli anni antecedenti la decisione di vendere, era stata operata una completa riqualificazione<sup>5</sup> grazie ad un appalto con procedura pubblica europea che, al consuntivo, determinava in circa 68,5 milioni di Euro la spesa complessiva dei lavori di cui 16,5 milioni rimborsati dalla Regione Lombardia; il costo totale per la Fondazione è stato dunque pari a circa 52 milioni di Euro, comprensivo della bonifica dall'amianto presente nel complesso uffici.

In un primo momento il cespite fu inserito nell'elenco degli immobili da dismettere per incrementare l'*appeal* del portafoglio immobiliare in vendita ma, nel corso degli approfondimenti commerciali, risultò che il bene appesantiva e caratterizzava troppo la vendita e, soprattutto, non veniva convenientemente apprezzato dal mercato che, all'epoca, attendeva rendimenti dal settore immobiliare superiori al 7,5% annui.

La migliore offerta per l'acquisto dell'intero complesso la Fondazione la ricevette proprio dal maggiore inquilino dello stabile, la Regione Lombardia, per 182 milioni di Euro e il 22 aprile 2005 l'offerta fu accettata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nonostante la vendita non fosse, come detto, di supporto alla cessione dei "cespiti minori".

Prima di spiegare le ragioni di tale scelta occorre fare un passo indietro.

La decisione di locare tutti gli spazi ancora disponibili (circa i due terzi) nel complesso uffici in parola, fu presa dalla Regione Lombardia all'indomani del luttuoso e spettacolare incidente del luglio 2001 che rese quasi completamente inagibile il "Pirellone", storica sede dell'Ente Locale.

Subito dopo l'incidente, dovendo garantire il rapido trasferimento di tutti gli uffici della Regione, velocemente si provvedeva a personalizzare gli uffici di via Taramelli per adattarli alle esigenze dell'Ente e, in tempi record, già alla fine del 2001 iniziavano i primi trasferimenti.

<sup>4</sup> È un netto solo tasse dal quale occorre ancora detrarre per un confronto con il reddito netto solitamente calcolato dalla Fondazione le spese di gestione del bene e gli oneri non addebitabili agli inquilini

<sup>5</sup> Nel 1999 l'immobile era completamente sfitto, in stato di completo abbandono e "inquinato" dalla presenza di notevoli quantità di amianto

La locazione ebbe tempi contrattuali standard, ovvero di sei anni più sei, con il solo primo periodo garantito; ciò determinava la prima scadenza contrattuale all'incirca<sup>6</sup> nel 2009.

Passata l'emergenza la Regione pianificava anzitutto il recupero della propria sede storica confermando, almeno all'inizio, l'interesse a mantenere in locazione gli uffici in via Taramelli dove avrebbe trasferito le proprie società.

Successivamente si iniziò a parlare di un nuovo palazzo della Regione, di oltre 30.000 mq, collocato tra le vie Melchiorre Gioia, Restelli, Algorotti e Galvani.

È evidente che il nuovo progetto della Regione, ideato con l'intento di ridurre le locazioni e accentrare più funzioni possibili in una sede vicino alla storica, minacciava in modo sensibile la locazione dell'immobile di proprietà dell'Enpam che, nella ristrutturazione, era stato modellato per ricevere un unico conduttore e, in caso di rilascio, avrebbe avuto necessità di nuove e costose opere.

Essendo il prezzo assolutamente congruo ed il futuro della locazione incerto, si ritiene che la scelta della Fondazione di cedere l'immobile sia stata particolarmente avveduta.

Quale notizia finale è bene dire che il nuovo palazzo della Regione Lombardia è in fase di edificazione e si prevede la consegna in tempi brevi; con i tre complessi immobiliari (Pirellone, via Taramelli e via Restelli) l'Ente regionale raggiunge una completa autonomia logistica e, pertanto, ha già dato disdetta di tutti i contratti di locazione in essere con terzi.

#### L'acquisto dei primi tre immobili da parte del Fondo Ippocrate

La Fondazione Enpam, con delibera del 21 luglio 2006, ha acquistato per 362 milioni di Euro la totalità delle quote del fondo immobiliare chiuso Ippocrate contenente, all'epoca, i seguenti beni:

##### Piazza Mattei n° 1 in Roma (EUR)

L'immobile, ubicato nel cuore del quartiere EUR di Roma, è interamente locato alla ENI S.p.A. e rappresenta da sempre il quartiere generale della Società; l'edificio si sviluppa su venti piani fuori terra e due interrati per un totale di:

|                                        |                |          |
|----------------------------------------|----------------|----------|
| • superficie interrata                 | m <sup>2</sup> | 2.823,6  |
| • superficie fuori terra               | m <sup>2</sup> | 30.808,5 |
| • cavedi, scale esterne, intercapedini | m <sup>2</sup> | 2.664,6  |
| • posti auto esterni                   | n°             | 724.     |

<sup>6</sup> Essendoci più contratti in essere per le diverse zone del complesso non esiste una sola data precisa di fine contratto e l'anno indicato in relazione è una data indicativa



Il contratto di locazione è stato rinnovato dall'ENI con decorrenza a partire dal 1.10.2005 per una durata di 9 anni rinnovabile per altri 6; il canone annuo a regime di locazione è pari a €11,196 milioni.

L'immobile è stato conferito al fondo completamente ristrutturato.

##### Piazza Kennedy n° 20 in Roma (EUR)

L'immobile, costruito nel 1939 presso il Centro Direzionale EUR, è interamente locato al M.I.U.R., Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'edificio ha una superficie lorda di circa 33.000 m<sup>2</sup> ed è dotato di 50 posti auto di cui 31 coperti.

All'atto del conferimento nel fondo il canone annuo pagato dal M.I.U.R. era pari a €5,29 milioni di Euro mentre è in corso, per scadenza del periodo contrattuale, il rinnovo a valori considerevolmente superiori.

L'immobile è stato conferito al fondo completamente ristrutturato.

##### Via Filzi n° 25/A in Milano

L'edificio si articola su 17 piani fuori terra e due interrati, per una superficie lorda complessiva di circa 9.800 m<sup>2</sup>.

L'asset è locato a diversi conduttori i più importanti dei quali sono Unipol Assicurazioni e GE Capital.

All'atto del conferimento al fondo il canone di locazione era complessivamente pari a €1,57 milioni, oggi incrementato con il raggiungimento della piena locazione dello stabile.

Complessivamente dunque i tre immobili generavano un canone complessivo annuo pari a 18,06 milioni di Euro che, rapportati al valore delle quote del fondo (362 milioni), calcolava una redditività pari al 5%, valore in

linea con il mercato del tempo e con l'*affidabilità* dei conduttori.

È da far rilevare che, all'atto dell'acquisto, la Fondazione ha fatto condurre una *due diligence* legale, amministrativa, tecnica ed ambientale sugli immobili in parola che hanno consentito di effettuare una valutazione, prodotta dalla REAG, che ha così periziato i tre beni:

- Roma – piazzale Mattei n° 1 € 224.200.000,00
- Roma – piazza J. F. Kennedy n° 20 € 118.800.000,00
- Milano – via Fabio Filzi n° 25/A € 31.500.000,00

per un totale complessivo di €374.500.000,00.

Si ricorda infine che il valore dei beni di proprietà dei fondi immobiliari è oggetto di valutazione all'acquisto o al conferimento da parte di esperti indipendenti, approvati da BankItalia e iscritti ad apposito Albo Speciale.

## La futura costituzione di un fondo immobiliare alberghiero

È progetto dichiarato, ma senza alcun impegno deliberato, da parte della Fondazione la creazione di un fondo immobiliare chiuso in cui conferire la maggior parte degli hotel oggi in proprietà diretta; creato il fondo si ipotizza di cederne parte delle quote ad operatori istituzionali.

La scelta ha due ragioni principali:

- una miglior gestione amministrativa e fiscale delle strutture e dei contratti di locazione;
- una riduzione della specifica asset allocation immo-

biliare che è oggi anomala rispetto quanto consigliato ad un Ente previdenziale.

Essendo questa una decisione di tipo strategico è prerogativa del Consiglio di Amministrazione esprimersi in merito quando lo riterrà opportuno.

È tuttavia innegabile che il settore alberghiero, per sua propria natura, rappresenta una fascia di rischio di investimento che può essere utilizzata nell'immobiliare come gli *edge found* lo sono nel mobiliare, ovvero per incrementare i rendimenti e gestire la variabilità del rischio, senza tuttavia eccedere nell'uso.

Il comparto alberghiero della Fondazione è di dimensioni assolutamente improprie per un Ente di previdenza e si ritiene debba essere ridotto; uno dei modi più brillanti, anche dal punto fiscale, di ridurre la presenza degli alberghi nel portafoglio della Fondazione è senz'altro la creazione di un fondo alberghiero e la vendita di parte delle quote.

È da precisare che il conferimento di un bene in un fondo immobiliare avviene a valori di mercato e, su tale importante e fondamentale circostanza, vigilano la Banca d'Italia e la Consob.

L'ing. Caccamo ci tiene a sottolineare che tutte le considerazioni fatte dal dr. Altomare riguardano accadimenti avvenuti prima del 2008 (dal 2000 al 2006) e nulla hanno dunque a che vedere con l'ultimo bilancio approvato che era il tema del dibattito e degli interventi.



# Quando la medicina nasce e va avanti "a cuore aperto"

di Chiara Di Simone

**P**arla Giovanni Ruvolo, professore di Cardiocirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo. Attualmente è dirigente medico di II livello al Policlinico P. Giaccone di Palermo dove ricopre anche la carica di direttore dell'U.O. Complessa di Cardiocirurgia. Il prof. Ruvolo è il fondatore dell'associazione onlus "A Cuore Aperto".

**Professor Ruvolo Lei è il fondatore di "A Cuore Aperto" (ACA). Di che cosa si tratta?**

"A Cuore Aperto" è un'associazione onlus costituita dal sottoscritto e da un gruppo di pazienti cardiopatici nel 2001. L'Associazione vuole promuovere ed agevolare la cultura sanitaria, prevalentemente nel campo cardiologico e cardiocirurgico; ciò significa aiutare i pazienti che lo desiderano e intervenire presso autorità ed enti per la tutela del diritto

all'assistenza sanitaria per ogni uomo che lo richieda indipendentemente dal ceto sociale, dalla razza o dalla religione.

**Quali sono le iniziative più importanti promosse dall'Associazione?**

Le iniziative dell'Associazione seguono tre filoni: 1) Diffusione di una corretta cultura sanitaria, che si concretizza attraverso la pubblicazione di un mensile di informazione sanitaria *Cardionews* e attraverso una riunione annuale dei soci e simpatizzanti dell'Associazione, nel corso della quale medici e scienziati discutono di problematiche sanitarie attuali e delle maggiori patologie emergenti. 2) Assistenza che l'Associazione offre attraverso il Centro di Cardiocirurgia dell'Università di Palermo, punto di riferimento per molti cardiopatici che vogliono un aiuto per risolvere problemi legati al loro iter diagnostico e terapeutico. 3) Volontariato in

Italia e in Africa (Tanzania). Per quanto riguarda l'Italia volontari dell'Associazione, coordinati dalla dottoressa Margherita La Rocca svolgono un'attività di sostegno psicologico ai pazienti ricoverati e ai loro familiari.

In Africa, invece, stiamo portando avanti vari progetti, tra cui quello denominato *"Un Cuore per Ipogolo"*. Fino ad oggi abbiamo dotato il dispensario della Comunità Cristiani nel Mondo di un ambulatorio di cardiologia attrezzato con 2 ecografie e abbiamo acquistato un terreno adiacente al dispensario in previsione di un ampliamento di questo. Sono stati anche comprati un apparecchio per emocromo e un apparecchio per esami ematochimici.

Un altro progetto nato in Africa è il *"Progetto studenti"*: ad oggi 100 sono i ragazzi (infermieri, tecnici di laboratorio, medici) che studiano sostenuti dai benefattori dell'Associazione. Durante quest'anno si diplomeranno i primi 30 infermieri a Iringa. Abbiamo ritenuto di aiutarli a formarsi nella loro terra e a non fare dell'inutile assistenzialismo. Il costo per la formazione è sostenuto da singoli benefattori che prendono in adozione gli studenti per tutta la durata del corso di studi.

L'ultimo progetto attualmente in vita è il cosiddetto

*"Running doctors"*. La gente africana non può permettersi di andare negli ospedali, abbiamo pensato perciò di portare salute nei villaggi e nelle missioni. I Lions Club della IX Circoscrizione Sicilia hanno donato 30.000 euro con i quali è stato acquistato un fuoristrada Toyota che abbiamo utilizzato per recarci in villaggi sperduti del centro-sud della Tanzania percorrendo oltre 2000 Km.

**L'Associazione ha altri progetti per il futuro?**

Ho un sogno che cercherò di realizzare: costruire un poliambulatorio accanto al vecchio dispensario, un centro sanitario in cui si possa fare formazione e prevenzione sanitaria, specialmente per quanto riguarda l'Aids.

**C'è qualcosa che vuole dire a chi sta leggendo?**

Il primo anno in cui siamo andati in Tanzania la gente locale ci ha detto: "Siete i soliti occidentali, venite a trovarci e poi ve ne andate lasciandoci un problema in più: l'illusione di qualcosa che poteva cambiare". Tali parole ci hanno colpito ed umiliati, ma allo stesso tempo ci hanno scosso.

Chiedo a tutti i medici di regalare un mese della loro vita per l'attività di volontariato in Tanzania per aiutarci a far capire agli africani che il nostro è un "Cuore Aperto" che per sempre continuerà ad accoglierli. •

*Per altre informazioni si può consultare il sito:*

*www.acuoreaperto.org*

*o telefonare ai numeri:*

*338.8238230 – 091.6552602*

*(Dr.ssa La Rocca) 338.2129074*

*– 0916552780 (Prof. Ruvolo).*





Il dott. Stefano Paolucci

Stefano Paolucci è il direttore di una Unità operativa complessa presso la Fondazione Santa Lucia, a Roma (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), ed è anche vice presidente della Società italiana di riabilitazione neurologica (SIRN).

In particolare, il dottor Paolucci si occupa della riabilitazione che segue all'ictus. Collabora alla stesura delle linee guida per gli aspetti riabilitativi, nutrizionali e per le conseguenze psico-cognitive dell'ictus.

## “Noi curiamo la persona non la malattia”

di Carlo Ciocci

### Ictus e riabilitazione: a che punto siamo?

L'ictus occupa oggi ed occuperà ancora più in futuro un posto rilevante nelle scelte di politica sanitaria. Infatti, nei paesi industrializzati l'ictus rappresenta, per le sue dimensioni epidemiologiche e per il suo impatto socio-economico, una delle più importanti problematiche sanitarie. Esso costituisce infatti la prima causa di invalidità permanente e la seconda causa di demenza.

Anche se negli ultimi decenni è stata riscontrata una diminuzione della mortalità post-ictale, tuttavia in Italia l'ictus rappresenta la terza (e si av-

via a divenire la seconda) causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie, causando il 10-12% di tutti i decessi per anno. Tale riduzione è dovuta sia al maggior controllo preventivo dei fattori di rischio che al miglioramento delle cure mediche nelle fasi acute. Tale riduzione di mortalità, unita ad un prevedibile aumento di nuovi casi dovuto all'invecchiamento della popolazione, essendo l'ictus una patologia età-correlata, provocherà nei prossimi anni un aumento della prevalenza di casi di persone affette da malattie cerebrovascolari.

### Chi colpisce maggiormente?

Come già detto, si tratta di una patologia che colpisce essenzialmente le persone più anziane: va considerato a tal proposito che i tre quarti delle persone colpite da ictus hanno un'età superiore ai 75 anni. E dato che l'età media si sta al-

lungando possiamo prevedere che avremo sicuramente sempre più episodi ictali. E' stato calcolato nel censimento del 2001 che in Italia si erano verificati circa 196mila ictus.

### Che relazione esiste tra la patologia e la mortalità?

In questo ambito si evince un fatto estremamente rilevante: la mortalità dell'ictus, che prima era molto elevata, negli ultimi anni è diminuita. Di conseguenza ci troviamo di fronte ad un aumento delle necessità assistenziali in quanto, come dicevo, l'età media si allunga per cui aumentano i casi che potrebbero avere un evento ictale mentre nel contempo la mortalità si riduce per cui aumenteranno i casi che avranno bisogno della riabilitazione.

In questo quadro la riabilitazione dovrebbe essere considerata un investimento sociale e non solo una spesa, come alcune volte purtroppo accade. Un pa-

ziente riabilitato con metodologie scientificamente valide sarà anche in grado di pesare meno sulla società.

### Veniamo alla pratica: come avviene la riabilitazione su di un paziente che ha avuto un episodio cerebrovascolare?

Va premesso che in questi casi la riabilitazione è essenzialmente multidisciplinare, con l'intervento di un team composto da: fisiatra, fisioterapista, logoterapista, terapeuta occupazionale, psicologo, dietologo/nutrizionista, urologo, pneumologo, foniatra ed neuro-radiologo. Il team procede ad una valutazione globale, identifica le disabilità, gli obiettivi e la gerarchia del trattamento. Come ben si intende si tratta di un approccio terapeutico a trecento sessanta gradi, ma è l'unico per affrontare validamente tutte le conseguenze della patologia.

Il percorso assistenziale a

**L'ictus  
attualmente  
è senza dubbio  
un campo di ricerca  
molto ampio**

fini riabilitativi è caratterizzato da obiettivi diversi a seconda delle esigenze correlate alla fase clinica. In linea generale, le finalità degli interventi che si realizzano in tempi diversi rispetto all'evento ictale, possono essere distinti come segue:

- a) nella fase di acuzie, prevenzione dei danni conseguenti all'immobilità ed alla compromissione funzionale ("fase di prevenzione del danno secondario");
- b) nella fase immediatamente successiva all'acuzie, dopo la stabilizzazione del quadro clinico, "fase della riabilitazione intensiva";
- c) quindi, la fase di completamento del processo di recupero ("fase della riabilitazione estensiva");
- d) infine, "fase del mantenimento e/o di prevenzione della progressione della disabilità" che si protrae per tutta la sopravvivenza residua, finalizzata al mantenimento delle prestazioni acquisite.

### **Veniamo al nostro Paese: a che punto è la riabilitazione in Italia?**

La riabilitazione in Italia, a differenza di altri paesi europei e non, è complessivamente di buon livello, anche se con qualche sensibile differenza tra regione e regione. Infatti, abbiamo ancora la possibilità di trattare il paziente per periodi anche abbastanza prolungati e non per periodi estremamente brevi come si verifica in altri paesi, tipo gli USA.

## **Di ictus si muore meno e non dobbiamo farci trovare impreparati**

Tra i vari interventi che si attuano in Italia nella gestione del paziente con ictus, va segnalato il lavoro del gruppo SPREAD, composto da esperti di oltre 35 società scientifiche, il quale pubblica con revisione biennale le linee guida per la gestione dell'ictus, compresa quella riabilitativa. Personalmente collaboro alla stesura delle linee guida per gli aspetti riabilitativi, nutrizionali e per le conseguenze psico-cognitive dell'ictus.

### **La riabilitazione fa "miracoli"?**

Quello che ci sforziamo di far capire subito ai pazienti ed ai loro familiari è che la riabilitazione non può fare miracoli. E' impossibile riuscire a far tornare tutti i pazienti al livello funzionale pre-ictale. Noi riusciamo, questo sì, a gestire e migliorare quello che in un certo senso la natura ci permette di fare, ovvero migliorare, velocizzare e ottimizzare il recupero spontaneo.

### **Quale percorso affronta il medico che intende diventare un riabilitatore?**

I medici sono tutti specialisti, fisiatri e neurologi con specifiche competenze riabilitative.

Anche il resto del persona-

le (infermieri, terapisti, logoterapisti e psicologi), ha una preparazione universitaria.

### **Nell'ambito dell'ictus a che punto è la ricerca?**

Dal punto di vista scientifico l'ictus è senza dubbio un campo di ricerca molto ampio. Basti vedere il numero di riviste scientifiche che si occupano delle malattie cerebro-vascolari. Ovviamente i progressi scientifici non sono così immediati come noi medici per primi ci attenderemo. E proprio in quest'ottica tengo a sottolineare un aspetto: attenzione a trasmettere messaggi trionfalistici. Ciò che conta è far capire che la riabilitazione non è né qualcosa di misterioso né qualcosa di magico. Si tratta, invece, di un programma terapeutico che può essere complementare o simile ad un trattamento farmacologico. Deve andare in riabilitazione chi ha le caratteristiche specifiche: molto spesso l'ospedale per acuti, da quando esistono i DRG, mandano i pazienti in riabilitazione non perché il trattamento riabilitativo sia indispensabile, ma spesso per accelerare la dimissione del paziente. Ne deriva che dovremmo tutti impegnarci ad aumentare la cultura riabilitativa.

### **Veniamo al rapporto con il paziente.**

L'ospedale per acuti cura la malattia, l'ospedale per la riabilitazione, che ha dei tempi molto più lunghi - in

alcuni casi parliamo di mesi - cura la persona e non la malattia. Nel primo caso spesso non c'è il tempo per familiarizzare con il paziente ed i suoi familiari; da noi, invece, stringere un rapporto umano con il paziente fa parte del programma terapeutico. Infatti, il coinvolgimento della famiglia nel percorso riabilitativo è estremamente importante ed in particolare è fondamentale che alla famiglia stessa siano comunicati in maniera chiara gli obiettivi del trattamento, i risultati attesi e le modalità temporali in cui il trattamento stesso sarà erogato. Infatti spesso i familiari non sono obiettivi nel valutare le condizioni funzionali dei loro congiunti. In particolare, è indispensabile che al paziente e ai familiari venga spiegato che il processo riabilitativo si articola nelle fasi sovradescritte, e che la dimissione dal reparto ospedaliero di riabilitazione non vuol significare la fine del trattamento stesso, ma solo il passaggio ad una fase successiva. Tale fase si deve verificare non appena le condizioni generali, funzionali e psicologiche lo permettano, considerando che il ritorno al domicilio e la prosecuzione del trattamento stesso, benché impegnativi dal punto di vista organizzativo, sono estremamente importanti per un precoce ritorno ad una situazione di vita la più vicina possibile a quella pre-ictale. •

Ilaria Capua



Ilaria Capua, medico veterinario, ha vinto nel 2007 il premio Scientific American 50, assegnato ai 50 migliori ricercatori al mondo e nel 2008 è stata inclusa nelle cinque "Revolutionary Minds" della rivista americana Seed. È direttrice dei Centri di Referenza internazionali OIE/FAO sull'influenza aviaria e sulle malattie infettive all'interfaccia uomo-animale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

## Se la salute è questione di condivisione

Nel 2006 la virologa Ilaria Capua caratterizzò il primo H5N1 africano. Il rifiuto di inserire la sequenza in un database ad accesso riservato modificò il sistema di condivisione dei dati nella Comunità scientifica internazionale.

Il primo passo verso una collaborazione tra veterinari e medici

di **Claudia Furlanetto**

**D**i influenza si è parlato tanto. C'è chi sostiene forse anche troppo. Ma probabilmente non tutti sanno che proprio nel bel mezzo della crisi influenzale del virus H5N1, nel 2006, si scatenò nella comunità scientifica un acceso dibattito sull'accessibilità ai dati in tempo reale. Un dibattito che sconfinò nell'etica della ricerca e la cui protagonista fu una ricercatrice italiana, la virologa Ilaria Capua che dirige a Padova il Centro di referenza per l'Influenza aviaria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Fu proprio il suo appello alla condivisione dei dati che ha poi permesso l'attivazione di *Gisaid* (*Global Initiative on Sharing Avian Influenza Data*) una banca ad ac-

cesso libero contenente migliaia di sequenze genetiche di virus, animali e umani, dell'influenza.

**Quando avete iniziato a studiare i virus influenzali?**

Cominciammo a studiare il virus nel 1999, quando l'Italia fu colpita da un'epidemia di influenza aviaria alla quale la stampa non dedicò molta attenzione anche se, con l'abbattimento di 17 milioni di animali, i danni furono ingenti sia per l'avicoltura veneta sia per quella lombarda. Fu il primo di una serie di focolai di dimensioni significative, a cui seguirono quello olandese e poi il virus H5N1.

**Come fu coinvolto il vostro Centro nello studio di H5N1?**

Nel 2004 nove Paesi dichiararono contemporaneamente la presenza del sottotipo H5N1 nel loro territorio, con un evidente rischio per

la salute pubblica. Eravamo tra i pochi centri di ricerca ad aver già lavorato con i virus influenzali aviari e per questo entrammo a far parte del gruppo internazionale che stabiliva le politiche sanitarie da approntare. Ben presto fu chiaro che il virus era in grado di passare la barriera di specie e che per comprendere l'origine dei patogeni nell'uomo bisognava avere anche dati sui patogeni animali. È per questo che ci venne l'idea di lanciare il progetto di un database condiviso.

**Come si arrivò alla diffusione dei vostri risultati nella Comunità scientifica?**

Quando nel 2006 il nostro laboratorio caratterizzò il primo H5N1 africano isolato in Nigeria, l'Organizzazione mondiale della Sanità ci chiese di depositare la sequenza genetica in un database il cui accesso era

limitato a quindici laboratori. Rifiutai perché il nostro ceppo virale rappresentava una chiave per comprendere i molti aspetti ancora oscuri del patogeno; infatti la disponibilità di informazioni genetiche sul virus influenzale non solo permette di capirne meglio le mutazioni, ma consente agli scienziati di confrontare i differenti ceppi virali e identificare i fattori genetici che ne determinano la virulenza. Inserimmo quindi la sequenza nella banca dati ad accesso libero *GenBank*, da cui fu scaricata mille volte in una settimana.

**Secondo lei, quindi, i dati appartengono alla comunità?**

Non sono uno specialista di bioetica o di proprietà intellettuale, credo sia semplicemente una questione di buon senso. La minaccia alla salute pubblica e l'allarme sociale che ne era derivato non consentivano la restrizione all'accesso che di solito viene garantita per lasciare ai ricercatori il tempo necessario ad analizzare i dati e pubblicarli. Il vecchio sistema è stato efficace fino a quando l'influenza aviaria si è limitata al focolaio italiano, a quello di Hong Kong e a quello olandese, ma nel momento in cui un patogeno bussa alla porta dell'ospite "uomo" con una mortalità pari alla metà della popolazione infettata, non c'è spazio per tenere le informazioni nel cassetto. Per questa ragione la piattaforma *Gisaid* permette agli iscritti di visionare le

Il sito Internet di Gisaïd  
(Global Initiative on Sharing  
Avian Influenza Data),  
<http://platform.gisaïd.com>

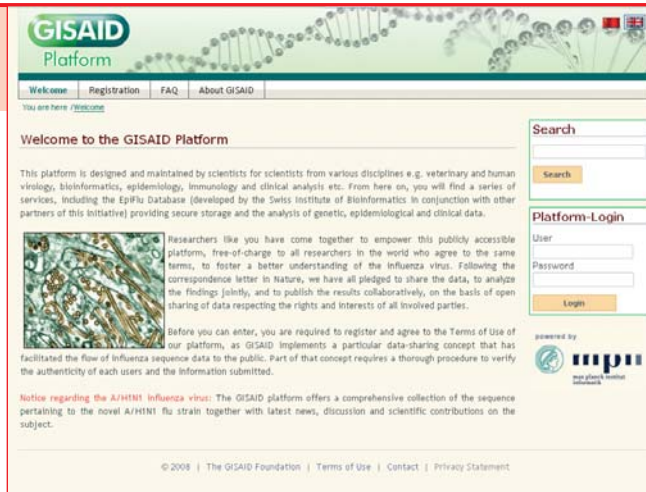
sequenze e le informazioni inserite.

### Ci vuole l'iscrizione per accedere?

Sì, gli utenti devono essere identificabili e avere un'affiliazione a istituti di ricerca. Con una sorta di *gentlemen's agreement* si accettano le regole volte alla protezione della proprietà intellettuale del materiale inserito: ci si impegna a coinvolgere chi detiene la "paternità intellettuale" nelle eventuali pubblicazioni derivate dagli studi sulle sequenze e le informazioni caricate.

### Il database è stato utile anche per il virus H1N1?

È stato grazie al *Gisaïd*, e quindi all'analisi e allo scambio in tempo reale dei dati genetici relativi ai virus dell'influenza umana e animale, che abbiamo capito che il virus H1N1 ha una combinazione quadrupla, perché riunisce caratteristiche genetiche del virus dell'influenza umana, dell'avaria e di due diversi ceppi di



influenza suina provenienti dall'America e dall'Eurasia. Lo stesso vicedirettore dell'Oms ha riconosciuto l'importante ruolo che la piattaforma ha giocato in termini di rapidità e sicurezza dello scambio di informazioni.

### L'informazione sanitaria open source è una componente della filosofia "One World - One Health". Ce ne può parlare?

È un nuovo approccio interistituzionale che, riconoscendo il collegamento imprescindibile tra salute umana e salute animale, mira ad unificare gli sforzi che si stanno conducendo nel settore veterinario ed in quello medico. Negli ultimi vent'anni il 70 per cento delle malattie infettive che hanno rappresentato una minaccia per l'uomo ha avuto origine dal serbatoio animale. Se a questo aggiungiamo la globalizzazione e il ruolo dell'aereo come fattore di disseminazione, tanto che l'H1N1 suino nel giro di una settimana era già presente nei cinque Continenti, si evince chiaramente quanto sia importante comprendere i meccanismi che

agiscono nell'interfaccia tra uomo e animale per poterli interrompere. È per questo che la collaborazione è fondamentale.

### Spesso sentiamo parlare di questi argomenti come "bufale".

Credo che non ci si renda conto di quali sforzi internazionali e di quante migliaia di persone siano state necessarie per fermare la Sars e bloccare l'emergenza: si è addirittura mobilitato l'esercito americano. Dovremmo considerare una fortuna il fatto che l'influenza aviaria non si sia diffusa e non abbia preso le ali, e questo anche grazie ai numerosi interventi tesi all'eradicazione, a livello animale, dell'infezione. Così come dovremmo considerare una fortuna che il virus, anche se più mortale dell'influenza stagionale, fosse meno trasmissibile. Lo sforzo impiegato per combattere l'influenza aviaria, inoltre, ha costituito la base per quelle conoscenze e per quella struttura che oggi hanno permesso di identificare in tempi rapidissimi un rischio per la salute pubblica come il virus H1N1.

### Esistono casi in cui un virus è stato sottovalutato?

Un esempio è il virus del Nilo occidentale, che deriva dalle zanzare e di cui cavalli e uccelli selvatici sono il serbatoio. È giunto negli Stati Uniti nel 2000 ed in quattro anni dalla East Coast è arrivato alla West Coast: oggi è presente una forma endemica. L'uomo è un ospite a fondo cieco e nelle persone debilitate come gli anziani può dare delle forme di encefalite virale anche letale.

### Quali sono le iniziative volte ad incoraggiare l'approccio "One World - One Health" che si stanno organizzando?

Oggi nelle linee guida dei progetti di ricerca si parla spesso di approccio multidisciplinare, stimolando in questo modo la collaborazione tra medici e veterinari. Lo scorso anno abbiamo organizzato a Verona il primo meeting tra Organizzazione internazionale per la salute animale (Oie), Fao e Oms sui rischi dell'influenza aviaria nell'interfaccia uomo animale per capire che cosa c'è in questa area grigia tra le due specie che può avere un impatto su fattori come mortalità, tasso di infezione, tasso di attacco e resistenza agli antivirali. Ne stiamo organizzando un altro per il mese di aprile 2010 in cui sceglieremo medici e veterinari che operino insieme a livello internazionale, vogliamo che la collaborazione sia sempre più stretta ed incentivata. •



"Idee per diventare veterinario", pubblicato da Zanichelli, è un libro di orientamento universitario per ragazzi che chiarisce, tra l'altro, il ruolo del veterinario in Sanità pubblica



professor  
Giorgio  
Palù

Il professor Giorgio Palù è ordinario di microbiologia e virologia e preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Padova. Autore di circa trecento pubblicazioni oltre a monografie e volumi e *Referee* di numerose riviste scientifiche, ha organizzato diciotto congressi internazionali ed è stato invitato per letture magistrali a trentatré congressi internazionali

## Per il vaccino anti-HPV, Italia sul tetto d'Europa

Il tumore della cervice uterina colpisce mediamente 3500 donne in Italia ogni anno, con oltre 1500 decessi. Due ceppi virali, il 16 e il 18 (contenuti nel vaccino), sono responsabili di oltre il 70 per cento dei tumori

di Andrea Sermonti

**F**inalmente un settore nel quale l'Italia... è in testa se non al mondo per lo meno in Europa: "siamo stati uno dei primi paesi europei a dare il via alla prevenzione delle infezioni da papilloma virus nelle 11enni – conferma Palù – e ancorchè non obbligatoria sta dando ottimi risultati: il Veneto è una regione dove la copertura vaccinale supe-

ra ampiamente il 90 per cento ed il nostro è un sistema sanitario di cui possiamo veramente andare fieri". E novità importanti in questo campo vengono dalla XXV° conferenza internazionale sul Papilloma virus di Malmoe, a dimostrazione della rinnovata attenzione a questa famiglia di virus che sono implicati in un numero crescente di tumori come fattore primario o, comunque, almeno come concan-

sa di oncogenesi. Tutti d'accordo, comunque, sul fatto che la prevenzione del cancro al collo dell'utero può passare solo attraverso un'ottimizzazione delle capacità del sistema immunitario di riconoscere il virus nocivo e di combatterlo anche a medio e soprattutto a lungo termine. In questo ambito il miglior esempio che si può portare è quello del primo studio di confronto fra i due vaccini anti-HPV

attualmente in commercio – il bivalente e il quadrivalente – presentato proprio al congresso di Malmoe.

**Professor Palù, qual è la novità dello studio sui due vaccini anti-HPV?**

Sostanzialmente i dati presentati da un gruppo dell'Albert Einstein College of Medicine di New York e da un gruppo della Charité di Berlino mettono a confronto la capacità immunogenica dei due vaccini – il bi e il tetra valente – misurano cioè la produzione di anticorpi e la immunità cellulomediata nei confronti di queste due preparazioni vaccinali. Si tratta di presentazioni a congresso non essendo ancora dati pubblicati su riviste internazionali né *on line*; il confronto testa a testa non è ancora uscito ma abbiamo assistito alla sua prima comunicazione, e la comunità scientifica sta lavorando e raccogliendo i dati dai trial di fase 3 per avere sempre più informazioni sulla capacità di prevenzione dell'infezione.

**Che differenza c'è tra i due vaccini?**

Si tratta di particelle simil-virali, il Cervarix (vaccino

### È ITALIANO IL PRESIDENTE VICARIO DELLA SOCIETÀ EUROPEA DI VIROLOGIA

È stata fondata lo scorso mese di aprile a Roma, proprio nella stessa Sala del Campidoglio dove nel 1960 fu firmato il protocollo per la nascita della Cee, la Società europea di virologia (Esv), da una iniziale integrazione tra la Società italiana di virologia – presieduta appunto dal professor Palù – e la Società che raggruppa tutti i virologi tedeschi, austriaci, svizzeri e del Liechtenstein. "Un'idea lanciata nel corso dell'ultimo congresso di virologia di Norimberga – conferma Palù – e che ha trovato terreno fertile proprio perché siamo di fronte ad una sorta di 'recrudescenza infettiva': pensiamo ai problemi della Chi-

kungunya piuttosto che alle febbri emorragiche, all'avaria e all'influenza suina verificatasi nell'aprile scorso". È quindi molto importante a livello europeo poter disporre di uno strumento che aiuti a stringere rapporti di coordinamento con Enti quali Emea, Oms e Cdc, nonché con la Commissione Europea per aprire ai giovani questa area di ricerca e 'pesare' di più a livello europeo. "L'idea è che non ci debba più essere, a livello virologico, separazione tra uomo, ambiente e animale, creando al contrario un forte link tra la virologia dei due regni". Tra meno di un anno, il prossimo aprile a Cernobbio si terrà il primo con-

gresso di questa nuova Società europea (Esv) incentrato proprio su queste tematiche "perché il nostro goal scientifico – sottolinea Palù – è proprio quello di avvicinare i virologi agli enti organizzativi europei, favorendo nel contempo lo scambio di giovani ricercatori a livello continentale in un mondo che spazia dalla virologia di base – la patogenesi molecolare – alla biologia dei sistemi, dalla biologia strutturale e molecolare alla virologia clinica, veterinaria e ambientale, dai nuovi vaccini alla terapia genica. Con un occhio particolare alla diagnostica molecolare 'facilitata' dall'uso delle nuove tecnologie".

## IL PROGRAMMA DI VACCINAZIONE IN ITALIA

Il Ministero della salute ha promosso in tutta Italia una campagna vaccinale pubblica gratuita per le dodicenni contro il Papilloma virus (HPV), l'agente virale responsabile del cancro della cervice uterina. L'Italia è il primo Paese europeo a pianificare una strategia di vaccinazioni pubblica gratuita contro l'HPV. Nel 2008, la vaccinazione è stata prevista per le bambine nate nel 1997. L'obiettivo della campagna di vaccinazione è quello di giungere ad una forte riduzione delle forme di cancro legate a questa infezione (CCU=Cancro della cervice uterina), nelle prossime generazioni. Sarebbe una vittoria senza precedenti nella guerra contro uno dei più terribili nemici delle donne. Attualmente tutte le regioni sono partite con la vaccinazione che include diverse coorti di gratuità, oltre a quella delle dodicenni. La Toscana, ad esempio, è la regione con un più ampio numero di coorti in gratuità: sono infatti ben cinque le coorti incluse nel programma di vaccinazione regionale.

bivalente anti-HPV16 e 18) prodotto in cellule d'insetto e il Gardasil (vaccino tetravalente anti-HPV 6, 11, 16 e 18) in lievito. Altra differenza è che il tetravalente è adiuvato con sali di alluminio mentre il bivalente aggiunge ai sali di alluminio il monofosforilestere del lipide A, un componente della cellula batterica noto per essere un grandissimo e potentissimo adiuvante.

### E qual è stata la particolarità di questo studio?

Per la prima volta sono stati messi a confronto e misurate le risposte attraverso un test molto specifico che misura la 'neutralizzazione' dell'infettività virale.

### E questo non era mai stato fatto prima?

Finora gli studi erano eseguiti dalle due case produttrici con metodi diversi (ELISA, luminometria) e con gli antigeni, prodotti in maniera diversa. I risultati non erano quindi confrontabili per quanto riguarda l'efficacia della risposta immunitaria.

**Oggi, quindi, questo 'problema' della non confron-**

### tabilità dei risultati è stato superato.

I dati presentati mi sembrano suggerire che il vaccino bivalente induca una risposta di cellule B memoria superiore e che anche i titoli anticorpali siano superiori in un rapporto che oscilla da 2 a 9 volte. Il vaccino quadrivalente sembra dotato in vivo di minore capacità immunogenica, in particolare per quanto riguarda la risposta anti-HPV18. Non sappiamo però se a questi parametri corrisponda una migliore attività in vivo, anche perché entrambi i vaccini si sono finora rivelati molto efficaci nel prevenire l'infezione e le lesioni preneoplastiche. Studi longitudinali ci diranno se a titoli anticorpali più elevati corrisponda nel tempo una miglior protezione dall'infezione virale. Oltre a ciò la ricerca di marcatori surrogate dell'efficacia di un vaccino (quali la misurazione di anticorpi neutralizzanti e di cellule antigene-specifiche) sarà sicuramente utile per sviluppare nuove generazioni di vaccini. •

# La terza età va difesa

di Eumenio Miscetti (\*)

**S**iamo in piena estate. Ed ecco, puntuale, inesorabile la solita litania mediatica sui consigli agli anziani per difendersi dal caldo. La terza età, si sa, è una categoria fragile, a rischio. Noi medici lo sappiamo bene. Quando il termometro sale, è importante seguire una dieta corretta preferibilmente a base di pesce, verdura e frutta, vestire in modo adeguato, trascorrere le ore più calde del giorno in ambienti rinfrescati da condizionatori. Questi saggi consigli sono stati pubblicati anche dal sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Pur grati per una così encomiabile attenzione da parte del Governo nei confronti di chi ha raggiunto una veneranda età, ci chiediamo (con meraviglia?) perché altrettanto sensibile interesse non viene dimostrato per le tasche, sempre più leggere, di noi pensionati. Di tutti i pensionati, vorrei sottolineare, non sono di quelli sociali che vivono già al di sotto della soglia di povertà, alla quale ci stiamo avvicinando in maniera drammatica anche noi pensionati sanitari che siamo ritenuti "benestanti". Insisto nel precisare che la nostra pensione, che abbia-

mo maturato con pesante contribuzione nel corso di tutta la vita lavorativa, è uno stipendio differito o più semplicemente un capitale accantonato per la vecchiaia e non un sussidio o un'elemosina dello Stato, come in maniera perversa viene considerata da parte di Organi responsabili. Anche la Trecani (vol. XXVI, pag. 692) alla voce pensione recita: "...può considerarsi come una parte differita dello stipendio". Ma non è purtroppo solo una questione semantica. Sotto il profilo morale, è giusto che la pensione di chi dopo anni d'onorato servizio e d'ingenti contributi versati rasenti il livello di chi non ha mai lavorato e né versato alcunché? Eppure le misure (urgenti) per risolvere i drammi quotidiani che ci assillano ci sarebbero... Su questo fronte la Federspev è impegnata da anni. Ininterrottamente. Noi non andiamo in vacanza. Siamo, come sempre, a vostra disposizione.

(\*) *presidente Federspev*

### Info Federspev

tel. 06.3221087

06.3208812

fax 06.3224383

### ufficio stampa:

tel. 347.6843236

### e-mail:

federspev@tiscalinet.it

www.federspev.it

# Sincope, pericoloso nemico occulto

di Maurizio Zomparelli (\*)

**L**a morte improvvisa non per infarto, ma per una **aritmia** improvvisa generata da un vero e proprio cortocircuito vaso vagale, tanto potente ed efficace da determinare la fine precoce di un essere umano apparentemente sano, rappresenta il baratro per noi medici e per chi tenta, invano, di rianimare chi ne viene colpito.

Proprio negli sportivi questo fenomeno risulta essere più frequente, se ne riconosce uno fisiopatologico neuro-cardiogeno spontaneo ed uno dopo sforzo, entrambi legati alla attivazione del sistema neurovegetativo ed a quello dei peptidi oppiacei endogeni. Infatti, durante lo sforzo, gli atleti producono una maggiore quantità di beta-endorfine, causa di una maggiore predisposizione alla sincope per l'attivazione del sistema vagale.

A contribuire a questo fenomeno contribuiscono la vasodepressione e la cardioinibizione causa di pallore, sudorazione, peso epigastrico, nausea, vomito,

**L'utilizzo del tilt test  
ha dato un valido  
contributo alla  
diagnosi precoce  
della sincope  
benigna**



midriasi ed iperventilazione, che con il cambiamento posturale in posizione supina e distesa, regrediscono spontaneamente, mentre la sincope vaso vagale maligna non è preceduta da sintomi e/o segni prodromici.

L'utilizzo del tilt test ha dato un valido contributo alla diagnosi precoce della sincope benigna ed ai fattori scatenanti a riposo e dopo sforzo; un repentino blocco del sistema alfa-simpatico e successiva immediata vasodilatazione periferica, soprattutto a livello splancnico, può determinare una sincope e questa può a sua volta essere prevenuta con l'assunzione di farmaci alfa stimolanti. L'ipertono vagale rimane quindi la causa più frequente di questo sintomo e la causa risiede nella liberazione di catecolamine in modo eccessivo ed abnorme con conseguente aumento del-

la frequenza cardiaca e mi-  
driasi.

Altra forma di attivazione è quella maligna caratterizzata da un iperafflusso ematico periferico, soprattutto agli arti inferiori, con conseguente riduzione del ritorno venoso al cuore destro, con una significativa riduzione della gittata cardiaca, improvvisa, con ipotensione e conseguente attivazione dei meccanorecettori cardiaci sulle cavità cardiache vuote, causa di una aumentata frequenza di scarica delle fibre C mieliniche, dirette ai centri vasomotori del tronco encefalico con rapida riduzione del tono simpatico ed aumento dell'attività vaso vagale e successiva bradicardia od asistolia. Uno studio recente ha dimostrato che in questi soggetti esiste un aumento del polipeptide C pancreatico, indice e marker di una iperattività vagale e relativa cardioinibizione tanto

esagerata da determinare un arresto cardiaco.

Altri studi hanno dimostrato il ruolo determininale degli oppiacei endogeni come le beta-endorfine che aumentano abnormemente durante la sincope, lo shock cardiogeno ed emorragico, che vanno ad inibire il tono simpatico tanto da determinare bradicardia severa ed ipotensione grave, prodromi sintomatologici dell'arresto cardiaco. Dato che nei soggetti sottoposti ad un allenamento fisico stressante, la produzione delle beta-endorfine aumenta in modo significativo, rispetto ai meno allenati ed ai sedentari, come rilevato nello studio Fremingham, tutto lascia presagire che la sincope o peggio la morte improvvisa possa dipendere dal tipo di allenamento ed esercizio fisico a cui si è sottoposti, anche come tempi ed intensità. Un allenamento intensivo di tipo aerobico sarebbe la causa di una rapida riduzione della gittata sistolica cardiaca da ridotto riempimento ventricolare. Ciò che va rivalutato è il corretto uso dell'allenamento del fisico di molti giovani e dei meno giovani che popolano le palestre e che dovrebbero affidarsi ai personal trainer professionalmente validi e preparati, sensibilizzati a tale problematica e coscienti di una giusta informazione e preparazione individuale e personalizzata, tutto ciò per prevenire drammi. •

(\*) *Dirigente Medico  
del reparto di medicina  
della Casa di Cura Accredi-  
tata Addominale EUR*

# Sifop/Associazioni dei pazienti, un'alleanza per l'educazione terapeutica

di Francesco Losurdo (\*)

**I**l 9 giugno 2009 in Francia è stata approvata la Legge "Hopitaux, santé, territoire" che contiene all'art. 22 "Direttive sull'Educazione Terapeutica per tutte le patologie croniche". Dal 17 al 19 settembre prossimo a Toulouse (Francia) si terrà il 3° Congresso della Società Europea di Educazione Terapeutica ([www.sete2009.org](http://www.sete2009.org)), presieduto dal Prof. Alain Gollay dell'Univ. di Ginevra nel corso del quale si discuterà della pratica assistenziale, dei sistemi operativi e dei finanziamenti per l'Educazione Terapeutica del paziente in tutti i Paesi d'Europa.

La SIFoP è la Società scientifica di tutti gli specialisti ambulatoriali italiani che comprende 42 specialità mediche suddivise in 25 settori coordinati da un Direttore nazionale.

La Scuola nazionale di formazione SIFoP, attualmente coordinata dal sottoscritto, dal Prof. J.F. d'Ivernois (Prof. in Scienze dell'Educazione all'Univ. di Parigi), dalla Prof. M.G. Albano (Associato di Didattica Medica all'Univ. di Foggia) e dal Prof. Aldo Maldonato (Univ. "La Sapienza" di Roma), ha già da alcuni anni formato per l'Educazione Terapeutica, con criteri OMS, un gruppo di specia-

listi di tutte specialità di tutte le regioni italiane per consentire una migliore e più efficace relazione medico-paziente con le problematiche di gestione delle malattie croniche.

Per le malattie croniche è indispensabile un approccio plurispecialistico oltre la capacità di interpretare i bisogni dei pazienti e dei loro familiari pertanto la SIFoP sta proponendo a tutte le Associazioni di pazienti che si interessano di patologie croniche, segnalate dal Direttore di settore SIFoP competente, una "convenzione" che consentirà in tutte le sedi periferiche agli iscritti alle Associazioni di poter disporre

senza costi delle competenze degli specialisti SIFoP supervisionati dalla Scuola di Educazione Terapeutica e dai Direttori di settore per l'attività educativa sulle patologie di riferimento.

Verrà garantita, a partire dal 2010, la presenza del Direttore di settore, o di un suo delegato, della specialità attinente la patologia cronica rappresentata dall'Associazione di pazienti al Congresso nazionale dell'Associazione.

I Presidenti di tutte le Associazioni, a partire dal 2010, saranno invitati ogni anno ai Congressi Nazionali della SIFoP per uno scambio di esperienze ope-

ratrice con tutti gli altri Presidenti delle Associazioni che si occupano di malattie croniche e con gli specialisti di tutte le specialità mediche.

La SIFoP estenderà l'accordo con la Società Informa per la web-tv, che già consente il collegamento in rete tra tutti gli specialisti italiani Sifop dei 25 settori specialistici, anche per l'attività educativa dei pazienti e dei loro familiari iscritti alle Associazioni che si convenzioneranno con la SIFoP.

Nella gestione delle patologie croniche è necessario un apporto plurispecialistico ma anche una condivisione di percorsi con tutte le Associazioni dei pazienti. L'unione fa la forza... necessaria per risolvere i problemi dei malati cronici e di chi li assiste.

Il prossimo 1 ottobre a Torino la SIFoP, in occasione del suo 8° Congresso nazionale, presenterà ufficialmente questa nuova alleanza per le patologie croniche con le Associazioni dei pazienti con l'obiettivo di sensibilizzare il Governo Italiano a promuovere una legge che dia la possibilità di estendere l'Educazione Terapeutica a tutti i malati cronici ed ai loro familiari, così come è già stato fatto in Francia. •

(\*) *Presidente SIFoP*





## TEMPI E MODI PER LA PUBBLICAZIONE

Le notizie inerenti congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche, devono essere rese note alla redazione del giornale dell'Enpam - **oltre tre mesi prima dell'evento** - tramite posta all'indirizzo Via Torino, 38 - 00184 Roma; via e-mail all'indirizzo [congressi@enpam.it](mailto:congressi@enpam.it); via fax ai numeri 06/48294260 - 06/48294793. Per esigenze tipografiche e di spazio si invita a trasmettere testi sintetizzati in circa dieci righe. Si ribadisce che la pubblicazione degli avvisi è gratuita.

## Programmazione neurolinguistica & comunicazione

**Il Corso si terrà a Roma, presso la sede dell'Earth**

Si articola in 4 moduli: I modulo: alla scoperta di sé 19-20 settembre; II modulo: il mondo e le sue sfaccettature 24-25 ottobre, III modulo: oltre i limiti 21-22 novembre, IV modulo: linguaggio del cambiamento 19-20 dicembre

**Obiettivi del corso:** allargare le proprie capacità percettive; diventare più consapevoli delle proprie capacità di ascolto e d'attenzione; capirsi e capire chi ci circonda; conoscere le convinzioni limitanti e superarle

**Informazioni e iscrizioni:** European agency for relationship and training holistic, Piazza Mazzini 27, Roma  
info: tel. e fax 06 37512389, 328 6146431, sito web: [www.earth-nlp.com](http://www.earth-nlp.com), e-mail: [info@earth-nlp.com](mailto:info@earth-nlp.com)

**Ecm:** 50 crediti formativi accreditati

## Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Asti e Asl Asti Cartella clinica

**Asti, 7 novembre, Centro Culturale S. Secondo, inizio ore 8,30**

**Inquadramento generale:** prof. Marco Perelli Ercolini, d.ssa Donatella Ciaceri

**Argomenti:** la cartella clinica del medico ospedaliero, la cartella clinica del mmg, la cartella clinica e il legale, la cartella clinica e il giudice, aspetti e tutela assicurativi

**Informazioni:** Segreteria Organizzativa Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Asti  
Via Goito 12, 14100 Asti, tel. 0141 59522, fax 0141 595227, e-mail: [ordmedat@tin.it](mailto:ordmedat@tin.it)



## Medicina manuale osteopatica: trattamento delle disfunzioni fasciali viscerali

Bologna, 1° stage 18-19-20 settembre, 2° stage 18-19-20 dicembre

**Docente:** dott. Johannes Mayer

**Responsabili scientifici:** dott. Saverio Colonna (cell. 335 6213419), dott. Francesco Ricciardi (cell. 338 9152616)

**Informazioni:** e-mail: frari.doctor@alice.it

**Organizzazione:** Amoi (Associazione medici osteopati italiani)

**Ecm:** richiesti crediti formativi per medici

---

## Bioetica perinatale e pediatrica

Mantova, 19 settembre, Teatro Accademico del Bibiena

**Presidenti:** prof. Luciano Tatò, prof. Giorgio Zamboni

**Alcuni argomenti:** la fiaccola sotto il moggio ovvero l'infanzia negata, bisogno di bioetica, omaggio a Roberto G. Burgio, padre della bioetica pediatrica italiana, etica pediatrica nella società che cambia, coda umanistica: l'infanticidio

**Informazioni:** Segreteria Scientifica prof. Giorgio Zamboni, e-mail: giorgio.zamboni@ospedalimantova.it, tel. 037 6201447, 037 6201452, cell. 348 5928330, fax 0376 201772

**Segreteria Organizzativa** prof.ssa A. Rossi Zambello, Via Mameli 63, 37124 Verona  
tel. e fax 045 8345107, cell. 338 9338508, e-mail: alessandra.r1@alice.it

---

## Trattamento multidisciplinare

Benevento, 25-26 settembre, Villa dei Papi

**Relatori:** prof. A. Piattelli, prof. G.E. Pecora, prof. A. Ingenito, dott. G. Pollastro, prof. M. Roncati  
dott. V. De Dominicis, dott. F. Crescentini, dott. M. De Stefano, dott. G. Paolantoni  
Odt. A. Sommella, dott. A. Cipollina, dott. R. Pistilli, dott. M. Corigliano

**Scopo del corso:** l'obiettivo degli oratori è quello di trasmettere la loro filosofia di lavoro con un approccio mirato al paziente implantare. Grande rilevanza verrà data all'analisi prognostica del dente compromesso al fine di delinearne gli eventuali limiti

**Informazioni e iscrizione al corso:** Samnium Medica tel. 0824 24244, fax 0824 42720

e-mail: segreteriacongressi@samnium.com

**Segreteria Organizzativa** Aio Benevento

**Ecm:** richiesti crediti formativi per odontoiatri ed odontotecnici

---

## Emergenza sanitaria oggi: tecnologia e prontezza operativa

Padova, 10 e 11 settembre

**Presidenti:** F. Marmo, M. Martinelli

**Direttore:** G. Mammana

**Destinatari:** il corso è rivolto a medici, infermieri e tecnici di radiologia medica

**Informazioni:** Segreteria Organizzativa S. Garofalo, DMML di Padova, Via San Giovanni di Verdara 123, 35137 Padova  
tel. 049 8738213, fax. 049 8715462, e-mail: spemilpd.formazione@yahoo.it

**Ecm:** richiesti per medici, infermieri e tecnici di radiologia medica

---

## Ecografia ostetrica

Roma, 18 settembre, 23 ottobre, 13 novembre, 04 dicembre

**Docenti:** prof. Domenico Arduini, prof. Giuseppe Rizzo

**Obiettivi:** il Corso ha lo scopo di far acquisire ai partecipanti le conoscenze teorico pratiche per un esame ecografico del feto con metodica 3D e 4D. Vi sarà un'alternanza tra lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e i partecipanti eseguiranno esami "off-line" su volumi di quadri normali e patologici su pc

**Informazioni e iscrizioni:** Eidomedica S.r.l., Via Aurelia 678/a, 00165 Roma, tel. 06 6650291, fax 06 66502953, sito web: www.eidomedica.it, e-mail: info@eidomedica

**Ecm:** 24 crediti formativi

---

## Meeting internazionale sulle Ibd

Milano, 25 settembre

**Chairman:** prof. Bianchi Porro

**Argomenti:** ibd e colite da c. difficile, terapia biologica nelle ibd, malattia di crohn: prevenzione della recidiva post-operatoria, infezione da cmv e colite

**Informazioni:** Segreteria Scientifica S. Ardizzone, A. Cassinotti, tel. 02 39042486, fax 02 39042232

e-mail: gabriele.bianchiporro@unimi.it, gastro@hsacco.it

**Segreteria Organizzativa** Mira Viaggi s.r.l., Via V. Monti 8, 20123 Milano  
tel. 02 48196571, fax 02 48196575, e-mail: g.ferramini@miraviaggi.com



## Probiotics, prebiotics and new food

**Roma, 13-15 settembre, Università Urbaniana, Via Urbano VIII**

**Presidenti:** Lucio Capurso, Gianfranco Delle Fave, Alfredo Guarino, Lorenzo Morelli

**Alcuni argomenti:** microbiota umano, flora intestinale probiotici e malattie infiammatorie intestinali, flora intestinale, probiotici e sindrome dell'intestino irritabile

**Informazioni ed iscrizioni:** e meeting & consulting, Via Michele Mercati 33, 00197 Roma, Italy  
tel 06 80693320, fax 06 3231136, e-mail: probiotics2009@emec-roma.com, sito web: www.emec-roma.com

## Convegno Andi Campania

**Salerno, 25-26 settembre, Università degli Studi**

**Presidente:** Raimondo Pasquino

**Informazioni:** Segreteria Scientifica Andi Campania, Via E. Bottiglieri 13, 84134 Salerno  
tel. 089 795959, fax 178 2259279, e-mail: campania@andi.it

## Medicina Narrativa

**Venezia, 20-22 settembre, Istituto Canossiano**

**Direttore:** prof.ssa Rita Charon

**Responsabile scientifico:** dott. Dennis Linder

**Obiettivo:** fornire al partecipante un rigoroso avanzamento nelle proprie competenze narrative, tramite l'acquisizione di tecniche efficaci per l'ascolto, l'adozione della prospettiva del paziente, la rappresentazione ed il ragionamento riflessivo

**Informazioni e iscrizioni:** Segreteria Organizzativa the office, via San Nicolò 14, 34121 Trieste, tel. 040 368343, fax 040 368808, e-mail: esdap09@theoffice.it, sito web: www.esdap2009.org, www.theoffice.it/esdap09

**Lingua ufficiale:** inglese

**Ecm:** richiesto accreditamento europeo per medici chirurghi

## Medici consacrati

**Roma (Borgata Ottavia), 17 - 19 settembre**

**Relatore:** prof. Fabrizio Turollo

**Argomenti:** la dignità della persona può offrire una risposta alla conflittualità fra norme giuridiche, deontologia professionale, morale cattolica, che noi medici consacrati sperimentiamo? Al convegno possono partecipare, oltre ai medici consacrati, anche medici cristiani impegnati, previo contatto conoscitivo con i referenti

**Iscrizioni e informazioni:** dr.ssa Caterina de Nicola, e-mail: caterinadenicola@libero.it, cell. 347 0994572

dr.ssa Luisa Borge, e-mail: luisa.borge@ismc.it, cell. 340 2255527

programma disponibile sul sito [www.mediciconsacrati.it](http://www.mediciconsacrati.it)

## Farmaci: prospettive scientifiche e analisi interdisciplinare

**Milano, 21-24 settembre, Università degli Studi di Milano Bicocca, edificio U6, Piazza dell'Ateneo Nuovo**

**Presidente:** prof. Vittorio A. Sironi

**Presidente onorario:** prof.ssa Catherine Garnier

**Destinatari:** gli operatori sanitari, i produttori farmaceutici, i farmacisti, chi si occupa delle valenze antropologiche, dei risvolti psicologici, dei condizionamenti sociali e delle implicazioni culturali del farmaco

**Informazioni:** Segreteria Organizzativa Keyword Europa

e-mail: keyword1@mdsnet.it, tel. 02 54122513, sito internet [www.cespeb.it](http://www.cespeb.it)

**Ecm:** richiesto l'accreditamento nazionale per le principali figure di operatori sanitari

**ANEMGI Onlus - Associazione per la neurogastroenterologia e la motilità gastrointestinale**

## Gestione diagnostico-terapeutica del paziente con disturbi cronici gastrointestinali

**Roma, 23 - 24 - 25 settembre**

**Sheraton Roma Hotel & Conference Center, Viale del Pattinaggio 100**

**Presidente:** professor Enrico S. Corazziari

**Alcuni argomenti:** malattie infiammatorie croniche intestinali; nuove linee guida internazionali per l'approccio al bambino con reflusso gastroesofageo; dispepsia funzionale; sindrome intestino irritabile e diarrea cronica

**Ecm:** crediti per medico chirurgo

**Informazioni:** Segreteria Organizzativa Messaggi International srl, Viale Piave 40/B, 20129 Milano

tel. 349 7292510, 333 6230140, 02 76110205, fax +39 02 7381635

e-mail: [info@messaggiinternational.org](mailto:info@messaggiinternational.org), [messaggi\\_srl@tin.it](mailto:messaggi_srl@tin.it), sito web: [www.messaggiinternational.org/Roma2009](http://www.messaggiinternational.org/Roma2009)

# Vagni libero ora è un "eroe"

Il collaboratore della Croce Rossa racconta la sua spaventosa odissea durata ben sei mesi. Dimagrito di venti chili, ha potuto riabbracciare la moglie e la figlioletta

**S**abato 11 luglio, poco dopo la mezzanotte, la Croce Rossa Internazionale ha annunciato che Eugenio Vagni, 62 anni, sequestrato il 15 gennaio scorso dai ribelli islamici era finalmente stato liberato. Il volontario di Montevarchi (Arezzo) sfinito, sofferente di ernia, ha potuto telefonare alla moglie filippina (a Manila da tre settimane con la figlia di tre anni per attendere il rilascio del marito) - dall'infermeria di una caserma dei marines filippini sull'Isola di Jolo.

Sei mesi di prigionia, sei mesi a contare giorni che non trascorrono mai, in

mano a un gruppo di islamici pronti a tutto. E finalmente libero come i suoi due colleghi la filippina Marj Jean Lacala e lo svizzero Andrea Natter rilasciati dai terroristi di Abu Sayaf ben prima di lui, il 2 e il 18 aprile scorsi: (Abu Sayaf è uno dei tanti gruppi legati ad Al Qaida).

Il rilascio sarebbe avvenuto grazie a un intermediario al quale le autorità filippine avrebbero donato 750 euro. Nessun riscatto, quindi, probabilmente - è l'ipotesi più credibile - c'è stato uno scambio di prigionieri. Sarebbero state scarcerate due delle mogli (la pri-

ma e la terza) e i figli di uno dei leader dell'organizzazione islamica.

Vagni, che ha perso 20 chili, ha raccontato che nei sei mesi di prigionia ha avuto sempre, "me lo dicevano in continuazione", paura di essere decapitato. "Mi sembrava di vedere la mia testa sanguinante gettata in una grande cesta". E ha aggiunto: "Comunque non sono stato trattato male. Certo, fatico a camminare. In più di un'occasione ho perduto la speranza di cavarmela. Anche il cibo era scarso: riso e pesce in piccole porzioni...e tanta fatica. Mi chiamavano Apo, un nome che per loro significava anziano, quindi da rispettare. E poi io e loro avevamo paura del colera. Durante la prigionia Vagni ha ricevuto un pacco con indumenti inviatogli da due colleghi filippini ed è riuscito per due volte a comunicare per telefono trasmettendo gli ultimatum dei terroristi al governo filippino.

Oggi che tutto è finito il cooperante della Croce Rossa può tranquillamente raccontare ai suoi due adorati fratelli, che vivono

a Montevarchi, la brutta avventura. Rimangono però le solite domande: è stato pagato un riscatto? Jakob Kallemberger, presidente della Croce Rossa, che ha seguito senza soluzione di continuità l'avventura di Vagni unitamente al ministro degli Esteri italiano nega decisamente. Il Vaticano (ci sono stati due richiami del Papa ai rapitori: il 30 marzo e il 24 giugno) pensa, lo ha scritto il quotidiano della Cei, Avvenire, che la notizia è "bella con qualche distrazione".

Il nostro ministro degli Esteri, Franco Frattini fa capire, in linguaggio diplomatico, che l'intera vicenda è stata seguita giorno per giorno dai funzionari del ministero in assoluto silenzio per evitare contraccolpi pericolosi per l'ostaggio. Tutto è bene quello che finisce bene.

Vagni Eugenio è finalmente libero e sicuro, dopo un periodo più o meno lungo per curarsi, di "ritornare al lavoro", pronto a riaffrontare, nel nome della Croce Rossa, nuovi pericoli.

Sono donne e uomini fatti così come è solito affermare il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca.

Donne e uomini che si sacrificano per portare aiuto a chi soffre, spesso a rischio della vita. Negli Stati Uniti li avrebbero già chiamati "Eroi". •

*g. cris.*



# La riforma sanitaria del Granducato di Toscana

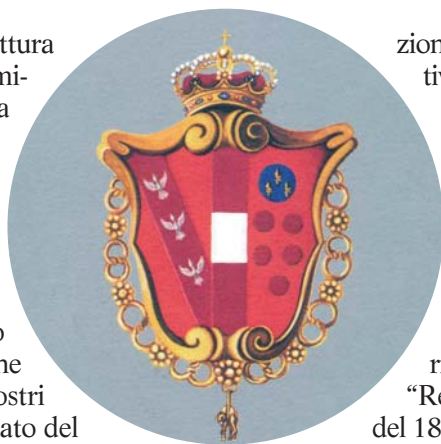
di Giorgio Spagnolo (\*)

**E**rano trascorsi pochi mesi dalla pubblicazione su questa rivista di una mia nota (“E la Toscana abolì la pena di morte” *Giornale della Previdenza* n.7/2008, pag. 42-43) nella quale ricordavo che il Granducato di Toscana fu il primo stato al mondo ad

abolire la pena di morte, quando la lettura di una breve monografia che il mio amico Manfredo Fanfani ha dedicato a “La riforma sanitaria del Granducato di Toscana” mi ha riportato alla memoria un altro settore nel quale la Toscana ha saputo anticipare il mondo intero di un paio di secoli. E siccome questa volta si tratta di un tema che, come medici, ci coinvolge in prima persona, ho deciso di ritornare sull’argomento al fine di consentire alla grande platea dei nostri lettori di apprendere quest’altro primato del quale, ad oggi, solo pochissimi sono a conoscenza.

Che la Toscana sia stata da sempre particolarmente attenta ai problemi della sanità e della solidarietà sociale è noto da tempo; l’efficienza dei suoi ospedali è stata in più occasioni lodata anche da “turisti” stranieri che vi avevano soggiornato molti secoli addietro. Uno di questi, il famoso monaco ribelle Martin Lutero, più noto per le polemiche che per le lodi, nel 1510, durante il viaggio da Erfurt a Roma, aveva soggiornato all’Ospedale di San Giovanni di Dio e descrisse gli ospedali di Firenze come “edifici regali con ottimi cibi, bevande alla portata di tutti, servitori diligentissimi, bei letti dipinti dalle lenzuola di seta...”. Va quindi riconosciuto che quando nel 1818 il Granduca Ferdinando III di Lorena, nell’ambito di numerose iniziative riformatrici, promulgava le “Massime e Istruzioni da osservare generalmente in tutti li Spedali degli Infermi del Gran-Ducato di Toscana” si trovò a lavorare su un terreno già fertile.

Questo regolamento, che sarebbe troppo lungo riportare qui nei dettagli, può essere considerato come anticipatore “ante litteram” di alcuni dei principi informatori dei più moderni servizi sanitari, fra i quali la transizione da principi assistenziali di tipo caritativo a forme di tipo solidaristico, la particolare attenzione dedicata ai ricoveri impropri, alla durata della degenza, ai criteri di appropriatezza ed ai capitoli di spesa, sono solo alcuni. La stessa distin-



zione degli ospedali in “Regi” e “Comunicativi”, dei quali i primi erano condotti da un Rettore di nomina Granducale e svolgevano attività didattica appare straordinariamente anticipatoria, sia pure con una terminologia meno sgradevole dell’attuale distinzione fra “Aziende” universitarie ed “Aziende” ospedaliere. Ed appare veramente sorprendente la coincidenza delle tre attuali sedi universitarie della Toscana con i primi tre ospedali “Regi” previsti dalla Riforma Granducale del 1818, che all’art.11 precisa: “Nei Regj Spe-

dali di Firenze, Siena, Pisa e Pistoja, ove si ammettono i giovani praticanti nella Medicina e nella Chirurgia, vi saranno alcuni Letti riservati per certe malattie straordinarie e per i casi di grandi operazioni, per i quali sarà accordata l’ammissione in grazia dello studio pratico delle arti predette, qualunque ne sia la provenienza”. Comunque “tutti” gli ospedali erano “obbligati” a ricevere qualsiasi paziente e a programmare un certo numero di letti paganti in modo che non restasse in alcuna forma limitato il numero dei letti gratuiti tenuti a beneficio dei non abbienti. L’assistenza veniva infatti erogata tenendo conto di tre distinte fasce di reddito, identificate in quelli dei “paganti”, dei “poveri o a mezza paga” e dei “miserabili”. E in mancanza di una dichiarazione dei redditi del tipo di quella attuale l’attestato di appartenenza ad una delle fasce doveva essere rilasciato dal Parroco della Comunità, che all’epoca era l’unica autorità che pote-

**Gli ospedali erano “obbligati” a ricevere qualsiasi paziente e a programmare un certo numero di letti paganti in modo che non restasse limitato il numero dei letti gratuiti tenuti a beneficio dei non abbienti**

(MODELLO N.° 1)  
**ATTESTATO DI MISERABILITÀ**

A di

Attestasi da me sottoscritto Parroco della Chiesa : . . . .  
 di . . . . nella Comunità di . . . . qualmente N. N.  
 di professione . . . . abitante nella predetta mia Cura, ed i  
 suoi congiunti che per disposizione delle Leggi Civili sarebber ob-  
 bligati a prestare al medesimo gl'alimenti, sono tutti costituiti in  
 stato tale di assoluta miseria da non potere in modo alcuno sup-  
 plire neppure al parziale rimborso delle spese di spedalità che po-  
 tranno occorrere per detto . . . . nell'attuale sua malattia;  
 dimodochè lo reputo meritevole di essere ammesso al beneficio dei  
 miserabili, cioè di godere di alcuno dei letti gratuiti esistenti negli  
 Spedali del Gran-Ducato; e nel caso che questi si trovassero pre-  
 ventivamente occupati, di esservi mantenuto a spese di pii bene-  
 fattori, o della Comunità. Ed una tale dichiarazione e certificato  
 io confermo per vero sotto la mia garanzia e personale responsabi-  
 lità, a forma del §. 19. delle Istruzioni approvate con Veneratissimo  
 Dispaccio di S. A. I. e R. de' 17. Febbraio 1818, ed in fede mi  
 sottoscrivo -

N. N. Parroco

Visto per conferma del concorso delle prenarrate circostanze

Il Confuloniere della Comunità di . . .

N. N.

Visto per l'oggetto che sopra

Il Vicario, Potestà, o Conmissario ec.

N. N.

NOTA - I Sigg. Parrochi in coerenza di quanto vien prescritto relativamente allo stato civile si  
 compiaceranno esprimere in questi certificati

- |                                                                               |                     |
|-------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1 - il nome, e cognome del Padre di quello cui vien rilasciato il certificato | } del richiedente - |
| 2 - il nome parente e cognome della Madre da ragazza -                        |                     |
| 3 - l'età . . . . .                                                           |                     |
| 4 - la professione . . . . .                                                  |                     |
| 5 - lo stato di celibe, maritato, o vedovo . .                                |                     |

va operare attraverso la conoscenza di elementi che og-  
 gi sarebbero identificabili nel cosiddetto "redditometro",  
 ed essere ritenuto responsabile e garante della veridicità  
 di quanto certificato.

Una ulteriore salvaguardia per le fasce sociali meno pro-  
 tette era rappresentata dal fatto che, qualora i letti gra-  
 tuiti fossero tutti occupati, questi pazienti dovevano es-  
 sere ugualmente ricoverati in letti paganti a spese di "pii  
 benefattori" o della "Comunità". E questa vera e propria  
 anticipazione dell'intervento solidaristico della Comuni-  
 tà si spingeva fino al punto di prevedere che, nei casi ur-  
 genti, in mancanza di attestati o di altri elementi di veri-  
 fica, l'infermo veniva comunque ricoverato nei letti pa-  
 ganti a carico della Comunità.

Inoltre, a conferma di una vera e propria anticipazione de-  
 gli odierni richiami alla appropriatezza delle prestazioni,  
 efficacia e significatività clinica, notiamo che il regola-  
 mento prevedeva un "rigido filtro di ammissione ospedaliera",  
 che precisava le condizioni per le quali l'ammissione al ri-  
 covoero poteva ritenersi giustificata ed estendeva il control-

lo anche alla durata della degenza. All'art.22 si legge infat-  
 ti: "I Commissarij e i Rettori sotto la loro personale respon-  
 sabilità a favore degli Spedali, sono in dovere di far sorve-  
 gliare non solamente le ammissioni, quanto le permanen-  
 ze dei malati in questi stabilimenti". Ed anche per quanto  
 riguarda l'uso dei farmaci, il "Regolamento" pone una pie-  
 tra su certi abusi del passato inibendo espressamente "ogni  
 somministrazione gratuita a tutti gli Impiegati di Spedali,  
 Ministri, ed altre persone che fino qui ne avessero abusi-  
 vamente goduto senza averne i requisiti".

Da notare infine che, nel testo originale, i termini *pagan-  
 te, povero, miserabile*, sono sempre scritti con lettera mi-  
 nuscola, mentre *Malato* ed *Infermo* sono scritti con lette-  
 ra maiuscola, a sottolineare la considerazione ed il rispet-  
 to per colui che soffre.

E nonostante lo spazio disponibile ci abbia consentito di  
 evidenziare soltanto alcune delle caratteristiche e dei con-  
 tenuti innovativi della Riforma Sanitaria della Toscana  
 Granducale, ci sentiamo autorizzati a concludere conside-  
 rando questa Riforma come un ulteriore eccezionale esem-  
 pio della avanzata sensibilità sociale dei nostri progenito-  
 ri del Granducato, o meglio di quelli che erano all'epoca  
 definiti "i felicissimi Stati del serenissimo Gran Ducato di  
 Toscana". •

(\*) Presidente Comitato consultivo  
 Fondo di previdenza degli specialisti esterni

**MASSIME E ISTRUZIONI**  
 DA OSSERVARSI GENERALMENTE IN TUTTI LI SPEDALI  
 DEGLI  
**INFERMI**  
 DEL  
 GRAN-DUCATO DI TOSCANA  
 APPROVATE  
 Don Dispaccio di S. A. I. e R.  
 De' 17 Febbrajo 1818.

**Era previsto, nei casi urgenti  
 ed in mancanza di attestati o di altri  
 elementi di verifica, che l'infermo  
 venisse comunque ricoverato nei letti  
 paganti a carico della Comunità**

## Libri ricevuti

di G. F. Barbalace

## Lettere e vita di due innamorati per sempre



È la storia di un amore coniugale durato tutta una vita. La prima parte comprende una lunga serie di lettere ed alcune poesie che i due innamorati si scrissero durante il loro fidanzamento e i primi anni del loro matrimonio. La seconda è il racconto biografico della vita di Guerrina Ferroni e del suo adorato marito Bepi Stellin. Da ogni lettera traspare il grande amore vissuto con stima, fiducia e affetto reciproci dai due protagonisti. Dalle pagine biografiche emergono lo spirito di sacrificio, la costanza e il coraggio con cui i due coniugi hanno affrontato le difficoltà della vita e consolidato il loro amore. Questa storia non ha certamente intenti didattici, ma offrirà ai lettori, oggi distratti da tanti esempi di egoistica indipendenza e libertà affettiva, una positiva testimonianza di come può essere vissuto pienamente e duramente l'amore.

Guerrina Ferroni Stellin

*"Lettere e vita di due innamorati per sempre"*

Edizioni Messaggero, Padova - pp. 400, euro 20,00



## Abitare la soglia

Felice Fico e Rodolfo Taiani hanno curato la pubblicazione del diario di un internato nel manicomio di Pergine Valsugana. Il racconto fatto da questo paziente, nella descrizione di azioni ed emozioni ripetitive e sempre identiche, presenta uno spaccato della realtà manicomiale precedente alla legge Basaglia, cioè di quell'abisso di sofferenze, umiliazioni e spersonalizzazione imposte agli ammalati e dei loro inutili sforzi per conservare qualcosa della propria identità. Da questa narrazione e dagli altri documenti presentati nella seconda parte del libro, si evincono le motivazioni da cui trasse origine quel fenomeno di idee che condusse al grande cambiamento della psichiatria con il quale si giunse, nel nostro paese, unica realtà nel mondo occidentale, alla chiusura dei manicomi.

Felice Fico, Rodolfo Taiani

*"Abitare la soglia"*

Museo Storico del Trentino, Trento - pp. 238, euro 16,80

## Venti anni con Mario Tobino 1971 - 1991



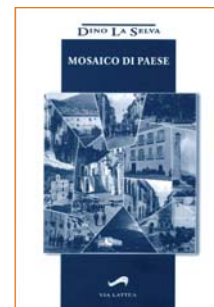
Franco Bellato fornisce un significativo contributo alla conoscenza del lato umano di Mario Tobino, lo psichiatra, scrittore e poeta che gli fu maestro e amico. Egli raccoglie in questo volume una parte dei biglietti che il maestro gli indirizzò nel corso degli anni ed una serie di foto degli ambienti in cui operarono. Accanto ad ogni messaggio, fedelmente trascritto o riprodotto in copia anastatica, l'autore affianca un breve testo esplicativo per dar conto del momento e delle motivazioni per cui fu scritto, non potendosi ciò evincere dalla brevità delle note. Queste tuttavia hanno la capacità di rivelare il carattere schivo e operoso di questo personaggio che tanto lustro ha dato alla psichiatria lucchese, tanta dedizione ebbe per la sua professione e gli internati che curava e tanto lottò per l'ambiente e i problemi architettonici e paesaggistici della città di Lucca.

Franco Bellato

*"Venti anni con Mario Tobino 1971-1991"*

Ediz. Fondaz. M. Tobino, Lucca - pp. 108

## Mosaico di paese



Pagine ispirate a San Marco in Lamis, il borgo dove Dino La Selva ha trascorso i primi anni della sua vita e al quale è rimasto sempre emotivamente e culturalmente affezionato. Il libro fa rivivere il mondo semplice e agreste degli anni della guerra descrivendo i giochi che i fanciulli allora potevano fare per le strade, le atmosfere tipiche della vita di paese, i riti e i festeggiamenti della Settimana Santa e i personaggi tipici del luogo. Il racconto, che rievoca esperienze comuni in chi ha conosciuto quel periodo e offre ai più giovani una preziosa documentazione di quel modo di vivere ormai tanto diverso e lontano, è condotto con accenti ora nostalgici, ora meditativi e qualche volta ironici, come è la considerazione che San Marco, i cui matti circolavano liberamente per i suoi vicoli, aveva risolto anzitempo i problemi affrontati dalla legge Basaglia.

Dino La Selva

*"Mosaico di paese"*

Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca - pp. 144, euro 12,00



## Le alternative

Le medicine alternative sono numerose e molto diverse tra loro, ma hanno una caratteristica comune che le rende appetibili: quella di contrapporre all'eccessiva specializzazione della medicina ufficiale una visione olistica dell'individuo da curare e una pratica medica dolce. La guida critica preparata da Giorgio Dobrilla offre al lettore

tutte le informazioni necessarie per conoscere le cure non convenzionali e farsene un'idea adeguata. La lista è lunga. Comprende la storia e le caratteristiche di ventuno pratiche mediche, dall'omeopatia alla fitoterapia, dall'ayurveda alla pranoterapia, dall'agopuntura all'antroposofia, dalla chiropratica alla cromoterapia. È sperabile che una seconda edizione di questo encomiabile studio includa anche la macrobiotica che tanti adepti accolgono, convinti dalla sua originale filosofia.

**Giorgio Dobrilla**  
*"Le Alternative"*

Avverbi Editore, Grottaferrata (Rm) - pp. 302, euro 14,00

## La danza della vita

Ada Burrone ha fondato con il chirurgo Pietro Bucalossi l'associazione Attivecomeprima, che ha lo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da malattie tumorali.

In questo volumetto, i cui proventi saranno devoluti a detta associazione, ella racconta i fatti più significativi e i momenti critici della sua vita attraverso i quali è riuscita a capire che in questo mondo nessuno è veramente solo e che affrontare la realtà senza negarla è la vera formula vincente; ricorda il messaggio positivo dello yoga; riassume i fatti e le coincidenze dai quali ha percepito l'esistenza di una forza favorevole superiore, che permette di affidarsi con fiducia nell'aiuto divino e, infine, le motivazioni che l'hanno portata a credere che tutte le religioni tendono ad affermare la stessa cosa: Dio.

Poche pagine scorrevoli e leggere per una gran messe di messaggi profondamente significativi.

**Ada Burrone**  
*"La danza della vita"*

Franco Angeli, Milano - pp. 78, euro 13,00



## In breve

**Tarcisio Beltrame Quattrocchi**  
**LUI, LEI, NOI, LORO**

L'autore presenta con questo libriccino la figura dei propri genitori, Luigi e Maria Luisa, che furono proclamati beati da Papa Giovanni Paolo II il 21 settembre 2001 per aver vissuto "una vita ordinaria in modo straordinario".

Il loro è stato l'esempio di come nella quotidianità del matrimonio si possa svelare l'amore sacramentale di Cristo, la mutua santificazione e la glorificazione di Dio.

*Edizioni Cantagalli, Siena - pp. 166, euro 6,50*

**Massimo Papi**  
**LE ULCERE MICROANGIOPATICHE**

Pratico prontuario che fa conoscere la vasta gamma delle ulcere da microangiopatia di origine infiammatoria e occlusiva e fornisce i mezzi per la valutazione degli aspetti clinici fondamentali, le indicazioni per seguire un percorso diagnostico specifico e i criteri per la scelta di una strategia terapeutica basata sulla conoscenza dei meccanismi patogenetici responsabili di queste malattie.

*Marrapese Editore, Roma - pp. 158, euro 35,00*

**Generoso Conforti**  
**IL CONVENTO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI ROCCADASPIDE**

Una ricerca approfondita, tesa a recuperare e diffondere la memoria storica di uno dei maggiori centri della realtà religiosa del territorio di Roccadaspide (Sa). L'autore, attento studioso di storia locale, ricostruisce le vicende del convento e i passaggi di proprietà fino alla vendita a privati e alla restituzione al culto della chiesa, avvenuta nel 1984.

*Edizioni Arci Postiglione, Salerno - pp. 96, euro 12,00*

**Silvia Iannello**  
**LE IMMAGINI E LE PAROLE DEI MALAVOGLIA**

Studio sull'opera di Verga che si legge con facilità e interesse per il modo in cui è stato condotto. Ricco di foto dei luoghi verghiani e di immagini tratte dal film di Luchino Visconti ispirato dal romanzo "I Malavoglia", il libro offre una suggestiva rivisitazione delle ambientazioni, dello stile e della lingua del grande scrittore catanese.

*Sovera Editore, Roma - pp. 176, euro 14,00*

**Alessandro Zanasi, Carlo Brazzorotto**  
**GUIDA ALLE ACQUE MINERALI ITALIANE IN BOTTIGLIA (VII Edizione)**

La prima parte di questa guida fa conoscere le problematiche legate all'acqua nel mondo, le sue classificazioni e la sua commercializzazione. La seconda parte comprende l'elenco completo delle acque minerali imbottigliate in Italia con la presentazione delle etichette e l'indicazione delle loro proprietà salienti ed organolettiche.

*gm\_acqua@virgilio.it*

## La modista. Un romanzo con guardia e ladri



Nella notte hanno tentato un furto in comune, ma la guardia Firmato Bicicli non ha visto nulla. Invece, quando al gruppetto dei curiosi accorsi davanti al municipio s'avvicina la bella Anna Montani, il maresciallo Accadi la nota, eccome. Da quel giorno Bicicli avrà un solo pensiero: acciuffare i ladri che l'hanno messo in ridicolo e che continuano a colpire indisturbati. Ma intorno alla modista e al suo segreto ronzano altri mosconi: per primo Romeo Gargassa, che ha fatto i soldi con il mercato nero durante la guerra e ora continua i suoi loschi traffici; e anche il giovane Eugenio Pochezza, erede della signora Eutrice nonché corrispondente locale della "Provincia". Il romanzo è centrato su una protagonista femminile vitale, ambiziosa e sensuale, un po' furba e un po' ingenua ed intorno al suo frequentatissimo atelier si muove e si agita tutto il paese. Andrea Vitali anche questa volta mostra come con i suoi romanzi abbia reinventato la commedia italiana, riuscendo a restituire l'immagine più vera e profonda del nostro paese, in un'incessante girandola di caratteri e sorprese.

**Andrea Vitali**

**"La modista. Un romanzo con guardia e ladri"**

Garzanti, Milano – pp. 398, euro 16,60

## Web 2.0 e Medicina

Feed RSS, podcast, wiki, social network per i medici e social network per i pazienti. E poi ancora blog, YouTube, cartelle cliniche online... In ogni capitolo di questa guida Eugenio Santoro, direttore del dipartimento di Informatica medica all'Istituto farmaceutico Mario Negri di Milano, introduce con una descrizione generale lo strumento preso in esame, illustra al lettore le modalità del suo impiego e le diverse esperienze sviluppate in ambito sanitario. L'obiettivo è quello di mettere ordine nell'evoluzione, a tratti caotica (ma non potrebbe essere diversamente), degli strumenti tipici del Web 2.0 e delle loro applicazioni in medicina, identificandone finalità e possibili beneficiari e senza tralasciare la discussione su limiti, criticità e novità che da qui a qualche anno, grazie al Web semantico, potranno ulteriormente trasformare il rapporto tra Web e sanità.



**Eugenio Santoro**

**"Web 2.0 e Medicina. Come social network, podcast, wiki e blog trasformano la comunicazione, l'assistenza e la formazione in sanità"**

Il pensiero scientifico editore, Roma – pp. 260, euro 22,00

## Il consenso informato in medicina

Pronta l'edizione aggiornata del "Consenso informato in medicina", il Cd-rom della Collana Universalia Multimediale Enpam. Gli autori, Eolo Parodi, Marco Perelli Ercolini e Renato Mantovani, partendo dalla definizione di consenso informato e da alcuni cenni storici, non



mancano di toccare temi importanti come il rapporto con i pazienti geriatrici, le normative introdotte da alcune compagnie di assicurazione, il ruolo del medico di famiglia e soprattutto un'ampia e approfondita panoramica della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali. Proprio attraverso l'esame della più recente dottrina e giurisprudenza, che si è sviluppata negli ultimi anni in modo copioso ed esaurientemente chiaro ed univoco, gli autori hanno voluto trattare i temi relativi al rapporto, spesso conflittuale, tra il consenso informato ed il corretto esercizio della professione medica, fornendo così a tutti i medici, dall'area ospedaliera a quella del convenzionamento, a quelli in attività libero-professionale, un'ampia e approfondita opera sul tema.

Per richiedere una copia del Cd-rom è necessario contattare la Fondazione all'indirizzo e-mail [direzione@enpam.it](mailto:direzione@enpam.it) o al numero di telefono 06 48294226.

## A CRISALLI IL PREMIO "ANGELO GALEONE"

Giuliano Crisalli direttore responsabile del nostro giornale è stato insignito del prestigioso premio letterario "Angelo Galeone" per il libro "Achtung bambini". Il "reportage dal mondo dell'infanzia rubata" è stato presentato alla Camera dei Deputati e successivamente alla Libreria Feltrinelli di Roma dove, in una sala affollata da autorità, medici, rappresentanti di associazioni che difendono i minori, Giulio Anselmi, presidente dell'Ansa, i magistrati Ferdinando Imposimato e Giuseppe Ayala e il presidente della stampa estera Marten Lulof Van Aalderen, hanno discusso con l'autore - moderatrice la giornalista Paola Ferrari - i punti salienti del libro. "Achtung bambini", edito da "Redazione srl" di Genova, viene particolarmente apprezzato nelle sedi istituzionali che si dedicano alla protezione dei bambini. Crisalli è stato invitato a discutere il suo libro dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e all'università La Sapienza di Roma in una tavola rotonda presieduta dal Magnifico Rettore Luigi Frati.



# Muti... al San Carlo

di Paola Stefanucci

**S**e ne è parlato molto e se ne parlerà ancora a lungo: Riccardo Muti e il Teatro San Carlo, un binomio magico e carico di futuro. Il Maestro, che sul podio è senza rivali nel mondo, ha inserito nel suo denso calendario operativo, a partire dal nuovo anno, tre inaugurazioni consecutive di stagione nel glorioso tempio partenopeo

della lirica e altrettanti concerti con l'Orchestra e il Coro del Teatro. Obiettivo? Il rilancio culturale (e civile) della città un tempo fulcro musicale europeo, prima di essere sospinta verso un inimmaginabile degrado. Perché? Tante le ragioni, e ve n'è una... intima. "Napoli è la città dove sono nato – sono parole del Maestro – dove ho studiato e mi sono formato". Egli, che il primo Maggio scorso ha diretto proprio al San Carlo il Concerto per l'Europa dei mitici Berliner Philharmoniker, ribadisce il suo impegno "perché il San Carlo deve essere il faro della rinascita napoletana" in Europa, ma non solo. Grazie ad una strategia sinergica di lungo respiro (3 anni), già sappiamo che nel 2011 assisteremo, con la sua direzione, all'opera "La Betulia liberata" di Mozart in programma altresì a Salisburgo per il prossimo Festival di Pentecoste. Nel cartellone non potrà mancare, tra l'altro, il "Demofonte" di Niccolò Jommelli, felicemente collaudato al Festival di Ravenna nell'ambito del progetto quinquennale dedicato al Settecento napoletano e realizzato proprio in coproduzione con la kermesse ravennate che lega indissolubilmente il suo nome a quello del leggendario direttore. Grande importanza rivestirà poi l'integrazione con altre istituzioni culturali tra le quali lo storico Conservatorio San Pietro a Majella, un vivaio di giovani talenti, da coltivare e valorizzare. Ma non era il capoluogo campano il regno dell'improvvisazione e dell'avventurismo? Una bella risposta, anche alla lentezza riscontrabile altrove in iniziative analoghe, è data dalla grandiosa ope-



razione di restauro del San Carlo condotta in tempi record: l'impresa, varata nel 2008, è stata realizzata in due tranche ed è durata (finora) complessivamente undici mesi. I lavori consegnati sino ad oggi con maniacale puntualità termineranno nel gennaio 2010. Un traguardo eccezionale per la metropoli partenopea in contrasto con i rifiuti e il declino. Illuminato (e munifico) l'investimento: sono occorsi 65 milioni di euro per restituire al suo originario splendore l'antico teatro napoletano più vecchio della Scala di 41 anni e di 51 rispetto alla Fenice di Venezia. Nei suoi 372 anni di vita "il teatro più bello del mondo", che sbalordì persino il *grandtourista* Stendhal,

vanta una serie di primati a cominciare dalla sua nascita voluta da Carlo di Borbone: il 4 marzo 1737 fu firmato il contratto con l'architetto Giovanni Antonio Medrano e l'appaltatore Angelo Carasale. Costo: una fortuna, 75.000 ducati. Il San Carlo venne inaugurato, con sorprendente rapidità, solo sette mesi dopo, il 4 novembre nel giorno dell'onomastico del sovrano borbonico. Da allora continua ad accogliere il Gotha dell'arte musicale. Tuttora questo luogo, ricco di memorie e di stimoli, costituisce un richiamo formidabile, senza eguali. Per questo la bacchetta di Muti, che tra i suoi innumerevoli impegni avrà anche quello di direttore Musicale della Chicago Symphony Orchestra, rappresenta una scelta felice e remunerativa anche in termini di immagine, con una cassa di risonanza che partendo dall'Italia abbraccia l'intero pianeta. •

## Un "Passepartout" per l'arte

Lo sguardo acuto e brillante dietro le lenti tonde e l'immane papillon, quasi un marchio di fabbrica che lo rende immediatamente riconoscibile. È Philippe Daverio il noto conduttore della trasmissione dedicata agli amanti dell'arte e non solo

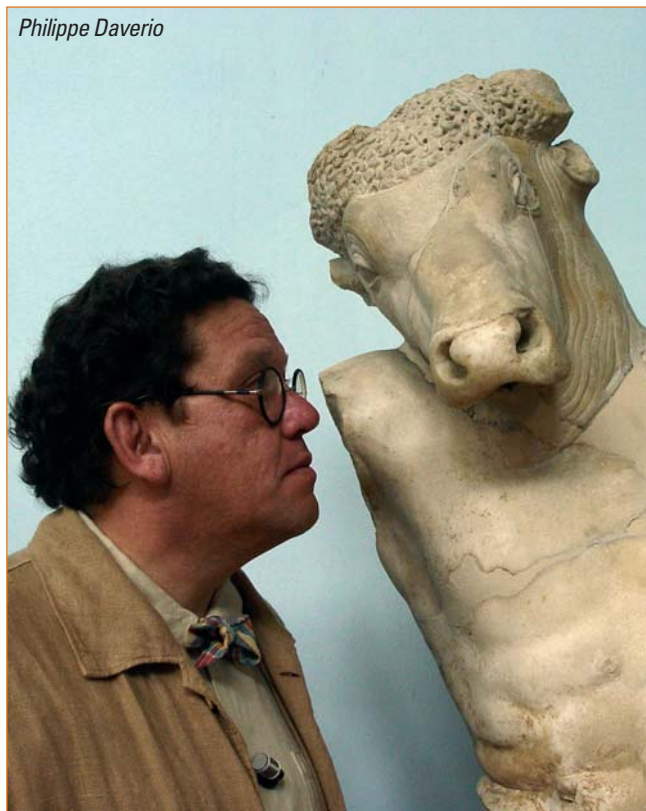
di Ludovica Mariani

**U**na biografia vastissima, un interesse continuo e appassionato per tutte le espressioni artistiche, culturali e umane fanno di lui qualcosa di diverso da un semplice critico d'arte. Daverio è nato in Alsazia. Di qui il suo modo di fare "teutonico" ma pieno di buoni sentimenti. È professore di Disegno industriale all'Università di Palermo da dove (dopo Salemi e Sgarbi) inizierà una delle sue tante e lodevoli attività.

**Come nasce "Passepartout"?**

Da incompetenze. Io non avevo mai fatto televisione, Mauro Raponi, regia e montaggio, viene da storia dell'arte e suo fratello da biologia e fa l'operatore. Nel programma evidenziamo i dettagli delle opere d'arte, limitiamo l'uso del mezzobusto sul quale si fonda la televisione, puntiamo a un montaggio rapido e a velocizzare con la dissolvenza. Se finisco un racconto davanti ad un edificio e lo riprendo davanti ad un altro, ma con lo stesso vestito, anche giorni dopo e a chilometri di distanza la connessione visiva è immediata. Cerchiamo la velocità e il linguaggio comprensibile a tutti e il titolo della trasmissione è già la

Philippe Daverio



**In Italia è difficile far passare la contemporaneità e la gente pensa che il futuro non esiste**

sintesi di questa volontà, è qualcosa che ho imparato quando facevo le mostre negli Stati Uniti cioè che il pubblico deve essere trasversale senza concedere nulla alla semplificazione del linguaggio né al suo livellamento al basso. Appliciamo il concetto americano di *high and low*. Forse non tutto è comprensibile ma intanto ci

si è divertiti a vedere le immagini.

**I temi delle prossime puntate?**

Il Museo e l'Accademia di Brera. Poi il Messico e più in generale in America latina per trattare poi la Sicilia della Magna Grecia ma anche la Puglia e la Calabria fino all'epoca romana. Pensiamo anche a un paio di

puntate sui palazzi del potere a Roma.

**Ospite allo Sferisterio Opera Festival parlerà dell'inganno.**

La parola inganno assomiglia al tedesco *eingang* (ingresso), non è che venga da lì ma è curioso notare che se si esamina il concetto di inganno si scopre che è proprio il "luogo" nel quale si è portati, introdotti, persuasi ad entrare. Allo Sferisterio parleremo di questo e anche di come tale concetto si viva diversamente nei vari paesi europei, ad esempio nella lingua francese dove la parola inganno non ha un parallelismo.

**Si può dire che niente è più ingannevole dell'arte soprattutto quando rappresenta la realtà?**

Uno dei maggiori esempi dell'inganno nell'arte sono i decori interni del palazzo Ducale di Sassuolo e il lavoro di Colonna e Mitelli inventori del quadraturismo (detto anche l'architettura dell'inganno ndr) cioè delle false architetture fatte in trompe l'oeil. Meglio ancora è quanto hanno fatto i Bibbiena, i fondali dei teatri, quinte che non si capiscono che sono quinte. La cultura dell'inganno come cultura della complessità barocca ha raggiunto il massimo nel teatro e nell'opera. Il barocco poi è ingannevole per definizione come lo è l'Italia, che è barocca per definizione.

**Che cosa pensa del controverso intervento all'Ara Pacis?**

Mi piace così come la chiesa del Terzo Millennio fatta

per il Giubileo sempre da Richard Meier. Le polemiche nascono perché a Roma, come in tutta l'Italia, è difficile far passare la contemporaneità e la gente pensa che il futuro non esiste. Con qualche eccezione come il MART Museo di Trento e Rovereto di Botta ma la situazione di Trento, che è a statuto speciale, è diversa dalla media dell'Italia. Nel resto d'Europa ci sono interventi eccellenti come a Bilbao con il Museo Guggenheim di Gehry che ha rilanciato anche economicamente la città ormai del tutto obsoleta, postindustriale e senza destino, i molti interventi fatti a Parigi, quelli su Berlino e nel cuore di Londra ad opera di Foster.

**Qual è l'espressione artistica più moderna e perché?**

L'Architettura. La modernità si fonda molto sullo spostamento delle persone e quindi l'immagine delle città è fondamentale e la quantità di persone che possono guardare l'edificio nuovo è incredibilmente superiore a quella che può vedere opere d'arte intese nel senso classico, quadri, statue, ecc..

**Secondo la sua esperienza di docente universitario com'è il rapporto tra i giovani e l'arte?**

I giovani non sanno quasi niente ma questo non li condanna all'idiozia. Stanno inventando un nuovo modo di apprendere che passa attraverso Internet e che li vede protagonisti. È un periodo di trasformazione che risente di un modello trentennale di esaltazione del danaro iniziato con Reagan e la

Thatcher. Il mondo ora sta facendo una riflessione su come ordinarsi con parametri diversi. Con l'Europa che va a destra il partito dei Verdi è però diventato il terzo sia in Francia che in Germania, anomalia che è segno di un grande fermento, ovunque fuorché in Italia. Siamo un Paese non più moderno, bloccati, incastrati nel dominio assoluto di una maggioranza ignorante.

**Secondo lei è impossibile apprezzare in pochi minuti un'opera d'arte che ha richiesto anni per essere completata. Le mostre sono inutili?**

Le mostre di arte storica sono momenti di verifica o per un primo abbozzo di cono-

scenza. Quelle d'arte contemporanea sono diverse perché producono per la mostra stessa. Per intenderci non è che Caravaggio dipingesse per una mostra quindi la Mostra di Palazzo Reale (nel 2006) dava una lettura dell'artista efficace. È diverso per l'arte contemporanea che nasce per la Mostra e quindi con una vacuità di contenuto adattabile alla necessità della Mostra stessa di essere consumata in un attimo. L'arte contemporanea quindi resta comunque un documento dell'epoca, ma ha un effetto bizzarro che dopo un po' non vale più.

**Si può definire l'Arte?**

L'arte non esiste, esistono le arti e la definizione dipende

da tanti fattori, per esempio che tipo di pubblico hanno e come si muove questo pubblico. C'è un'arte per riempire il tempo libero con quel pubblico che invece di andare allo stadio va alla Biennale. Poi c'è l'arte di chi si interessa appassionatamente del proprio tempo e in questo caso tutto ha un valore diverso, perché all'opera d'arte alla quale ci si 'esposne' si chiede di contenere un piccolo virus di educazione e così il proprio computer cerebrale ne risulta leggermente alterato. Dunque oggi c'è un'arte che va a rispondere ad un bisogno già definito e un'altra che modifica la nostra visione e comprensione delle cose.

**Cento anni dalla nascita del futurismo. Cosa pensa di questo movimento?**

Con lo sviluppo delle avanguardie si alza una vento trasversale che tocca tutta l'Europa e in modo particolare i Paesi che si sviluppano in quegli anni, la Russia e l'Italia arrivati in ritardo alla grande rivoluzione industriale. Il Futurismo è un movimento non solo italiano, ma lo è la sua teorizzazione e questo lo rende interessante. Per fortuna non siamo più i futuristi della macchina, dell'automatismo, della modernità urlata che oggi guardiamo con diffidenza. Di bello nel movimento futurista c'era l'idea che l'avvenire fosse esistenzialmente costruibile, c'era la passione per la modernità che oggi manca, non abbiamo più voglia di essere moderni e questo è un peccato. •

### I giovani stanno inventando un nuovo modo di apprendere che passa attraverso Internet e che li vede protagonisti





## Più cuore e più testa

di Antonio Gulli

**L**e emozioni sono quel tesoro di cui noi disponiamo e che mettiamo in comunione con le persone anche quando – come spesso accade – non è nostra intenzione farlo. Ci assalgono quando meno ce lo aspettiamo; vivono con noi nei vari momenti della giornata; rimangono nella nostra memoria più dei fatti e

hanno una potenza senza pari quando si impossessano dei nostri comportamenti. Hanno un largo spazio nella nostra interiorità; ci confondono fino a farci sentire a disagio. Condizionano il nostro apparire fino a inibire i gesti che ci sono più familiari. Nel momento in cui si vivono colonizzano il nostro modo di pensare fino a confonderci; a volte ci fanno balbettare fino a renderci muti. Ne siamo ghiotti. Paghiamo per abbandonarci ad esse. Ci facciamo trascinare dal loro fluire fino a rimanerne prede. Amiamo le fiabe, i racconti, i film che producono emozioni. Ci piace immergerci nel loro dilagare fino a sottometterci. Ma che cosa sono le emozioni? La scienza ci dice che le emozioni sono delle reazioni affettive di breve durata. La loro comparsa provoca una modificazione a livello somatico, vegetativo e affettivo. I sensi si modificano; cambia, in sostanza, la percezione della realtà. Le reazioni viscerali si manifestano con una perdita momentanea della capacità di astrazione dal contesto emozionale. Le reazioni espressive riguardano la mimica facciale, gli atteggiamenti del corpo, le abituali forme di comunicazione. Le reazioni psicologiche si manifestano attraverso la riduzione del controllo di sé, la difficoltà ad articolare logicamente azioni e riflessioni, la diminuzione delle capacità di metodo e critica. Ma qual è la loro natura? Ancora gli scienziati non hanno trovato un accordo: si confrontano almeno due teorie. Una di ascendenza innatistica, secondo cui le emozioni sono delle manifestazioni che si pongono come residui di risposte un tempo funzionali al processo evolutivo; una anti-innatistica, per i cui le emozioni – variando da cultura a cultura e, nello stesso soggetto, da momento a momento – sono l'effetto di un'individuazione dei meccanismi omeostatici. In altri termini, rappresentano una variabile individuale che rientra nella logica del meccanismo di regolazione che fa

si che quando un soggetto si trova alle prese con una determinata realtà, questa – nel suo impattare sul soggetto – non prenda il sopravvento totale sull'equilibrio della persona. In sostanza l'emozione lavorerebbe come “ammortizzatore” dell'esperienza al fine di non de-stabilizzare l'individuo. Ma per rispondere alla domanda “cos'è un'emozione?” si può aggiungere, semplicemente, che essa è un fenomeno emotivo che comprende anche processi che si protraggono più a lungo, come gli stati d'animo o i sentimenti, e che ha – come condizione ineludibile – la conoscenza. Infatti, le emozioni sono basate su ciò che conosciamo – o riconosciamo – e hanno come presupposto il pensiero. È difficile provare un'emozione rispetto a un qualcosa che ci risulta estraneo o sconosciuto. Alla base delle emozioni, quindi, c'è la nostra sfera cognitiva e l'area maggiormente interessata alla produzione delle emozioni la si può individuare nell'ambito delle nostre preferenze e nelle esperienze valutative che viviamo quotidianamente. Facciamo l'esempio del sorriso: se riceviamo un sorriso da una persona che giudichiamo amichevole e verso cui avvertiamo simpatia allora vivremo l'emozione di quel sorriso come un gesto d'affetto. Qualcun altro potrebbe giudicarlo diversamente e dire: “Perché quella persona continua a essere così seducente?”. Come affrontare il problema? Forse nella maniera più semplice: tenendo collegate le aree delle nostre esperienze. Coniata nel 1990 da Peter Salovey e

**L'intelligenza emotiva è una capacità distinta di discernimento che ci permette di riconoscere le emozioni in modo da poter organizzare di conseguenza le nostre vite**



dal suo amico Jack Mayer, l'espressione "intelligenza emotiva" diventò di dominio pubblico attraverso un articolo scritto, nel 1995 per il New York Times, da Daniel Goleman. Questa definizione – nata per caso mentre Mayer aiutava Salovey a dipingere una stanza della propria casa (cfr., K. Oatley) –, nelle intenzioni degli autori, sta a indicare "una capacità distinta di discernimento che ci permette di riconoscere le nostre emozioni e quelle degli altri in modo da poter organizzare di conseguenza le nostre vite e le nostre relazioni" (Cfr., Salovey – Mayer, 1990). Al centro dell'intuizione di questi autori ci sono aspetti quali: la capacità di percepire le proprie emozioni; l'utilizzarle per facilitare il pensiero; il comprenderle e il saperle gestire. La percezione delle emozioni – primo aspetto richiamato – passa attraverso la loro identificazione, l'esprimerle e il saperle catalogare in "emozioni genuine e meno genuine". La loro conoscenza passa – sempre a quanto scritto da questi autori – attraverso il cercare di guardare al di là della superficie. Ciò può diventare impegnativo e, al tempo stesso, affascinante come se stessi leggendo un romanzo poliziesco. "Sì – si può dire – sono arrabbiato con lui perché mi ha abbandonato. Ma perché sono così arrabbiato? E perché questo fatto continua ad assorbire i miei pensieri? E che cosa posso fare per mitigare la rabbia?" Oppure: "Mi sento molto attratto da quella persona; ma perché proprio quella?" Mayer e Salovey ci dicono che "quando cerchiamo di capire le nostre emozioni, quello che sembra evidente non lo è più" (Cfr., 1990; 56). La percezione delle emozioni degli altri passa attraverso l'interpretazione delle espressioni facciali; le più afferrabili sono la fe-

licità, la tristezza, la rabbia, la paura, la sorpresa o il disgusto. Queste, a ben vedere, sono riconoscibili al mondo intero. Riconoscere le emozioni degli altri passa anche attraverso altri segnali: la voce, i gesti, le azioni, quel che dicono e quello che "non dicono". Se si vuole verificare la capacità di saper interpretare la conoscenza delle emozioni degli altri chiedete a un compagno o a un amico di tenere il diario delle emozioni nel periodo in cui state insieme. A vostra volta terrete il diario delle emozioni dell'amico che sarete in grado di percepire. Il paragone delle annotazioni potrà offrire l'indice della capacità di penetrazione delle emozioni degli altri. Va con se che più si conosce la persona più sarà facile interpretarne i sentimenti. L'altra competenza richiesta è l'utilizzazione delle emozioni per facilitare il pensiero. Si sa che le emozioni influiscono su quel che pensiamo e su come lo pensiamo. Chiunque si sia trovato a dover superare una prova ha utilizzato un'emozione – per esempio la paura – per mettere in moto i propri pensieri. Chiunque ha a che fare con il rapporto con il pubblico sa che offrire alla persona un piccolo omaggio – a volte basta un sorriso – rende moderatamente contenta la persona cui ci si rivolge e favorisce un giudizio positivo di questa nei nostri confronti. Indurre uno stato d'animo positivo contribuisce anche alla soluzione di un problema in senso creativo. Si può affermare che se si vuole essere creativi un umore allegro sarà senza dubbio di aiuto. Ma non solo. Un umore allegro permette anche l'emergere di ricordi positivi, mentre gli stati d'animo cupi tendono a stimolare ricordi negativi. Molti professionisti sanno che il buon umore incoraggia la collaborazione e, quindi, il buon esito del lavoro, mentre un pizzico di ansia favorisce un atteggiamento sistematico e il controllo degli errori. Shakespeare dice nell'Amleto: "non c'è nulla di buono e di cattivo al mondo se il pensiero non lo fa tale". E se questo è collegato con il sistema delle emozioni, che rappresenta la mappa dei nostri valori, il nostro vivere si presenterà – senza dubbio – più facile. •



**La percezione delle emozioni passa attraverso la loro identificazione, l'esprimerle e il saperle catalogare in "emozioni genuine e meno genuine"**



## A QUANTO AMMONTEREBBE LA MIA PENSIONE?



*Gentilissimo Presidente Parodi,* desidererei avere alcune informazioni circa la mia posizione previdenziale. Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979 e iscritto all'Ordine nello stesso anno. Dal gennaio 1980 svolgo attività di medico di medicina generale convenzionato con una Asl. Vorrei sapere a quanto ammonterebbe, in ipotesi, la mia pensione nel caso dovessi lasciare l'attività appena raggiunto il minimo previsto dalla normativa in vigore, ovvero 30 anni di iscrizione all'Ordine e 35 di contributi, la qual cosa dovrebbe avvenire con il compimento del 62° anno di età; a quanto, invece, ammonterebbe, al compimento del 65° anno di età, tenuto conto che vorrei convertire in capitale il 15% della pensione maturata a 63 anni e a 65 anni e tenuto conto del versamento costante, pari a quello degli ultimi 5 anni, dei contributi per i prossimi anni. Grazie anticipatamente per la cortesia riservatami. Distinti saluti.

*(Lettera firmata)*

Caro Collega, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale risultano accreditati in tuo favore contributi previdenziali per un importo complessivo pari a euro 213.014,74. Qualora volessi anticipare l'età del pensionamento, ti faccio presente che maturerai i 35 anni di anzianità contributiva nell'aprile 2015 e, ai sensi della Legge 449/97 che prevede un differimento nell'erogazione della pensione rispetto alla data di raggiungimento di tutti i requisiti (c.d. "finestre di uscita"), potrai godere effettivamente del trattamento previdenziale a partire dal 1° gennaio 2016. A tale data, l'importo del trattamento pensionistico che ti verrebbe erogato a carico del Fondo in parola sarebbe pari a circa euro 41.100,00 annui lordi. Nel caso, invece, optassi per il trattamento misto, convertendo in indennità di capitale una quota pari, nel massimo, al 15% della pensione maturata, avresti diritto ad una pensione pari a circa euro 35.000,00 annui lordi e ad una indennità di circa euro 78.000,00 lordi. Continuando, invece, a contribuire fino al compimento del

65° anno di età, l'importo che ti verrebbe erogato sarebbe di circa euro 44.700,00 annui lordi mentre, optando il trattamento misto, la pensione sarebbe pari a circa euro 38.000,00 e l'indennità in capitale di circa euro 81.300,00. Mi corre l'obbligo di precisarti che, a fronte di eventuali modifiche della normativa previdenziale di riferimento, le ipotesi sopra rappresentate potrebbero subire variazioni. Ne consegue che la presente informativa non deve ritenersi impegnativa per la Fondazione.

Ti saluto cordialmente.

Eolo Parodi



## QUALI LE PROSPETTIVE DI FUTURA PENSIONE?

*Egregio Presidente,* sono un medico di Medicina Generale in convenzione col Ssn. Laureato nel 1976, subito iscritto all'Enpam, vorrei sapere in base alla mia posizione contributiva globale attuale quali sono le prospettive di futura pensione, con quale importo andrò in pensione e quando.

Cordiali saluti

*(Lettera firmata)*

Cara Collega, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale risultano accreditati in tuo favore contributi previdenziali per un importo complessivo pari a euro 175.985,71.

Continuando a contribuire fino al compimento del 65° anno di età, ti verrà corrisposto a carico di tale Fondo un trattamento pensionistico pari a circa euro 34.500,00 annui lordi, reversibile ai superstiti, indicizzato e cumulabile con quello che ti verrà erogato anche dal Fondo di Previdenza Generale. Nel caso optassi per il trattamento misto, convertendo in indennità di capitale una quota pari, nel massimo, al 15% della pensione maturata, come previsto dalla normativa vigente, avresti diritto ad una pensione annua pari a circa euro 29.300,00 e ad una indennità di circa euro 62.700,00 lordi. Qualora, invece, volessi anticipare l'età del pensionamento, ti faccio presente che maturerai i 35 anni di anzianità contributiva nel 2012 e, ai sensi della Legge 449/97 che prevede un differimento nell'erogazione della pensione rispetto alla data di raggiungimento di tutti i requisiti (c.d. "finestre di uscita"), potrai godere effettivamente del trattamento previdenziale a partire dal 1° gennaio 2013.

A tale data, l'importo del trattamento pensionistico che ti verrebbe erogato a carico del

Fondo in parola sarebbe pari a circa euro 30.300,00 annui lordi. Con il trattamento misto, invece, avresti diritto ad una pensione pari a circa euro 25.800,00 annui lordi e ad una indennità di circa euro 59.300,00 lordi.

Come sopra già accennato, al compimento del 65° anno di età ti verrà, inoltre, corrisposta una prestazione previdenziale a carico del Fondo Generale "Quota A", presso il quale sei iscritto dal 1976, di importo pari a circa euro 3.400,00 annui lordi.

Devo, comunque, precisarti che, a fronte di eventuali modifiche della normativa previdenziale di riferimento, le ipotesi sopra rappresentate potrebbero subire variazioni. Con viva cordialità.

E. P.



## POTER RICONGIUNGERE AL FONDO SPECIALISTI

*Signor Presidente,*  
ho svolto sin dal 1981 prima come sostituto, ed in seguito come titolare servizio di Guardia Medica a 24 ore settimanali con gli ultimi tre anni a 38 ore settimanali, con completamento orario presso l'ospedale di Reggio Calabria al Pronto Soccorso Chirurgico. In seguito, dal 1991, ho svolto attività, senza interruzione di servizio, in qualità di specialista ambulatoriale interno, prima presso i poliambulatori di Torino e presso l'INAIL e dal 1996 presso le ASL e le sedi INAIL calabresi a 38 ore settimanali complessive. Chiedo se è possibile ricon-

giungere al Fondo specialisti i quasi dieci anni effettuati come Guardia Medica e quanto eventualmente costerebbe tale passaggio. Supponendo di andare in pensione a 70 anni a quanto ammonterebbe in via predittiva la mia pensione nel 2026 e se oggi è conveniente riscattare gli anni di Laurea o in alternativa quelli di Specializzazione.

Anticipatamente ringraziando si porgono cordiali saluti.  
(Lettera firmata)

Caro collega,  
ti comunico, in via preliminare, che sulla posizione previdenziale accesa a tuo nome presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali risultano accreditati contributi, a decorrere dal mese di ottobre 1990, per un importo pari ad euro 199.849,83. Presso il Fondo Medici di Medicina Generale, invece, l'ammontare della contribuzione accreditata è pari ad euro 9.689,90, riferita ad attività professionale svolta dal mese di dicembre 1982 al mese di gennaio 1994.

Ciò premesso, ti rappresento che per quanto riguarda l'eventualità di ricongiungere, ai sensi della legge n. 45/1990, i contributi relativi all'esercizio della medicina generale presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali, la presentazione della relativa domanda non comporta alcun vincolo. Dopo l'effettuazione dei conteggi, infatti, riceverai una lettera di proposta in cui oltre all'onere da porre a tuo carico, ti verranno dettagliatamente illustrati i benefici pensionistici connessi con l'effettuazione dell'operazione.

A decorrere dalla data di ricevimento della predetta nota, avrai 60 giorni di tem-

po per far pervenire la tua adesione, provvedendo al pagamento delle prime tre rate. Qualora, invece, dovessi giudicare non convenienti le condizioni proposte, hai facoltà di non dare alcun seguito al procedimento.

Ti informo, tuttavia, che l'operazione in parola potrebbe non determinare evidenti benefici ai fini pensionistici. All'atto del collocamento a riposo, infatti, i contributi accreditati presso il Fondo Medici di Medicina Generale daranno luogo, in ogni caso, alla erogazione di un ulteriore esiguo trattamento pensionistico, che verrà cumulato con quello che percepirai a carico del Fondo Specialisti Ambulatoriali. Relativamente alla quantificazione del trattamento di quiescenza che percepirai a carico della suddetta gestione, ti informo che ipotizzando la cessazione dell'attività professionale svolta in convenzione con gli Istituti del Ssn al compimento del 70° anno di età, come da te indicato, l'ammontare della rendita è quantificabile in circa euro 5.300,00 lordi mensili. Nel caso decidessi di convertire in capitale il 15% della pensione maturata, come consentito dalle vigenti norme regolamentari, percepiresti una indennità pari a circa euro 97.000,00 al lordo delle ritenute e una pensione, lorda mensile, pari a circa euro 4.500,00. Nel merito, devo precisarti che gli importi indicati sono stati determinati sulla base della media contributiva riferita agli ultimi 5 anni di attività professionale, supponendo costante la contribuzione e il mantenimento dell'attuale orario di servizio fino alla data indicata.

Riguardo, invece, alla conve-

nienza dell'operazione di riscatto presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali ti informo, a titolo meramente indicativo, che qualora riscattassi i sei anni del corso di laurea, l'ammontare della rendita pensionistica che percepiresti al compimento del 70° anno di età sarebbe pari a circa euro 6.100,00 lordi mensili. In caso di trattamento misto, l'indennità in capitale ammonterebbe a circa euro 111.000,00 al lordo delle ritenute fiscali e la pensione, lorda mensile, sarebbe pari a circa euro 5.200,00.

Ti preciso, comunque, che come per l'operazione di ricongiunzione, anche la presentazione della domanda di riscatto non determina alcun vincolo. Dopo l'effettuazione dei conteggi, riceverai una lettera di proposta in cui ti verranno dettagliatamente illustrati l'onere da corrispondere, le forme di rateizzazione possibili, nonché gli incrementi dell'anzianità contributiva maturata e della misura del futuro trattamento di quiescenza. In questo caso, avrai 120 giorni di tempo per decidere se dare corso al procedimento.

Devo precisarti, infine, che a fronte di eventuali modifiche della normativa previdenziale di riferimento, le ipotesi sopra rappresentate potrebbero subire variazioni. È pertanto opportuno che tu proceda, prima della cessazione del rapporto in convenzione, ad una ulteriore verifica presso il Servizio competente alla erogazione della pensione. Ne consegue che la presente informativa non deve ritenersi impegnativa per la Fondazione. Colgo l'occasione per salutarti cordialmente.

E. P.



Posta prioritaria

di Gian Piero Ventura  
gp.ventura@enpam.it

**P**arlamo di due serie importanti, quella ordinaria "Donne nell'arte" e quella della nota "P" dorata del servizio di Posta Prioritaria.

A luglio è entrata infatti a regime la nuova serie denominata "Posta Italiana" composta da quattro francobolli ed una cartolina postale, che diventano la nona serie ordinaria realizzata in periodo repubblicano. Tornando infatti al 1945 ci ricordiamo della "Democratica", un nome decisamente di buon augurio per la prima serie della nuova Repubblica. Poi sempre volgondoci indietro nel tempo troviamo "Italia al lavoro" del 1950 e poi la celebre "Siracusa" conosciuta anche col



La donna nella arte

nome di "Italia Turrita", che ha imperversato dal 1953 per lungo tempo. Gli anni Sessanta hanno invece visto la nascita della "Michelangelolesca", una serie davvero affascinante che riproduce in 19 valori diversi particolari dipinti nella volta della Cappella Sistina, tranne un solo francobollo dedicato al volto del suo creatore.

Dal 1978 fino al 2005 ecco invece apparire gli "Alti Valori", un serie che ha messo in circolazione francobolli realizzati in calcografia policroma, una delle più innovative tecniche disponibili, tra cui il valore di Lire 20.000 il maggiore della storia postale italiana.

A seguire sono arrivati i "Castelli d'Italia" un serie composta da numerosi francobolli illustrati da tanti autori diversi, per poi giungere nel 1998 proprio alle "Donne nell'arte", serie volta a rappresentare figure femminili nelle diverse epoche storiche.

Oltre a quest'ultima viene quindi pensionata anche la noiosa "P" nelle sue molteplici varianti e nata nel 1999 per promuovere l'allora neonato servizio di Posta Prioritaria, anche se da questi francobolli la nuova serie ha ereditato il carattere autoadesivo.

*"Mi manca un po' la leccata, ma guai se pensassi-*

## Quando i francobolli vanno in pensione

*mo ad un futuro senza francobollo, anche se bisogna puntare all'innovazione – ha detto il ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola durante la presentazione –. Il lancio di una nuova serie ordinaria di francobolli è un evento estremamente importante nella vita del Paese. Si tratta, difatti, di quei francobolli che, per via della loro capillare e costante diffusione, ci accompagnano nella nostra quotidianità." E così sarà infatti, peccato allora che questi valori non enfatizzino le bellezze e le caratteristiche del nostro Paese, per nulla sfruttando il potere comunicativo che ancora oggi detiene la filatelia. "Un soggetto molto innovativo; forse anche discutibile, ma che deve durare altri dieci anni – conferma il Ministro – e*



*mettere il marchio Poste italiane è un motivo di onore, per noi e per chi vi lavora". Per poi concludere: "Anni fa Poste era famosa per i costi e la scarsa produttività ... adesso è un modello di efficienza di fronte a tutto il mondo". Nulla da obiettare ed allora vediamo cosa accadrà nel prossimo futuro di Poste Italiane: a fine ottobre con l'organizzazione a Roma del prestigioso Festival Internazionale della Filatelia "Italia 2009" ed a breve con l'affrontare una agguerrita concorrenza nel normale cammino verso la liberalizzazione del servizio. •*



Cartolina postale posta italiana con il codice identificativo



a cura dell'avv.  
Pasquale Dui (\*)

**S**ecundo una recente sentenza della Suprema Corte (Cass., sez. III, n. 10741 dell'11.05.2009) il nascituro o concepito ha diritto a nascere sano e risulta essere dotato di autonoma soggettività giuridica.

Sia il contratto che la paziente pone in essere con la struttura sanitaria e sia il contratto della stessa con il singolo medico risultano produttivi di effetti, oltre che nei confronti delle stesse parti, anche di ulteriori effetti, c.d. protettivi, nei confronti del concepito e del genitore, in qualità di terzi.

Il consenso informato deve essere presente sia nella fase della formazione del consenso, sia nella fase precedente, che in quella di esecuzione del contratto, riconducibile (come in altri settori) alla clausola generale di correttezza e buona fede del nostro ordinamento civilistico.

La violazione di tale obbligo comporta il risarcimento del danno, poiché si tratta di un dovere di comportamento e non di un vi-

zio del contratto stesso, in mancanza di una esplicita previsione che annoveri tale violazione fra i motivi di nullità.

La valutazione del nesso di causalità materiale, in sede civile, pur ispirandosi ai criteri di cui agli artt. 40 e 41 codice penale, per cui un evento è da considerarsi causato da un altro se il primo non può verificarsi in assenza del secondo, fatte salve alcune peculiarità, presenta una rilevante differenza in relazione al regime probatorio.

Infatti, stante la diversità dei valori in gioco tra la responsabilità penale, dove principale punto di riferimento per il legislatore è l'autore del reato e quella civile, in cui il legislatore è di regola equidistante dalle parti contendenti, con casi particolari di tutela del danneggiato, e dove vige, per l'illecito extracontrattuale, la regola generale del "neminem laedere". Nel primo caso occorre che sia fornita la prova "oltre ogni ragionevole dubbio", in tal senso l'ormai consolidato indirizzo della giurisprudenza penale della Suprema Corte, mentre in materia civile vige il diverso principio del "più probabile che non", ovvero della prevalenza probabilistica, rispetto alla (quasi) certezza.

Diversi sono i criteri di indagine in ordine alla re-

sponsabilità penale ed alla responsabilità civile, perché, con riferimento a quest'ultima, l'illecito extracontrattuale è "sanzionato" con il risarcimento del danno ove il fatto sia oggettivamente probabile e soggettivamente prevedibile, mentre la responsabilità contrattuale, anch'essa fonte in primis dell'obbligo risarcitorio, sussiste se la prestazione eseguita non corrisponde a quanto pattuito per qualità, quantità, vizi, ritardo ed altro, in stretta connessione con il grado di diligenza richiesto nel caso di specie.

La limitazione stabilita dall'art. 2236 cod. civ., della responsabilità del prestatore d'opera intellettuale alla colpa grave, configu-

rabile nel caso di mancata applicazione della cognizioni fondamentali che attengono alla professione, è applicabile soltanto per la colpa da imperizia nei casi di prestazioni particolarmente difficili; non possono invece mai difettare, neppure nei casi di particolare difficoltà, nel medico gli obblighi di diligenza del professionista e di prudenza, che pertanto, pur in casi di particolare difficoltà, risponde per colpa lieve.

Il concepito ha diritto a nascere sano ed il corrispondente obbligo dei sanitari di risarcirlo, si tratta di un diritto al risarcimento avente carattere patrimoniale che, per il nascituro, è condizionato all'evento nascita ed azionabile da coloro che ne hanno la potestà, di norma i genitori, per mancata osservanza sia del dovere di corretta informazione ai fini del consenso informato in ordine alla terapia prescritta alla madre e ciò in quanto il rapporto instaurato dalla madre con i sanitari produce effetti protettivi nei confronti del nascituro, sia del dovere di somministrare farmaci non dannosi per il nascituro stesso. •

(\*) *Avvocato del Foro di Milano, professore all'Università di Milano – Bicocca*



## All'Enpam un convegno su immigrazione e sanità

**L**o scorso 8 maggio, presso la sede dell'Enpam, si è svolto un Convegno, organizzato dalla Fondazione Previassme Onlus, dal titolo "Immigrazione e sanità: un contributo dei medici italiani".

Tra gli argomenti trattati si è discusso dei problemi della professione medica legati all'immigrazione clandestina e al diritto di assistenza, partendo dal dettato costituzionale dell'art. 32, in base al quale deve essere garantita assistenza medica anche a coloro che sono privi di mezzi di sostentamento. Sono intervenuti Giancarlo Mosca, presidente della Fondazione Previassme, Marcello Negri, vice-presidente onorario, Maurizio Benato, vice-presidente Fnomceo, Salvatore Geraci, presidente Simm, Eliseo Barcaioli, Consigliere Sumai, Giuseppe Di donna, del sindacato Snami, Stefano Mele, Segretario Regionale Fp Cgil-Medici Lazio.

## ORGANI COLLEGIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Eolo PARODI (Presidente)

Dr. Mario FALCONI (Vice Presidente Vicario)

Dr. Giovanni Pietro MALAGNINO (Vice Presidente)

CONSIGLIERI: Dr. Alberto OLIVETI · Dr. Giuseppe GRECO · Dr. Nunzio

ROMEO · Dr. Arcangelo LACAGNINA · Prof. Marco PERELLI ERCOLINI

Dr. Gerardo D'URZO · Dr. Eliano MARIOTTI · Dr. Gian Mario SANTAMARIA

Dr. Bruno DI LASCIO · Dr. Francesco LOSURDO · Prof. Aurelio GRASSO

Dr. Giuseppe DEL BARONE · Dr. Benito MELEDANDRI · Dr. Paolo ORIANA

Dr. Antonio SILI SCAVALLI · Dr. Mario CARLETTI · Dr. Giovanni DE

SIMONE · Prof. Maurizio DALLOCCIO · Geom. Carlo SFRISI · Dr. Luigi

PEPE · Dr. Alfonso CELENZA · Prof. Salvatore SCIACCHITANO · Dr. Giuseppe

GUARNIERI.

### COMITATO ESECUTIVO

Prof. Eolo PARODI (Presidente)

Dr. Mario FALCONI (Vice Presidente Vicario)

Dr. Giovanni Pietro MALAGNINO (Vice Presidente)

CONSIGLIERI: Dr. Giuseppe DEL BARONE · Dr. Arcangelo · LACAGNINA

Dr. Benito MELEDANDRI · Dr. Alberto OLIVETI · Dr. Paolo ORIANA.

Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999

## IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM

**Editore:** Fondazione ENPAM

### DIREZIONE E REDAZIONE

Via Torino, 38 - 00184 Roma

**giornale@enpam.it**

**Direttore:** EOLO PARODI

**Direttore responsabile:** GIULIANO CRISALLI

### PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

**Carlo Ciocci**

Fax 06 48294793

email: c.ciocci@enpam.it

### SCIENZA E SOCIETÀ

**Andrea Sermonti**

email: studio.sermonti@gmail.com

### CULTURA

**Claudia Furlanetto**

email: c.furlanetto@enpam.it

### SEGRETERIA DI REDAZIONE

**Paola Boldreghini:** Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

### SEGRETERIA CONGRESSI, CONVEGNI E CORSI

**Andrea Meconcelli:** Tel. 06 48294513

Fax 06 48294260/793

email: congressi@enpam.it

### ARCHIVIO E DOCUMENTAZIONE

**Angela Maragno**

email: archivio.giornale@enpam.it

**Foto:** Archivio ENPAM - Jupiterimages Unlimited

**MENSILE - ANNO XI - N. 7**

**DEL 22/07/2009**

**Di questo numero sono  
state tirate 431.370 copie**

L'autore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze delle fonti delle immagini riprodotte nel presente numero

**Stampa:** COPTIP Industrie Grafiche

41100 Modena (MO) - v. Gran Bretagna, 50

tel: 059 312500 - fax: 059 312252

email: centralino@coptip.it

# Servizio Accoglienza Telefonica

**06.4829.4829 - 06.4829.4444 (fax) - e-mail: sat@enpam.it**

**Servizio di consulenza telefonica. Rispondiamo a quesiti su Previdenza,  
Polizza sanitaria, Servizi integrativi, Patrimonio...**

## NOTIZIE FLASH

### **Terremoto Abruzzo – Decreto del 9 aprile 2009**

**Sospensione dei termini di versamento dei contributi:** per i medici e gli odontoiatri che alla data del 5 aprile 2009 erano residenti e/o operanti nei comuni e nei territori colpiti dal sisma, è stata disposta la sospensione del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali fino al 30 novembre 2009. Tale sospensione riguarda sia la Quota A che la Quota B. Conseguentemente il mod. D\_2009 potrà essere presentato anche oltre il termine del 31 luglio c.a.

### **Quota A 2009 - pagamento contributi 2009**

Il 30 giugno è scaduta la seconda rata del contributo di Quota A. In caso di smarrimento o mancato ricevimento dell'avviso di pagamento deve essere inoltrata ad Equitalia Esatri S.p.A. un'apposita istanza tramite fax al n. 02.6416.6619, completa di nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, recapito telefonico e fotocopia di un documento di identità.

**Gli utenti registrati nell'area riservata** possono stampare i bollettini RAV. In questo caso il pagamento potrà essere effettuato esclusivamente presso gli Istituti di Credito.

### **Redditi professionali 2008**

**Obbligo contributivo:** I professionisti iscritti all'Enpam, sono tenuti a comunicare il reddito relativo all'attività libero professionale medica e/o odontoiatrica prodotto nel corso **dell'anno 2008**. Tale dichiarazione può essere effettuata utilizzando il **modello D 2009**.

**Termini di presentazione:** Il 31 luglio scade il termine di presentazione del modello **D**. L'invio oltre tale termine prevede l'applicazione di una sanzione in misura fissa pari a **euro 120,00**.

**Modello D personalizzato:** I modelli **D** sono personalizzati in base alla posizione contributiva del singolo iscritto presso il Fondo della Libera Professione.

**Mancato ricevimento modello D personalizzato:** Coloro che non verranno in possesso del modello **D** personalizzato, possono utilizzare il modello **D\_G** disponibile sul sito internet [www.enpam.it](http://www.enpam.it), presso la sede dell'Enpam in Roma, via Torino n. 98 (II piano), o presso l'Ordine dei Medici di appartenenza.

**Invio modello D cartaceo:** La dichiarazione va spedita a Fondazione Enpam, Casella postale n. 13100

00185 Roma esclusivamente a mezza **raccomandata semplice**.

**Contribuzione ridotta:** Il 31 luglio 2008 scade il termine di presentazione della richiesta di contribuzione ridotta presso il Fondo della Libera Professione. La richiesta può essere presentata dagli iscritti dotati di altra copertura previdenziale obbligatoria ovvero dai titolari di un trattamento pensionistico obbligatorio. L'istanza presentata oltre tale termine si intenderà riferita agli eventuali redditi professionali prodotti nell'anno 2009.

**Iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta:** Coloro che negli anni precedenti hanno regolarmente prodotto la relativa domanda **non devono ripeterla**.

**Perdita del diritto alla contribuzione ridotta:** In caso di perdita del diritto alla contribuzione ridotta l'iscritto deve darne comunicazione all'Enpam tramite il modello **D** indicando la data in cui sono venute meno le condizioni di accesso.

**Opzione contribuzione Intera:** Gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta possono optare per il versamento del contributo nella misura intera del 12,50%. Tale opzione **non è revocabile**.

### **Riscatti**

**Il 30 giugno** è scaduta la rata semestrale. Coloro che non sono in possesso dei bollettini MAV possono contattare la Banca Popolare di Sondrio al numero verde 800.24.84.64. **Gli utenti registrati nell'area riservata** possono stampare direttamente i bollettini.

### **Area riservata**

Per accedere all'area riservata ed usufruire dei servizi on-line è necessario essere registrati al sito [www.enpam.it](http://www.enpam.it). Per informazioni riguardanti la registrazione contattare il sat al n. 06 4829 4829.

Gli utenti registrati possono modificare nel profilo utente i seguenti campi: numero telefono fisso, numero telefono cellulare e indirizzo posta elettronica.

### **Servizi disponibili per gli utenti registrati:**

- compilare on-line la dichiarazione dei redditi professionali (Modello **D**) soggetti a contribuzione presso il Fondo della Libera Professione "Quota B" del Fondo Generale;
- visualizzazione dei dati contributivi e dei riscatti;
- dati pensionistici;
- duplicati MAV smarriti o non ricevuti;
- stampa cedolini di pensione e del CUD.

### **Versamento on-line**

Tramite carta di credito Enpam è possibile effettuare il versamento on-line (previa registrazione) dei contributi previdenziali e di tutti i MAV inviati dall'Ente.

*«È un piccolo passo per l'uomo,  
ma un gigantesco balzo per l'umanità»*

Neil Armstrong

1969 - 2009

